Trieste - Via Silvio Pellico 4 - TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 marzo 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5070 nuova serie Fondazione: 1881

LA MALFA ILLUSTRA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI I PROGRESSI ECONOMICI DEL PAESE

NEL '62 IL REDDITO NAZIONALE È AUMENTATO DEL 6,1 PER CENTO

L'incremento dei redditi di lavoro e la notevole espansione dei consumi Passivo per 53 miliardi negli scambi con l'estero - Le variazioni subite dai prezzi e dal costo della vita (più 5,8 p.c.) - Lo slancio produttivo

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina alle ore 11.30. Quasi l'intera seduta è stata occupata dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1962 presentata dal Ministro del Bilancio La Malfa anche per conto del Ministro del Tesoro on. Tremelloni. [illegible]

[illegible]

1962, con un incremento del 12,2 per cento in termini monetari e del 6,8 per cento in termini reali. Tale incremento, notevolmente superiore alla media dell'ultimo decennio, conferma il costante miglioramento del tenore di vita della popolazione italiana, favorito in particolare, nell'ultimo anno, dalle maggiori disponibilità monetarie delle classi lavoratrici. [illegible]

[illegible]

Subalpina con sede in Como; Società Orobia con sede in Lecco; Officine Elettriche Genovesi con sede in Genova; Compagnia Imprese Elettriche Liguri (Cieli) con sede in Genova; Vizzola S.p.A. Lombarda per distribuzione di energia elettrica con sede in Milano; «Dinamo», società italiana per imprese elettriche con sede in Milano; Società Elettrica Bresciana con sede in Milano; Ledio Piave — Società elettrochimica e industriale per azioni — con sede in Bolzano.

Com'è noto, con decreti pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 scorso, sono stati trasferiti all'ENEL le sette principali imprese appartenenti a società elettriche con azioni quotate in Borsa. Con i decreti odierni, si provvede al trasferimento all'ENEL delle restanti 18 imprese appartenenti a Società con azioni quotate in Borsa.

La loro produzione nel 1961 è risultata pari a kwh 7.473.690.109, che rappresentano il 12,40 per cento circa della produzione nazionale complessiva, e circa il 16,70 per cento dell'energia elettrica da nazionalizzare. La produzione di tutte e 25 le imprese anzidette, è risultata nel 1961 di complessivi kwh 27.512.968.072, che rappresentano circa il 45,40 per cento della produzione complessiva nazionale e circa il 61,70 per cento dell'energia elettrica da nazionalizzare.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro del Bilancio La Malfa parla ai giornalisti sulla situazione economica dopo la riunione consiliare

ESPROPRIATE ALTRE 18 aziende elettriche

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, [illegible]

NUOVI SPUNTI POLEMICI DALLA RELAZIONE DEL MINISTRO DEL BILANCIO

Fanfani e La Malfa rivendicano i meriti del centro-sinistra

Malagodi invece ribadisce le accuse al Governo di aver provocato un rallentamento economico - Il dibattito elettorale fra DC e PSDI

Roma, 29

La soddisfazione con la quale il Consiglio dei Ministri ha approvato e commentato questa mattina la relazione economica dei Ministri La Malfa e Tremelloni avrà sicuramente sensibili ripercussioni sulla campagna elettorale. I partiti del centro-sinistra troveranno infatti nel documento del Ministro del Bilancio, depositato oggi stesso alla Camera e al Senato, spunti polemici contro gli avversari per sostenere che il nuovo corso politico non ha affatto minacciato il progresso economico del Paese.

Di questo ha dato prova lo stesso Presidente del Consiglio, il quale parlando in serata a Latina, ha detto che nel 1962 «la congiuntura internazionale, notoriamente riflessiva, ha avuto ripercussioni attenuate in Italia grazie alla vigorosa domanda interna, sostenuta dalla redistribuzione del reddito avvenuta in base alla politica economica adottata». Fanfani ha aggiunto che «le previsioni degli oppositori e dei critici sono state smentite sul terreno economico, così come sono state smentite in politica interna dall'ordinato e libero sviluppo del Paese, e in politica estera dalla leale solidarietà dell'Italia con l'opera di difesa occidentale e di sviluppo unitario europeo».

Quasi nello stesso momento in cui Fanfani parlava a Latina il Ministro La Malfa rivendicava a Roma, in una conferenza stampa, i meriti del centro-sinistra. In particolare egli ha detto: «La situazione italiana è buona e il processo di sviluppo economico continua. A questo soddisfacente risultato siamo giunti dopo un anno di lavoro non scevro di preoccupazioni, non soltanto perchè hanno influito fattori che negli anni precedenti non si sono manifestati, quali le persistenti avversità climatiche, le prolungate sospensioni di lavoro, il rallentamento della congiuntura internazionale, ma anche perchè sembrava che dovessero influire sulla situazione economica la svolta politica di centro-sinistra e la preannunciata nazionalizzazione dell'energia elettrica».

«In realtà — ha proseguito La Malfa — si sono dimostrate esatte le previsioni di coloro che scontavano una ripresa dello sviluppo economico, una volta diradatasi l'atmosfera psicologica di tensione provocata da quella fondamentale riforma. Negli ultimi mesi del 1962, il ritmo di sviluppo è stato infatti tale da consentire di superare quel tasso di incremento del 6 per cento che pochi avevano osato pronosticare. Ciò dimostra che gli operatori economici hanno continuato a lavorare seriamente, con sostanziale fiducia nelle ulteriori possibilità di sviluppo dell'economia italiana, che gli esperti più obiettivi avevano individuato. Ciò incoraggia a continuare la politica di Governo che ha contribuito a mantenere questo alto ritmo di sviluppo e che si è proposta il compito di eliminare quei fattori di remora e di squilibrio che potrebbero influire sullo sviluppo economico e sulla stabilità sociale e politica del Paese. A eliminare remore e squilibri — ha concluso il Ministro La Malfa — tende appunto la programmazione economica, le cui prime linee fondamentali verranno definite il 9 aprile dalla Commissione nazionale per la programmazione».

L'ottimismo e la soddisfazione di Fanfani e di La Malfa non collimano certamente con le opinioni di Malagodi, il quale nell'illustrare stamane ai giornalisti e il significato e il contenuto dell'«alternativa liberale», ha accusato il centro-sinistra di avere provocato un rallentamento economico del Paese, il quale non si è arrestato completamente perchè sente ancora lo slancio provocato dai quindici anni di politica di centro seguita dai partiti democratici.

Dopo avere elencato i punti essenziali del programma del partito liberale, Malagodi ha sostenuto che il PLI è comunque destinato a svolgere una funzione preminente nella vita politica italiana. La svolgerebbe se la DC tornasse ad una politica di centro così come la svolgerebbe se il partito di maggioranza proseguisse sulla strada del centro-sinistra. In questo secondo caso, infatti, i liberali potrebbero costituire un motivo di autonomia democristiana nei riguardi dei socialisti, una alternativa che potrebbe sempre indurre Nenni a ridurre le sue pretese sul piano politico. Naturalmente, tutto questo parte dal presupposto di un successo eletorale del partito liberale, di un considerevole aumento di parlamentari, sul quale Malagodi si è dichiarato fiducioso.

Circa la provenienza dei nuovi voti liberali, il segretario del PLI ha precisato che essi non verranno solo dal vecchio elettorato della Democrazia cristiana. Ha anche detto, rispondendo alla domanda di un giornalista, che il PLI ha le carte in regola per ottenere i suffragi dei cattolici.

Circa le prospettive del centro-sinistra, Malagodi ha detto che non debbono essere sottovalutate le divergenze esistenti per l'applicazione della Costituzione in ordine alle regioni. Il leader liberale, insomma, ha voluto sottolineare l'eventualità che l'accordo fra democristiani e socialisti si renda troppo difficile, aggiungendo che non è affatto escluso che la DC «prima o poi faccia i conti con i liberali».

I socialisti dal canto loro ripetono che la DC nella prossima legislatura non potrà proseguire o condurre la politica di centro-sinistra senza accordarsi in un modo preciso con il PSI. Questa tesi sarà ampiamente ribadita da Nenni domenica a Palermo.

Il discorso di Nenni, a quanto è dato sapere, sarà molto polemico anche nei riguardi della Democrazia cristiana, alla quale pure i socialdemocratici continuano a muovere rilievi. L'editoriale della «Giustizia», che uscirà domani, respinge l'impostazione data dalla DC alle elezioni sostenendo che non si tratta più di scegliere fra comunismo ed anticomunismo, ma di creare le condizioni necessarie per proseguire sulla strada del centro-sinistra. L'editoriale respinge, seppure in forma velata, anche i rimproveri che la Democrazia cristiana muove al PSDI circa il desiderio di indebolire il partito di maggioranza.

Dopo il vicesegretario Scaglia, contro il «ridimensionamento» della DC s'è espresso anche l'on. Pella in un articolo che comparirà nel prossimo numero del settimanale «Domani». Egli ha scritto che «la Democrazia cristiana ha bisogno di essere forte per poter serenamente esaminare tutte le possibili formule idonee a realizzare il proprio programma». Pella ha pure negato l'esistenza di contraddizioni fra l'appello dell'on. Moro e la posizione dell'on. Fanfani, che sembra auspicare in questi giorni che anche gli altri partiti dell'attuale coalizione ottengano maggiori consensi. «Fanfani — ha scritto Pella — è Presidente del Consiglio in carica. Moro è segretario del partito, il quale indica le linee del programma futuro della DC e di tale programma è responsabile ed interprete autentico. Nella sua qualità di segretario del partito non può che battersi per il partito e solo per il partito. Il Presidente del Consiglio non può negare una sua solidarietà augurale verso i compagni di cordata; ma l'augurio non può che essere nel senso di raccogliere voti nello elettorato senza sottrarli alla Democrazia cristiana».

La situazione

[illegible]

La relazione economica, che è già stata depositata al Parlamento, ha offerto nuovi motivi alla polemica elettorale. Sia il Presidente Fanfani che La Malfa hanno rilevato che i dati resi noti smentiscono gli oppositori e i critici del centro-sinistra e convalidano la politica economica propugnata dal Governo. Malagodi invece ha contestato l'ottimismo del Governo affermando che nel Paese c'è stato un rallentamento economico, accompagnato dall'aumento dei prezzi, dalla pressione fiscale e dalla riduzione del potere d'acquisto della moneta.

Il Governo di Bonn ha risposto alle proteste russe contro il patto franco-tedesco, rilevando in particolare che non esiste alcun obbligo da parte germanica di consultare il Governo di Pankow prima di prendere una qualsiasi decisione.

La Cina ha inviato una nota all'India negando di prepararsi ad altri attacchi e riversando le accuse sulle truppe di Nuova Delhi. Il capo del partito laburista inglese, Wilson, è giunto negli Stati Uniti per esporre ai governanti americani la posizione del suo gruppo sui principali problemi internazionali del momento. In Granbretagna le ultime elezioni parziali hanno fatto registrare una preoccupante perdita di voti per i conservatori.

CUBANI GLI AEREI CHE HANNO SPARATO CONTRO IL MERCANTILE AMERICANO

UNA PRONTA NOTA DI CASTRO EVITA IL PEGGIO NEI CARAIBI

«Si è trattato di un errore» ha scritto ammettendo le proprie responsabilità Kennedy ha subito convocato alla Casa Bianca il Consiglio di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Kennedy ha convocato il Consiglio di Sicurezza che dai primi di febbraio non si riuniva più; Fidel Castro, con una rapidità che rasenta la precipitazione, ha mandato una nota al Dipartimento di Stato nella quale afferma che «vi è stato un errore»; le Forze armate hanno disposto che tre battaglioni di missili mandati in Florida al tempo della crisi acuta cubana restino stabilmente nella zona; il vicepresidente della Commissione esteri del Senato ha dichiarato: «Stiamo via via avvicinandoci a un conflitto per Cuba». Corre, insomma, un clima piuttosto pesante negli Stati Uniti dopo l'incidente, avvenuto ieri sera a venti miglia dalla costa cubana, in cui il cargo americano «Floridian», di 4.600 tonnellate, è stato sorvolato da «jet» cubani di costruzione sovietica, trattandosi dei famosi «Mig», i quali hanno sparato alcune raffiche di mitra intorno alla nave, ovviamente nel tentativo di intimidire più che in quello di deliberatamente colpire il bersaglio.

Il fatto è avvenuto alle 18.30 ed esistono fotografie degli apparecchi «aggressori» scattate da uomini dell'equipaggio del cargo. Sono quelle foto che, prese in consegna da un rappresentante dello Stato maggiore congiunto che le aveva richieste per effettuare ingrandimenti, sono state messe sul tavolo della riunione del Consiglio di sicurezza. La gravità della situazione caraibica, tuttavia, è stata in parte temperata dalla nota del Governo dell'Avana, in cui è detto: «Probabilmente i «Mig» cubani hanno sparato per errore alla nave «Floridian». Gli aerei cubani erano in volo per controllare una nave sospetta e non avevano intenzione di sparare al mercantile americano coinvolto involontariamente nell'incidente». Se tale linguaggio non è di scusa esso gli si avvicina molto. Fidel Castro si è reso conto che, senza quella nota, probabilmente nei Caraibi sarebbe scoppiato qualche cosa di grosso.

Nota e foto, dunque, sono state per lungo tempo fra le mani di Kennedy e dei suoi più importanti collaboratori chiusi nella stanza di lavoro del Consiglio nazionale. Quella riunione doveva essere riservata al Comitato del Consiglio, quella specie di «gruppo di guerra» che Kennedy aveva formato al momento della crisi dei missili a Cuba, ma successivamente il Presidente degli Stati Uniti ha allargato la riunione includendovi tutti i quattordici membri del Consiglio di Sicurezza. Non si sa ancora se questo è un segno che indica la gravità del momento oppure se definisce meglio che la tensione più acuta è già passata. Nemmeno i più vicini alla Casa Bianca sanno interpretare il fatto.

Prima dell'incontro collettivo, Kennedy ha avuto alcuni colloqui bilaterali: uno con Dean Rusk, con il quale ha esaminato l'intera situazione, resa ancora più complicata da una nota sovietica che richiede «il risarcimento dei danni da parte degli Stati Uniti» per la azione compiuta l'altra notte contro la nave russa «Baku» da un «commando» di esiliati cubani. (Il portavoce del Dipartimento di Stato ha già fatto conoscere il pensiero americano in proposito: «La nota è totalmente inaccettabile», ha detto). Uscito il Segretario di Stato, nello studio di Kennedy è entrato McGeorge Bundy, consigliere della Casa Bianca per la sicurezza, e poi una serie di alti ufficiali, tra cui il Capo di Stato Maggiore generale.

Al Consiglio riunito alla Casa Bianca non c'era più da stabilire se fossero o non fossero aerei cubani quelli che attaccarono la «Floridian» nel suo viaggio di ritorno da San Juan de Portorico a Miami, dove ha attraccato stamattina alle sette e mezzo, avendo Castro, con la sua nota, ammesso la responsabilità dell'Avana, ma di esaminare nel suo insieme la condizione dei Caraibi soprattutto per quanto concerne la presenza di forze sovietiche a Cuba.

Kennedy avrebbe riferito al Consiglio di Sicurezza che egli non è soddisfatto dell'andamento dello sgombero delle truppe sovietiche dall'isola, perchè Kruscev avrebbe ordinato che soltanto tremila uomini si imbarcassero. Ne restano ancora quattordicimila nei Caraibi. Pare che il limite di tempo che Kennedy si è posto per aspettare lo sgombero di quelle «alcune migliaia» di uomini che Kruscev gli annunciò, sia la fine di marzo, ossia domenica prossima. Poi, se i quattordicimila restano tali e quali a Cuba? E' l'interrogativo che egli ha certamente posto ai suoi collaboratori, sollecitando suggerimenti e piani tattici. Ma cosa possono fare gli Stati Uniti, se Kruscev si mostrasse ostinato a non muovere più un solo uomo dall'isola?

La realtà della situazione mondiale è quella espressa, in un discorso segreto al Congresso, dal Ministro della Difesa, Macnamara. «Gli Stati Uniti — egli ha detto — entrano in un'era di immobilismo nucleare con la Unione Sovietica. Quella in cui nè gli uni, nè gli altri possono lanciare un attacco nucleare, se non ve ne sia subito uno di ritorsione. Il nostro obiettivo è quello di sconfiggere il comunismo, ma non credo che si possa raggiungere la vittoria con una guerra totale. Perciò intendiamo vincere la guerra fredda e, ragionevolmente, la stiamo vincendo. E' nel campo politico che la vittoria deve essere ottenuta. Ciò non significa che la potenza nucleare ci faccia difetto: non esiste una superiorità sovietica, oggi, nel campo nucleare e non esiste parità nucleare se si contano le armi come numero. «Dunque, questa è la realtà: che Stati Uniti e Unione Sovietica sono costretti a stare con le mani in mano (per fortuna) davanti al loro superbo arsenale nucleare e tutti i problemi non possono avere che una soluzione politica, Cuba compresa. Allora occorre — questo deve essere stato il tema principale del convegno della difesa alla Casa Bianca — raggiungere un accordo con Mosca per sgomberare i Caraibi dalla presenza dei sovietici. Le acque dei Caraibi diventano sempre più calde e si avvicinano al punto di ebolizione, avrebbe detto Kennedy, e bisogna trovare il modo di farle raffreddare. Anche gli attacchi clandestini e isolati degli espatriati cubani possono creare un aumento di temperatura pericoloso e in qualche modo assudo.

Stelio Tomei

Esplosioni sotterranee

Nel Nevada è scoppiato il 63.o ordigno nucleare

Washington, 29

Un esperimento nucleare sotterraneo di bassa potenza è stato effettuato oggi dagli Stati Uniti nello Stato del Nevada. Il comunicato della Commissione atomica americana secondo cui l'esplosione ha bassa potenza significa che essa è stata inferiore a quella di 20 mila tonnellate di tritolo. Si tratta della 63.a esplosione della serie cominciata nel settembre del '61; il precedente esperimento sotterraneo era stato compiuto il 21 febbraio scorso.

La stessa Commissione, di concerto con il Ministero della Difesa, ha annunciato oggi di avere in programma quattro esperimenti, in collaborazione con la Granbretagna, intesi a studiare gli effetti delle detonazioni accidentali degli esplosivi chimici nelle armi nucleari contenenti plutonio. Nei quattro esperimenti — spiega il comunicato — ordigni nucleari «saranno mandati in pezzi da esplosivi chimici», ma — si sottolinea — «tali esperimenti non hanno la natura degli esperimenti destinati allo sviluppo di armi nucleari e non vi sarà nessuna detonazione nucleare». Gli esperimenti avranno luogo tra aprile e maggio in una zona a Nord-ovest del poligono nucleare del Nevada.

POCO DOPO IL DECOLLO DA LONDRA

Aereo con 110 persone colpito dalla folgore

Un vasto squarcio nel muso senza conseguenze Rientro all'aeroporto con i serbatoi vuoti

Londra, 29

Un aereo di linea americano con 110 passeggeri a bordo, partito da Londra e diretto a New York, è stato colpito questa sera da un fulmine, che ha provocato uno squarcio lungo mezzo metro e largo 20 centimetri nella parte anteriore. Dopo aver scaricato gran parte del carburante (circa 50 mila litri), l'aereo è tornato indietro atterrando felicemente all'aeroporto di Londra, che aveva lasciato qualche minuto prima. Il guasto prodotto dal fulmine non era grave, in quanto non aveva toccato le strutture essenziali dell'aereo: l'apparecchio ha infatti ripreso il volo dopo che la parte colpita è stata sostituita.

Fra i passeggeri a bordo dell'aereo, un quadrigetto «Boeing 707», erano l'attore Warren Beatty, il presidente della «Metro Goldwyn Mayer» Robert O' Brien, e 22 Ministri metodisti americani, di ritorno da una visita ai Luoghi Santi. Marren Beatty ha dichiarato di aver visto una luce intensa seguita da uno schianto, e di essere stato profondamente impressionato dalla calma mostrata dal capitano.

Uno dei religiosi, Roy Newton, ha detto: «Guardavo il paesaggio, quando sono stato accecato da una fiammata e assordato da un rumore come quello del tuono. Dieci minuti dopo il pilota ci ha spiegato che cosa era successo, e che dovevamo tornare a Londra sebbene la situazione non fosse grave. Ero molto preoccupato vedendo la bianca linea del carburante che veniva fatta precipitare da sotto le ali».

Sebbene l'incidente si sia verificato solo otto minuti dopo la partenza da Londra, il pilota è dovuto restare 35 minuti in volo nella tempesta per scaricare il carburante, prima di atterrare.

Violenta dimostrazione contro il Premier Macmillan

Bromley, 29

Dimostranti antinucleari hanno attaccato questa sera l'automobile del Primo Ministro britannico Macmillan, che aveva pronunciato in questa località un discorso in difesa della politica atomica inglese. La macchina del Premier è stata oggetto per diversi minuti di spinte e strattoni, finchè la polizia non è riuscita ad aprire un passaggio. Le forze dell'ordine hanno avuto scontri con circa 1500 dimostranti antinucleari.

IN LIBERTÀ DOPO SETTE ANNI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Budapest — Per molti condannati politici a seguito della rivoluzione del '56 si sono aperte le carceri comuniste di Kadar in forza della recente amnistia. Ecco una scena all'esterno della prigione di Koebanya: il giornalista Sandor Fekete riabbraccia finalmente la moglie

SCONFITTA ELETTORALE dei conservatori inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

La parabola discendente del partito conservatore nelle elezioni suppletive continua. Ieri a Swansea e a Rotherham esso è stato battuto dai laburisti; a Swansea addirittura è finito quarto, dopo i liberali e i socialisti indipendenti, la sua percentuale di voti in questo collegio è stata tanto bassa che il candidato, la signorina Thomas, ha perduto il deposito. Una disfatta era prevista, dato che si tratta di due collegi industriali, universalmente ritenuti «rossi», ma non si pensava che avrebbe assunto queste proporzioni.

A Rotherham, dove i liberali non si sono presentati, i laburisti hanno ottenuto 22 mila voti contro i 9 mila dei conservatori; a Swansea i laburisti hanno avuto 19 mila voti, i liberali 5 mila, i socialisti indipendenti 2500 e i conservatori 2300. E' da notare che la percentuale dei votanti è stata molto bassa, un fenomeno che fino a ieri era ritenuto dovesse andare a tutto vantaggio del Governo.

Per i laburisti tuttavia il successo è mediocre. Rotherham e Swansea avrebbero dovuto rispondere al loro appello, a rigore di logica, con maggiore entusiasmo. I risultati di ieri allontanano ancora di più la prospettiva delle elezioni generali entro l'anno in corso. Sebbene ostentino un'enorme fiducia nelle capacità di ripresa del loro partito, ricordando che immediatamente prima del trionfo del '59 esso era dato per sconfitto, i conservatori si rendono conto che devono rimediare a molti scontenti per avere qualche probabilità alle urne. Macmillan conta decisamente sul bilancio di mercoledì prossimo, che dovrebbe imprimere all'economia inglese la spinta di cui ha bisogno, per ricominciare a riconquistare l'elettorato. Il secondo passo sarebbe la diminuzione della disoccupazione.

Due settimane fa, nelle elezioni suppletive di Colne Valley i conservatori avevano subito un'altra sconfitta ed erano stati superati anche dai liberali. La opinione degli osservatori politici è comunque che la parentesi nera per il Governo sia finita.

Vice

IL «TERZO» IMPEGNO ASSUNTO DA PAPA GIOVANNI

Una commissione di 30 Cardinali per la revisione del Codice canonico

Si ritiene che il Concilio possa terminare il prossimo Natale Dichiarazioni di Bea sul movimento verso l'unità cristiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Papa Giovanni ha costituito la Commissione per la revisione del Codice di diritto canonico. Ne ha dato notizia egli stesso nel pomeriggio di ieri, partecipando alla penultima riunione della Commissione di coordinamento dei lavori conciliari. A capo del nuovo organismo è stato nominato il Cardinale Pietro Ciriaci; ne sono membri i Cardinali di Curia ed i seguenti residenti fuori Roma: il vescovo di Lilla, Lienart, Ruffini di Palermo, Quiroga di Santiago de Compostella, Leger di Montreal, Montini di Milano, Urbani di Venezia, Doepfner di Monaco, Suenens di Bruxelles e Spellmann di New York. In complesso, nella Commissione i Cardinali sono trenta in tutto; 16 sono italiani, gli altri 14 sono stranieri. A segretario il Pontefice ha nominato mons. Giacomo Violardo.

La revisione del Codice di diritto canonico è il terzo «impegno» che prese Papa Giovanni all'inizio del suo Pontificato: il primo, come si ricorderà, era il Sinodo romano che fu tenuto nel 1960; il secondo il Concilio ecumenico che entrerà a settembre nella sua fase finale.

Il Codice di diritto canonico — secondo una classica definizione — è il sistema «delle norme giuridiche stabilite o fatte valere dall'autorità della Chiesa cattolica, con le quali la Chiesa stessa è ordinata ed opera, e con le quali regola la attività dei fedeli in relazione ai fini che le sono propri». Di tali norme alcune sono dette di diritto divino se contenute nella Rivelazione, ed hanno per- [illegible] Chiesa cattolica.

La Commissione di coordinamento per il Concilio ha concluso stasera, con la quinta riunione, i suoi lavori. Tutto un vasto materiale teologico, apologetico disciplinare confluito negli schemi predisposti dalle varie commissioni è stato esaminato, confrontato per evitare doppioni, disposto in schemi sintetici. Poichè nelle varie commissioni elette nell'aula conciliare, per ogni schema si è avuto un vero e proprio dibattito, c'è da pensare che ne risulterà notevolmente ridotta la discussione in aula. E' pertanto da pensare che effettivamente il Concilio possa terminare il prossimo Natale.

Parlando ieri all'Università di Harvard, negli Stati Uniti, alla terza e ultima conferenza tenuta nel quadro di un «colloquio» — così definita perchè la conferenza costituiva un preludio ad una discussione teologica, presenti fra l'altro centocinquanta teologi cattolici e protestanti — il Cardinale Bea ha dichiarato che «il movimento verso l'unità cristiana sarà lungo e arduo, ma i cristiani troveranno nelle Sacre Scritture il terreno comune per questa unità». Il porporato ha aggiunto che dal Concilio ci si può attendere una chiarificazione degli equivoci esistenti in merito ad alcune parti della dottrina della Chiesa e l'assunzione del compito di definire le grandi linee-guida dell'attività ecumenica. «Il Concilio — ha detto Bea — sottolineerà le possibilità di una cordiale cooperazione con i nostri fratelli separati, in campi di azione in cui non c'entrano divergenze in materia di fede».

A. P.

Non raggiunto l'accordo per i rivenditori di benzina

Roma, 29

Ha avuto luogo oggi il preannunciato incontro, presso il Ministero dell'Industria e Commercio, tra i rappresentanti delle società petrolifere e i gestori degli impianti stradali carburanti.

Alle ultime proposte presentate dalla Federazione italiana gestori, i rappresentanti della AGIP, dell'Unione petrolifera e dell'Esso Petroli — come si rileva da un ordine del giorno approvato al termine della riunione — hanno risposto positivamente per quanto riguarda le richieste dei gestori circa l'abolizione di ogni acconto sui buoni di qualsiasi tipo e natura, la limitazione delle disdette dei contratti di comodato ai soli casi di gravi inadempienze e la discussione delle proposte che saranno formulate dalla FIGISC in merito ai contratti di comodato attualmente in vigore.

Circa invece la richiesta dei gestori di aumento di una lira sui margini di utili loro spettanti, i rappresentanti delle società petrolifere, pur convenendo — si legge nell'ordine del giorno — sulla fondatezza di una revisione dei compensi riconosciuti a gestori dei punti di vendita, hanno dichiarato che, dato l'attuale livello del prezzo della benzina al netto degli oneri fiscali, non è possibile accettare per ora tale richiesta. I rappresentanti delle società petrolifere si sono però impegnati a dare inizio, non appena sarà costituito il nuovo Governo, a un'azione per la determinazione di un prezzo della benzina tale da consentire una equa remunerazione ai gestori.

I rappresentanti della FIGISC si sono riservati di riferire agli organi di categoria gli andamenti dei colloqui, rimettendosi ad essi per ogni decisione.

In serata il Ministro Colombo ha ricevuto i rappresentanti della FIGISC, i quali gli hanno esposto i risultati raggiunti nelle conversazioni svoltesi con le società petrolifere. Il Ministro ha dichiarato di rendersi conto della situazione in cui si trovano i gestori degli impianti di distribuzione di benzina ed ha assicurato che i problemi prospettatigli saranno presi in tutta la dovuta considerazione nel momento in cui sarà esaminato l'assetto economico del settore petrolifero.

Morto l'on. Carmine De Martino

Salerno, 29

L'on. Carmine De Martino, della DC è morto questa sera per un infarto cardiaco, nella sua abitazione di via Lungomare Trieste a Salerno. Aveva 64 anni ed era stato Sottosegretario agli Esteri.

IL «COMET» È PRECIPITATO IN TERRITORIO ITALIANO

L'AEREO DI IBN SAUD SI DISINTEGRÒ IN ARIA?

Rinvenute carte di viaggio e frammenti dell'apparecchio Illazioni sul ricupero clandestino di presunti tesori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 29

Quando già si stavano accantonando le speranze di un sollecito ritrovamento dei resti del quadrireattore di Re Ibn Saud, si è registrato improvvisamente un fatto nuovo, che darà probabilmente nuovo impulso alle ricerche. Nel tardo pomeriggio di ieri, una pattuglia di carabinieri della stazione di Valdieri, spintasi in perlustrazione nel vallone del Desertetto, ha rinvenuto nella neve due pezzi di carta dai bordi bruciacchiati. Fin dal primo sommario esame, si è compresa la eccezionale importanza del rinvenimento, che costituisce la prima concreta e sicura testimonianza della tragedia abbattutasi verso le 3,30 del 20 marzo sul «Comet IV» in volo verso Nizza.

Se potevano sussistere dubbi sull'esatta natura dei cascami di filamenti di vetro rinvenuti all'inizio della settimana nel vallone del Lausetto, nessuna perplessità invece a proposito del rinvenimento operato ieri pomeriggio. Si tratta di due fogli del giornale di bordo del quadrigetto saudita: sono molto ampi, e recano in alto, ancora ben visibile, la stampigliatura «Comet C 4». Contengono inoltre, naturalmente in lingua inglese, istruzioni e delucidazioni sul volo e sulla rotta tenuta dall'aereo. I due pezzi di carta erano semicoperti dalla neve. Solo un piccolo lembo affiorava dalla bianca coltre. Altre due paginette sono state raccolte nei pressi di San Lorenzo di Valdieri, sempre celati fra gli anfratti nevosi, da alcuni valligiani. Uno dei due fogli, più bruciacchiati, contiene istruzioni di viaggio, l'altro, meno annerito, reca con dicitura inglese lo schema illustrato di un impianto elettrico. Sono stati immediatamente consegnati ai carabinieri. Altri contadini del posto hanno poi raccolto un triangolo di plexiglas azzurro, largo poco più di un palmo, probabilmente un pezzo del finestrino della carlinga andata in frantumi.

Dovrebbero pertanto cadere tutte le supposizioni avanzate da qualche giornale e da agenzie di stampa straniere circa una possibile scomparsa dell'aereo reale in mare e su un suo preteso dirottamento verso un aeroporto egiziano. E' pacifico ormai che il «Comet IV» è precipitato sui monti dell'Alta Valle Gesso: o sul massiccio dell'Argentera o sull'opposto gruppo di cime che fanno corona al monte Matto. La scoperta dei filamenti di lana di vetro, avvenuta in un raggio di un paio di chilometri, e ora il rinvenimento di alcune pagine del giornale di bordo (raccolte ad oltre tre chilometri in linea d'aria dai primi, sul versante opposto della vallata) possono essere una conferma che l'aereo si sia disintegrato per effetto di una esplosione a dar credito all'ipotesi di un sabotaggio, che allorchè fu avanzata dallo stesso Re Saud in un messaggio al suo popolo, non mancò di suscitare ampie riserve.

[illegible] tutto ciò.

P. A.

DI CHE COSA E' MORTA OMBRETTA GALEFFI NIGRISOLI?

NESSUNA RISULTANZA SICURA FRA DELITTO, ERRORE O FOLLIA

L'autorità inquirente ha nascosto il caso sotto una montagna d'incomprensibile silenzio e i cronisti in caccia di fantasmi hanno scoperto una «terza donna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 29

[illegible] parte di Carlo Nigrisoli.

Con procedimenti deduttivi (si parte dalla considerazione che il quotidiano in questione abbia volutamente distorto parte del nome di questa donna) sono state passate al vaglio alcune famiglie nobili note a Bologna e in tutta Italia; ma senza risultati apprezzabili. Si dice che la «marchesina» sia fuggita in Svizzera l'indomani della notizia dell'arresto del medico bolognese, e che l'autorità inquirente la stia attivamente cercando, per interrogarla: questa voce è stata smentita negli ambienti ufficiali, per cui si ritiene che il «caso della marchesina» non sia altro che nato dalla fantasia di qualche cronista a corto di argomenti.

D'altra parte, troppi avvenimenti si sono concatenati in questi giorni con lo scopo — che pare preciso — di distogliere l'interesse della stampa dalla persona di Carlo Nigrisoli: non ci si dovrebbe stupi- [illegible] perchè lo si dovrebbe far oggi.

Confermata, al proposito, anche la telefonata che la Iris ricevette da una donna che affermò d'essere la signora Ombretta Galeffi: non si sa se davvero fu la povera donna a telefonare, ma pare che anche il prof. Pietro fosse al corrente di questo colloquio della nuora con l'amante del marito. Il «giallo» Nigrisoli pare dunque concluso: mancano, però, le ultime battute, quelle decisive, quelle che danno al lettore la soluzione di una vicenda più o meno misteriosa. Tuttavia, sempre restando in tema di «giallo», notiamo la mancanza di quegli elementi che in ogni vicenda che si rispetti vengono messi qua e là per permettere al lettore più esperto di arrivare alle conclusioni prima ancora di leggere le ultime pagine.

Non siamo noi gli esperti, si potrà dire. Ebbene, pare che oggi anche i tecnici ufficiali, dopo tanti giorni di indagine, di supposizioni, di ricerche meticolose, si ritrovino in mano solo un pugno di polvere. Detto questo, non è difficile fare il punto della situazione: una donna è morta, e questa morte ha tutti i crismi del mistero; un uomo, suo marito, è stato arrestato e incriminato per sospetto uxoricidio, e tuttavia nulla di preciso si sa di quanto gli è stato contestato dall'autorità inquirente; sappiamo solo — ma è proprio vero? — che alla base del presunto delitto sta un medicinale pericoloso, un veleno terribile: il curaro. A un certo punto viene fuori Iris Azzali: un probabile movente, la bionda che avrebbe spinto Carlo Nigrisoli a disfarsi della moglie per amore. Iris Azzali, avvicinata dai giornalisti, rilascia dichiarazioni che hanno il solo effetto di complicare la già complicatissima vicenda: una soprattutto di queste dichiarazioni apre il caso a nuove, spericolate illazioni. «Ombretta Galeffi — o una donna che così si annunciò — mi telefonò pregandomi di continuare la relazione con [illegible] rizzo, e tutto ciò va tenuto nella dovuta considerazione. Lasciamo perdere i due casi di possibile suicidio e puntiamo soltanto sulle restanti possibilità: Ombretta Galeffi è stata uccisa con dolo dal marito; oppure questi ha commesso un fatale errore nel somministrarle un certo medicinale; oppure la donna è morta per cause naturali. La prima ipotesi sembrò avallata dall'atteggiamento dei parenti del Nigrisoli, che sollecitarono l'inchiesta giudiziaria sulla morte della congiunta e dall'atteggiamento della Magistratura che ha incriminato il medico bolognese per uxoricidio. La seconda ipotesi ha a suo sostegno le numerose lacune messe in luce dai reperti tecnici: alla fin fine, Nigrisoli avrebbe potuto sbagliare, eseguendo un'iniezione a base di farmaci di cui non era in grado di controllare le reazioni. La terza ipotesi vien fatta solo in considerazione di pre- [illegible] dendo. Ma non è sua colpa, bensì dell'autorità inquirente che ha nascosto il «caso Nigrisoli» sotto una montagna di incomprensibile silenzio. Nel frattempo, è necessario evitare le cosiddette sbandate: è colpevole; no, è innocente. C'è una via intermedia che occorre battere con la dovuta cautela. Solo avendo in pugno risultanze certe (e sappiamo già quali: condotta del presunto uxoricida, contenuto delle sue dichiarazioni, elaborazione dei risultati tecnici degli esami tossicologici, eccetera) si potrà tornare ad irrobustire questa o quella ipotesi già avanzata nei giorni scorsi. Salvo che non intervengano i ben noti colpi di scena. Oggi pareva ne fosse arrivato uno: la terza donna. Ma, almeno per il momento, pare che la «bomba» della «marchesina fuggente» non abbia sortito che l'effetto di un innocuo mortaretto.

G. M.

La rissa mortale a Roma

Il portalettere venne aggredito dal corteggiatore della madre

Roma, 29

E' stata eseguita stamane all'Istituto di medicina legale la autopsia di Antonio Vangelisti, l'uomo ucciso nella sua abitazione durante una rissa con il portalettere fiumano Giuseppe D'Agostino per una questione di onore. E' stato accertato che il decesso è stato provocato dal colpo di rasoio che ha reciso sopra la carotide entrambe le arterie giuculari.

Giuseppe D'Agostino, le cui condizioni continuano a migliorare, è ancora piantonato allo ospedale. Da un ennesimo sopraluogo in via Arcadia è stato possibile accertare che D'Agostino avvicinò il Vangelisti nell'androne del portone dell'abitazione di quest'ultimo. Il D'Agostino fu aggredito dal corteggiatore della madre il quale, dopo avergli vibrato due colpi di rasoio, salì nell'appartamento. Tracce di sangue sono state infatti trovate nello stesso androne.

DRAMMATICO INCIDENTE DELLA STRADA

Scontro sulla Portuense fra quattro automezzi

Morto un brigadiere dei carabinieri, tre feriti

Roma, 29

Un brigadiere dei carabinieri, Carlo Basile, di 32 anni, è morto sul colpo in uno scontro fra un'auto «BMW», una «Fiat 600» e due autocarri, al 13.o chilometro della via Portuense. Il brig. Basile era alla guida della sua «BMW», sulla quale era anche il pensionato Nicola Iori, di 57 anni. I conducenti degli altri due automezzi, e la impiegata Annunziata Mongardini, di 56 anni, che viaggiava sulla «600», sono stati trasportati all'ospedale «San Camillo», dove sono stati giudicati guaribili in due giorni. Il brigadiere Basile comandava la Stazione carabinieri sciatori del Terminillo e veniva dal poligono di tiro, dove poco prima si era recato per una normale esercitazione.

I carabinieri e la Stradale hanno ricostruito la dinamica dell'incidente ed è stato accertato che gli autoveicoli coinvolti nell'incidente sono quattro. L'autocarro «Fiat 682», targato Roma, condotto dal proprietario, Giuseppe Baldassari, percorreva la via Portuense, proveniente da Roma e diretto a Fiumicino, quando, per cause imprecisate, ha urtato di striscio un camion dello stesso tipo, carico di sabbia, che procedeva in senso inverso, anche esso targato Roma, e condotto da Silvio Sbardella di Roma. Il primo autocarro è sbandato e, proseguendo la corsa si è scontrato frontalmente prima con l'automobile di Rieti, guidata dal brigadiere Basile, e poi con la «Fiat 600» con al volante il Rinaldi.

I casi di tifo a Lavinio e in altre città italiane

Roma, 29

In relazione alle notizie relative ai casi di tifo verificatisi nell'Istituto «San Giuseppe» di Lavinio, si apprende che i bambini ricoverati in seguito alla malattia sono venti, dei quali quattro sono stati portati al «Bambin Gesù» di Roma e gli altri sono stati isolati in una camerata dell'Istituto stesso. Secondo le autorità sanitarie la malattia ha decorso benigno e la situazione, perfettamente controllata, non desta alcuna preoccupazione.

Essendosi comunque verificati altri casi di tifo in alcune città d'Italia, il Ministero della Sanità ha dato disposizioni a tutti i medici provinciali di seguire attentamente l'andamento sanitario locale. Per ora il decorso della malattia in Italia è normale. Il Dicastero, per fronteggiare qualsiasi evenienza, ha comunque predisposto ingenti scorte di vaccino antitifico, oltre quelle già distribuite a tutti i medici provinciali.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso o coperto con piogge anche a carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1800 metri. Nel corso della giornata le condizioni diverranno variabili sulle regioni Nord occidentali, su quelle del versante tirrenico e Sardegna. Sulle regioni meridionali e Sicilia, inizialmente nuvoloso con piogge isolate sulla Campania; nel corso della giornata graduale peggioramento con piogge e temporali. Temperatura in diminuzione. Venti: su Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e Jonio moderati da Sud Ovest con locali rinforzi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 18; Verona 5, 12; Trieste 10, 14; Venezia 6, 14; Milano 2, 16; Torino 2, 14; Genova 8, 16; Bologna 5, 19; Firenze 4, 16; Pisa 6, 16; Ancona 8, 13; Perugia 5, 15; Pescara 7, 15; L'Aquila 5, 16; Roma (Ciampino) 6, 18; Roma (Urbe) 5, 19; Campobasso 4, 15; Bari 10, 16; Napoli 6, 17; Potenza 4, 12; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 12, 17; Messina 12, 16; Palermo 12, 19; Catania 10, 21; Alghero 10, 15; Cagliari 9, 18.

ERA SCOMPARSO DA CASA NEL MARZO DEL 1943

RITROVA DOPO VENTI ANNI IL FIGLIO CHE LE ERA STATO RAPITO

Portato in Tripolitania era finito in una tribù beduina

Bari, 29

Graziella Panaro ed il figlio Giuseppe Di Bello, che all'età di due anni, nel marzo del '43, venne rapito pare da una vicina di casa, Maria Donolfo, e dopo lunghe peripezie finì in una tribù di nomadi della Tripolitania, si sono incontrati dopo vent'anni.

L'incontro tra la donna, che non aveva mai smesso di cercare il figlio, e Giuseppe, divenuto ormai un uomo, è avvenuto giorni fa. Alcune particolari caratteristiche, come una cicatrice all'addome ed un neo dietro ad un orecchio, hanno confermato alla Panaro che si trattava proprio di suo figlio.

Giuseppe Di Bello apprese di non essere un beduino dalla moglie del capo tribù dei nomadi, tale Norda, e dalla suocera di costei che gli dissero, mentre erano accampati nella zona di Cufra, «tu non sei nostro figlio, ma figlio di italiani». Al giovane venne consegnata anche una medaglietta a forma di cuore, ma il Di Bello la perdette in seguito allo scoppio di una mina che gli procurò una grave ferita.

Successivamente, il Di Bello scrisse ad un settimanale italiano, chiedendo di essere aiutato a trovare la madre. Poi, con la collaborazione di alcuni connazionali e del vescovo di Tripoli, che nel '58 lo battezzò, il giovane rimpatriò, stabilendosi a Solarino, in provincia di Siracusa, dove in seguito si sposò.

Graziella Panaro, intanto, saputo dell'appello pubblicato dal periodico, scrisse al Consolato generale d'Italia a Tripoli. I funzionari le inviarono una fotografia del giovane e la donna, dai tratti somatici, ebbe la sensazione che si trattasse del figlio rapito. In seguito, i due riuscirono a mettersi in contatto epistolare ed allora altri particolari confermarono sempre più alla donna di aver finalmente ritrovato il suo Giuseppe.

La ricostruzione del rapimento del bambino è basata sul racconto della Panaro. A Monopoli, in Vico Tatanella, poco distante dalla sua abitazione, vi era nel '43 una pensione presso la quale alloggiava Maria Donolfo, di 21 anni, di Catania, che conviveva con un sottufficiale dell'esercito. Improvvisamente la Donolfo scomparve ed un operaio, anche egli abitante nello stesso Vico, che si recava ogni giorno a Brindisi per lavoro, dichiarò di averla incontrata in treno con in braccio il piccolo Giuseppe. La giovane gli disse che si recava a Lecce per un breve viaggio e, per non essere sola, aveva preso con sè il bambino. Avrebbe fatto ritorno in serata a Monopoli. Da quel momento si perdettero le tracce della Donolfo e del bimbo. La Panaro, disperata, tentò, sulla base delle scarse indicazioni dell'operaio, di avere ulteriori notizie. Ma ogni suo tentativo rimase infruttuoso.

Nel breve incontro, madre e figlio sono stati presi da una viva commozione. Il Giuseppe Di Bello ha raccontato, sia pure sommariamente, la sua vicenda. Sembra che la Donolfo nel '43, non si sa bene come, sia riuscita a trasferirsi in Tripolitania. Qui abbandonò il bimbo, che venne raccolto dalla tribù di nomadi che lo allevò con estrema rudezza. Infatti sul suo corpo — sempre secondo la Panaro — sono visibili i segni delle percosse ricevute. Altro non è stato possibile sapere.

Il Di Bello è rientrato a Solarino per impegni di lavoro e di famiglia. Egli ha promesso alla madre in andarla a visitare al più presto.

Ferito da un aviogetto un sottufficiale a Udine

Udine, 29

Un sottufficiale dell'aeronautica è rimasto gravemente ferito nella base aerea di rivolto. Il sergente Nicola Maraglino, di Agrigento, mentre passava accanto a un aviogetto «Sabre», della pattuglia acrobatica militare, è stato «risucchiato» dal turboreattore. Il sergente Maraglino immediatamente soccorso è stato trasportato in una casa di cura di Codroipo, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per schiacciamento del torace.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione ha avuto un andamento più vivace e tendenzialmente sostenuto, grazie a una ripresa della domanda sui titoli elettrici. Già in apertura si era notata una maggiore resistenza dei prezzi che avevano confermato le migliori valutazioni di giovedì, ma nelle battute successive il risveglio degli elettrici è servito a tonificare la quota. Un certo interessamento si è avuto anche per i finanziari di controllo, per i telefonici e per i titoli del gruppo Finsider. Poco mossi gli altri valori che terminano a livelli superiori della vigilia, anche se non conservano sempre i progressi conseguiti nel corso della riunione. Cedenti invece Ciga e gli immobiliari. Poco mossi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 76.500.000; obbligazioni 465 milioni; azioni n. 996.345.

Titoli di Stato: R. It. 5% 115,70 (—); Red. 3,50% 93,60 (—); Ric. 3,50% 89,35 (89,60), 5% 100,55 (100,35); Trieste 5% 101,15 (101); Rif. F. 5% 100,05 (100,10).

Buoni del Tesoro: 1964 100,65 (100,75), 1965 101,70 (—), 1966 102,75 (102,900), 1966 (sett.) 102,30 (102,20), 1968 103,40 (103,20), 1969 103,05 (103,10), 1970 103,85 (103,60), 1971 103,95 (103,65).

Alimentari: Certosa 2430 (2560), Distillerie 2648 (2570), Eridania 2575 (2560), Es. Molini 1820 (—), Motta 30.400 (30.080), Romana Zuccheri 253 (255).

Assicurativi: Ass. Generali 122.498 (121.900), Ass. Milano 37.000 (36.950), Ass. Milano priv. 27.480 (27.110), Ass. Torino 13.900 (13.800), Ass. Torino priv. 8600 (8585), Incendio 11.760 (11.805), Fond. Vita 11.795 (22.750), L'Assicuratrice 57.900 (57.000), Ras 47.700 (47.750).

Bancari: Mediob. 82.200 (—).

Chimici: Anic 1639 (1628), Brioschi 9500 (—), Caffaro 270 (258), Gas Napoli 935 (—), Erba 13.450 (13.400), Erba priv. 8300 (8260), Italgas 1659 (1650), Larderello 2510 (2418), Ledoga 11.715 (11.710), Liquigas 274 (273,50), Mira Lanza 38.260 (38.050), Ossigeno 1965 (1955), Pibigas 107,50 (108), Rumianca 2200,50 (2202), Saca 8400 (8430), Sarom 1390 (1371).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1142 (1123), Cieli 2650 (2630), Dinamo 2098 (2065), Edisonvolta 2070 (2043), Bresciana 2032 (2080), Calabria 1598 (1585), Campania 1676 (1670), Sarda 3951 (3850), Valdarno 2785 (2730), Emiliana 1990 (1960), App. Centr. 2970 (2965), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2440 (2411), Lucana 2120 (2100), Magneti 1542 (1540), Marelli 773 (774), Orobia 2185 (2198), Pugliese 1568 (1520), Romana 2750 (2715), Seso 2010 (1980), Sip 1365 (1324), Sme 2390 (2338), Tecnomasio 2905 (2900), Teti 2680 (2625), Terni 539,50 (539), Unes 2361 (2315), Vizzola 3530 (3470).

Finanziari: Bastogi 2230 (2170), Breda 5775 (5748), Finelettrica 1276 (1258), Finmare 520 (515), Finsider 1073 (1072), Generalfin 1202 (1196), Gim 5540 (5570), Invest 3860 (3870), Italpi 3355 (3280), La Centrale 11.400 (11.152), Pirelli & C. 6570 (6530), Sifir 1247 (1216), Stet 2836 (2845), Sviluppo 2100 (2050).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4200 (—), Beni Stabili 6660 (6700), Bonifiche 727 (730), Imm. Roma 1132 (1130), Co. Ge. 12.000 (11.980), Sagi 1900 (1955), In. Edilizia 3770 (3740), Milano Cen. 47.000 (48.000), Risanamento 6560 (6540), Silos Genova 4522 (4550).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 458 (461), Westinghouse 1561 (1555), Fiat 2549 (2536), Fiat priv. 2078 (2075), Nebiolo 815 (828), Olivetti 4440 (4420), Tosi Franco 1160 (1184).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7380 (7325), Broggi-Izar 1305 (1345), Dalmine 2189 (2184), Ilssa-Viola 1151 (1180), Italsider 1555 (1554), Magona 1265 (1250), Metalli 4790 (4715), M. Amiata 4750 (4595), Montecatini 2340 (2311), Monteponi 718 (719), Siele 4280 (4270), Trafilerie 1795 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9030 (9095), Cot. Cantoni 26.800 (26.950), Val Ticino 41,55 (—), Olcese 1261 (1250), Cucirini 9400 (9200), Stampati 4000 (4050), Cascami Seta 6210 (6205), Fisac 400 (—), Lanerossi 4340 (4332), Gavardo 3405 (3355), Scotti 170 (165), Linificio 820 (800), Marzotto priv. 1867 (1889), Rossari 34,250 (—), Rotondi 42.800 (—), Man. Tosi 3400 (—), Cot. Merid. 348 (381), Pacchetti 1349 (1340), Snia Viscosa 4850 (4820), Snia priv. 3750 (3695), Bernasconi 2950 (—), Tilane 236,50 (—), Un. Manifatt. 79.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1075 (—), Baroni 122 (123), Cart. Binda 60.300 (60.000), Cart. Burgo 27.985 (27.900), Cementir 6250 (—), Cer. Pozzi 906 (—), Cer. Ginori 940 (920), Ciga 6810 (6830), Edison 3631 (3588), Eternit 6700 (6710), Cond. Acqua 815 (814), Italcementi 20.430 (20.551), Rinascente 674,75 (666), Rinascente priv. 528,25 (529,50), Linoleum 3030 (3010), Firelli S.p.A. 4760 (4733), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 275 (280), Terme Acqui 24.900 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,40; franco svizzero 143,30; sterlina 1738; franco belga 12,36; franco francese 126,70; marco 155,30; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 119,40, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato con tono più sostenuto e maggior resistenza dei prezzi. Quasi tutte le voci hanno acquistato discrete plusvalenze. Lievi assestamenti, negativi in Catini, più marcati in Beni Stabili. Buoni scambi, seppure limitati a poche voci. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 10.000 Finsider, 10.000 Viscosa, 9600 Catini, 50 Generali.

Ass. Generali 122.600 (121.900), Ras 47.700 (47.750), Gerolimich 8200 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Visscosa 4840 (4830), Italsider 1555 (1554), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2543 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente. I titoli principali hanno conseguito variazioni da frazioni a un dollaro, nei due sensi. Sono state scambiate complessivamente 3.390.000 azioni. L'indice A.P. ha accusato una perdita di 20 cents portandosi a quota $ 258,50.

LONDRA

Mercato in ribasso. Ecco i prezzi di ieri: ICI 58/6 (—/1½); English Electric 36/9; United Steel 24/9 (—/3); Shell 42/0 (—/4½); Royal Dutch 18 5/8 (—1/16); Courtauld 60/6 (—/1½); GUS 51/10½ (—/1½); Welkom 29/9. Oro 250/9¼. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80; Parigi 13,72; Zurigo 12,12¾ (+¼); Francoforte 11,18 (—¼).

I VIVARINI

ROBERTO Longhi fu il primo a riportare l'attenzione sull'altezza poetica di Antonio Vivarini per la cui figura la precedente critica pareva essersi fermata su una semplice e distaccata valutazione archeologica. Venezia, dichiarò l'eminente critico già nel 1926, «nel grande Antonio Vivarini» possiede «il suo Masolino». Si richiama giustamente a quella coraggiosa dichiarazione Rodolfo Pallucchini nell'ampio e magnifico volume ch'egli dedica ora ad Antonio e, con Antonio, al fratello Bartolomeo e al figlio Alvise («I Vivarini», Venezia, Pozza, 1962). E' un volume che mette in piena luce l'opera il carattere lo spirito della pittorica dinastia, chiarisce le fonti da cui essa prese l'avvio, precisa i successivi incontri e i contatti che la modificarono, i risultati poetici ch'essa raggiunse, il clima pittorico e morale che essa creò o aiutò a creare sulle lagune e nella terraferma veneta. L'implicito invito di Longhi a rivedere gli antichi giudizi, ad approfondire l'indagine, a ristudiare con viva partecipazione critica e umana le vicende estetiche di quel caposcuola e della sua feconda famiglia ha finalmente con questo libro la sua piena e degna attuazione. Questo amplissimo volume, ch'è poi, è bene ricordare, illustrato da quasi trecento tavole in nero e a colori in una veste che fa onore all'editoria italiana, resterà certamente fondamentale.

L'accostamento fatto da Roberto Longhi di Antonio Vivarini a Masolino da Panicale è acuto e legittimo. E in verità l'intima amicizia della grazia gotica con la nobiltà del rinato classicismo forma la poetica vaghezza toscana di Masolino e forma pure la cordiale vaghezza veneta di Antonio. «Probabilmente», aggiunge Longhi, fu Masolino stesso a suggerire quella poetica ad Antonio nel ritorno che il toscano fece dall'Ungheria. E qui siamo nel campo delle ipotesi. Il passaggio di Masolino per il Veneto fu il passaggio d'una meteora; quando egli sia precisamente passato, cosa in realtà abbia dipinto allora, non sappiamo. Antonio, per converso, indicazioni per il suo iniziale goticismo, facile ad accogliere, come poi accolse, l'umbratile rinascenza cresciuta in Toscana, ne aveva di più vicine e di più stabili. La soave armonia cosmopolitana era stata portata a Venezia da Gentile da Fabriano, e innalzata ad acutezze prerinascimentali nelle Venezie e in Venezia stessa da Pisanello; e a Venezia ben presto, dal 1425 al 1430, era stato un Paolo Uccello, il più gotico dei rinascimentali toscani come Pisanello è il più rinascimentale dei gotici veneti; e, a tacer di tutti gli altri fiorentini venuti a Venezia e a Padova tra il 1424 e il 1443 (Ghiberti, Dello Delli, Michelozzo, Castagno, Donatello), nel 1434 aveva dipinto, ancora a Padova, un'annata intera Filippo Lippi, e Lippi è il più vicino al nostro Antonio di tutti i maestri d'Arno giunti in terra veneta. Ipotesi legittima, dunque, quella dei rapporti vivarineschi con Masolino, ma ipotesi, a noi sembra, non strettamente necessaria.

Dell'aurorale rinascimento di Antonio, un rinascimento che non rinuncia alla casta soavità del gotico cortese, è già chiaro esempio il polittico di Parenzo, il primo dipinto documentato del maestro: è del 1440, dunque d'un Antonio ventenne. Nel Cristo sul sepolcro di quel polittico possiamo vedere, come avverte il nostro critico, una fermezza statuaria nuova a Venezia, e nel panneggio di quelle sante è facile scorgere influenze di Filippo Lippi. Ma l'anno seguente Antonio forma società con il cognato Giovanni di Alemagna: tedesco arcaico gotico. Giovanni nell'orientamento protorinascimentale di Antonio naturalmente è una controcorrente; una sola opera arriva all'unità piena nell'ispirazione dei due artisti: il trittico della Carità, ancora al suo posto alla Accademia veneziana. L'innata tendenza di Giovanni alla magnificenza ornamentale e alla pienezza senza respiro è nobilmente temperata e risolta da Antonio nel ritmo dignitoso e solenne delle sacre figure e nelle pausate ampiezze ch'egli impone alla scena. Del resto tra i due maestri è quasi sempre Antonio che domina. E i sacri personaggi di Antonio, le sue Madonne di Parenzo, di Vienna, dell'Accademia veneziana, e Sabina e Margherita e Achilleo della cappella di San Tarasio, e Orsola e le vergini compagne di Brescia sono tra le imagini più umanamente soavi che abbia mai prodotto il protorinascimento italiano.

Ancora più alta e insieme limpidamente umana è la poetica fantasia del maestro nelle piccole storie di santi e di martirii che alla maniera toscana egli dipinse in tanti quadretti ai lati della grande figura centrale del sacro personaggio che quei quadretti illustravano. Fuori dalle convenzioni solenni, libero dalla rigidezza bizantina alla quale erano ancora legate le grandi pale a Venezia, in queste incantevoli storie il nostro pittore sembra un Paolo Uccello o un Filippo Lippi o addirittura un Domenico Veneziano tradotti in umanissima poesia veneta. Qui il maestro è veramente «il grande Antonio Vivarini» della perentoria definizione longhiana.

Peccato ch'egli e gli altri due pittori della famiglia fossero perpetuamente succubi di quello che noi chiameremmo il «complesso dello scolaro». Cercheremo spiegarci. I Vivarini che possedevano pure pittorici valori propri, tali da assicurare la loro indipendenza, ebbero sempre la preoccupazione di trovare un grande modello cui fedelmente e magari ciecamente servire. Agli inizi i primi contatti con l'artista o gli artisti preferiti li portavano alle più spontanee e fresche e poetiche creazioni. Così avvenne per il caposcuola, come ora s'è visto. Antonio ha infatti il periodo più fulgido nel quinto decennio del secolo, tra i suoi venti e trent'anni. Ma chiamato insieme con Giovanni a Padova a dipingere nella cappella Ovetari, il terribile confronto con il non ancora ventenne Mantegna convocato a dipingere con lui in quella stessa cappella, gli fece perdere ogni sicurezza di sè, ogni fede nella propria opera, ogni antica convinzione: egli si vide un superato o uno sconfitto: le soavi Madonne, i santi cavalieri, le dolcissime peritose vergini che avevano formato la sua autentica poesia e la sua gloria, gli parvero creazioni indegne dei tempi; volle avvicinarsi all'incongegnale grandezza del padovano, si fece rimorchiare perfino dal più giovane fratello, entusiasta di mantegnismo, e non produsse da allora che una insincera imitazione, una pittura priva d'anima. Quando a tratti ritornò alle antiche imagini giovanili, lo fece senza convinta partecipazione, in una svaporata imitazione di se stesso. La grande poesia dell'Antonio iniziale si concluse quasi in un modesto artigianato.

Così avvenne per il fratello Bartolomeo. Con l'entusiastico avvicinarsi iniziale a Mantegna la sua pittura produsse dapprima i più freschi e saporosi frutti. Fu quello un contatto sincero che accettava quanto gli era congeniale, che non intendeva rifare l'inimitabile. Bartolomeo, anche se affascinato dall'astro mantegnesco, non abbandonò agli inizi, la nobile umanità e il delizioso candore di Antonio, suo primo maestro, e potè creare quelli che sono i suoi veri e unici capolavori. Se la sua Madonna di Berlino, troppo ligia al grande padovano, può forse ritenersi una mantegnesca forzatura, le Madonne di Saint-Louis, di Strasburgo e di Westminster, la Madonna tra i santi Paolo e Girolamo della National Gallery londinese, opere tutte del Bartolomeo iniziale, restano certamente tra le creature più elette del suo pennello. Creature di squisita poesia nella quale la forma mantegnesca e la mantegnesca stereometria non fanno altro che nobilitare ed elevare quell'intima poesia umana e veneta ch'era già stata la grandezza dei giovani anni di Antonio.

Non sono molto d'accordo qui con il nostro critico che per questo primo Bartolomeo vede in Antonio — il quale, morto l'Alemagna, costituisce già dai tempi di Padova nuova società col fratello — una remora e non un ispiratore. Una remora benefica, se mai, un salutare impedimento che trattiene agli inizi Bartolomeo dal gettarsi, come presto si getterà, in pieno mantegnismo, naufragando. Naufragando, ripetiamo. Poichè il «complesso dello scolaro» farà di Bartolomeo un succubo del genio patavino. Bartolomeo vuol rifare il verso a Mantegna e non lo comprende: e rinforza membra, muscoli, espressioni truculente; e crea un mondo di santi d'una ruvidezza e d'un'asprezza tutte montanare o contadine. Egli scambia la rudezza con la forza e presto darà vita a una figurativa addirittura teutonica, che accettava, è vero, certi moduli e squadri della scultura germanica non rara allora a Venezia, ma intendeva esagerare un'effettiva componente mantegnesca per la quale appunto il grande Andrea fu caro ai nordici. Il mantegnismo non era fatto per Bartolomeo e il suo capolavoro assoluto è, per noi, quella stupenda Madonna e Santi, ora citata di Londra, la quale nelle forme di un addolcito umanato Mantegna parla ancora la religiosa, umanissima, soavemente astratta poesia del primo e grande Antonio.

E ora viene Alvise, figlio di Antonio, nipote di Bartolomeo. Anche qui i primi spontanei incontri con le iniziali fresche notazioni mantegnesche dello zio producono le sue imagini più belle: quello straordinario, inaspettato San Girolamo leggente di Washington, a esempio, o il polittico di Montefiorentino: dove quel Bimbo addormentato in grembo alla Vergine, quel Bimbo nato da un'intima commossa fantasia, dove forme mantegnesche e antonelliane si fondono prodigiosamente nel soave spirito di Antonio, è certamente, a nostro vedere, il brano più alto di tutta la pittura alvisiana.

Ma poi il noto complesso familiare riprende il sopravvento. Alvise fa suo modello invariabile Antonello di cui diventa servo e vassallo: lo ripete, lo accademizza, lo riduce a meccanica cifra. E' luogo comune che Alvise ha il merito della diffusione nelle terre venete, appunto, dell'antonellismo. Non siamo molto entusiastici di questo merito; chi seppe intendere e interpretare da par suo le cristalline forme di Antonello è il Giovanni Bellini del nono decennio. Si guardi lo stupendo trittico giambelliniano dei Frari: qui, sì, possiamo ammirare una ripresa geniale delle musicali splendenti volumetrie portate a Venezia dal messinese.

Su Alvise si pronunciarono i giudizi più contradittorii. Berenson lo gonfiò fino a dargli opere di Giovanni Bellini; Longhi, senza negargli qualche tratto felice, lo abbassò quasi al livello d'un artigiano. Secondo il suo carattere, Pallucchini, nemico delle iperboli e insieme assai fine soppesatore di quanto di vero esiste in ogni estremistica affermazione, tiene una via di mezzo; e del resto, leggendo attentamente le opere dell'artista, egli ha modo di indicarne i vari valori insieme alle non poche deficenze. Ma in conclusione, sia pure con le inevitabili ingiustizie d'una sintetica valutazione, Roberto Longhi coglie bene nel segno. Quanto accademismo e mantegnesco e antonelliano possiamo trovare, a esempio nell'alvisiana Sacra conversazione di Treviso del 1480, dipinto che i più ritengono un capolavoro del maestro. Ma infine anche Pallucchini conclude che l'opera di Alvise si deve trasferire dal piano poetico al piano prosastico. E qui siamo perfettamente d'accordo con lui.

E' un libro dunque, questo bellissimo del nostro critico, che apre il campo alle più approfondite e appassionate discussioni. A tanto vasta e acuta indagine non si potrebbe fare più alta lode di questa.

Remigio Marini

E' morto a Parigi l'Accademico Bordeaux

Parigi, 29

Lo scrittore francese Henri Bordeaux è morto oggi a Parigi all'età di 93 anni. Era membro della «Académie Française» dal 1919.

Autore di poesie fin dall'età di 15 anni, venne giovanissimo a Parigi, dove pubblicò nel 1895 il suo primo libro: «Ames modernes». Dopo il suo primo romanzo «Jeanne Michelin», Bordeaux tornò a Thonon (Alta Savoia), la città dove era nato; lì, dallo studio attento della vita della piccola provincia francese, nacque la sua opera «Le pays natal», pubblicata nel 1910. Autore di numerosissimi romanzi, egli compì molti viaggi in Medio Oriente, Canadà ed Africa.

L'ex diplomatico panamense Roberto Arias che era stato arrestato per contrabbando di whisky è stato rilasciato. Eccolo accanto alla moglie, la celebre ballerina inglese Margot Fonteyn

INTATTA LA SUGGESTIONE DEL SECOLO DI SAN LUIGI

Simboleggia gli ideali di un popolo la superba Cattedrale di Chartres

All'ombra della sua maestosa mole viveva raccolta la comunità dei fedeli Un monumento che conferma l'autentica vocazione europea della Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chartres, marzo

Scendo alla stazione di Chartres verso le dieci, in una mattinata piovosa e nebbiosa che pare la naturale alleata e compagna di questa cittaduzza grigiastra, freddolosa, quasi completamente deserta. In alto, leggermente a sinistra, si vede e non si vede una mole massiccia: deve essere la Cattedrale.

Per arrivarci, bisogna fare un lungo giro, prendendo intanto — come si dice dalle nostre parti — «a marritta». In treno, mi ero divertito a rileggere su un taccuino degli appunti presi in Italia.

Qualche squarcio del teso e complesso romanzo «La Cathédrale» dello Huysmans. Qualche dannunzianissimo rigo, intorno a una donna, delle «Cento e cento e cento e cento pagine di Angelo Cocles»: «I suoi occhi hanno l'azzurro di certe vetrate sacre, l'azzurro di Chartres, quello della Vierge Bleu». Qualche acuta e calzante osservazione di Pietro Paolo Trompeo sull'«azzurro di Chartres» nel Paradiso dantesco. Qualche concisa e densa osservazione di René Grousset e di Jacques Le Goff rispettivamente sul senso dell'architettura gotica (un senso insieme di vertiginosa musicalità ascensionale e di potente solidità costruttiva) e sulla funzione propulsiva esercitata dall'umanesimo chartrense nel Duecento («Chartres è il grande centro scientifico del secolo»). Infine qualche significativa ammissione del sempre inquieto Elio Vittorini: «Chartres di Francia ci mostra lo splendore che fu al centro del Medioevo il Cattolicesimo, e il deserto ch'è oggi, dopo tanto. Da lungi trenta chilometri, chi si rechi a Chartres, la vede dinanzi a sè coronare la regione, per ore ancora di cammino, con niente altro che la mole della sua cattedrale e le sue due torri, città di due torri. Era città cattedrale, viva, tutto il medioevo, per la sua cattedrale, ed oggi immagine di quello che fosse una città-cattedrale. Che cos'era? Un mondo che viveva di essa e con essa, le case raccolte ai suoi piedi, le strade avvolte ai suoi piedi, e campi, pascoli, villaggi da cui ci si voltava e si guardava ad essa. Gli uomini non hanno mai più conosciuto la vita comune che avevano allora in una città-cattedrale.

«Poteva, il bifolco, abitare un tugurio, e il cavaliere un castello, ma l'uno e l'altro partecipavano in egual misura e con animo uguale alla vita della cattedrale, alla sua lenta costruzione attraverso i secoli, alla sua ascesa, alla sua grandezza raggiunta, ai suoi riti di ogni giorno, alle sue domeniche, e ai suoi lunedì, ai suoi martedì, ai suoi mercoledì, ai suoi giovedì, ai suoi mattutini e alle sue sere...».

La prosa patetica di Vittorini mi riecheggia nell'anima, mentre sbuco sulla piazzola azzimata che fronteggia la Cattedrale. E' come se la cittaduzza (che visiterò più tardi assommando mentalmente squallore a squallore: strade ripide e strette fiancheggiate da case serrate in un bigio e screpolato silenzio, una serie di ponticelli cadenti — giù in basso — su acque sporche stagnanti, qualche malinconico caffè solitario) facesse qui tutti i suoi sforzi per intonarsi allo splendore della Cattedrale. Ma non direi ci riesca. La Cattedrale — appena la vidi — subito ti si impone con assoluta esclusiva presenza, spazzando via dall'alto delle due torri appuntite, sul filo della sua intatta bellezza, ogni altra realtà che pretendesse accamparsi nel suo spazio visivo.

Intanto la pioggia è cessata: e l'umido cielo ricco di risonanze e di echi pare tutto curvarsi come un immenso reliquiario di argenteo cristallo attorno al mirabile tempio.

La prima impressione è di aver fatto all'improvviso un salto indietro nel tempo, e di trovarci miracolosamente nel secolo di San Luigi.

Dal mio taccuino domestico riaffiorano esatti nella memoria i lineamenti del Santo, così come ha saputo tratteggiarli il Grousset: «Perfetta dignità di vita, senso elevato dell'onore e della giustizia, sincera pietà che non ha mai ostacolato l'esercizio della più avveduta ragione, coraggio cavalleresco e intransigente, spirito politico assai giudizioso, profonda bontà sotto la maestà del capo, alta saggezza avvolta — quando occorra — da una beffarda finezza tutta francese».

Saluto l'immagine di San Luigi: ed entro.

A sinistra, una specie di zona franca, dove sono in vendita cartoline e altri oggetti-ricordo. Non mi ci fermo (lo farò dopo, ultimato il giro della Cattedrale: e potrò così, ma trovandomi nelle migliori condizioni di spirito per trattarla con cristiana sopportazione, conoscere la venditrice, una giovane «madame» ringhiosamente aggressiva), attratto come sono e totalmente preso da questa prodigiosa «musica di pietra», da questo eccezionale concerto di colonnati e di archi e di raccolte ombre e di luci trionfali. Nè mi tenta, sempre a sinistra, l'ingresso della cripta di cui intravedo il basso soffitto costellato da innumerevoli gigli dorati. Ho bisogno di camminare lento verso l'altare, con tutta la mia commozione chiusa mutamente nel cuore, umiliato e nello stesso tempo esaltato da tanta grandezza. La Cattedrale è deserta: eppure camminando ho la sensazione di procedere come in corteo. Mi sono vicine miriadi di anime: tutta un'innumerevole compagnia che ha gli stessi volti e le stesse voci della gente che l'altro giorno a Parigi, in Notre Dame, prendeva parte alla Messa con un fervore e un amore che le masse cattoliche italiane devono ancora imparare. Però, tra parentesi, la Cattedrale di Chartres è più suggestiva e più bella di Notre Dame: c'è in essa, ma intensificata dalla grandiosità stessa delle dimensione, la stessa purezza metafisica della Sainte Chapelle. E, come nella Sainte Chapelle, anche qui il miracolo delle vetrate, naturalmente più ricco e più vario, moltiplicato in una sinfonia irrefrenabile. Vetrate chiare, che trasformano il grigio cristallo del cielo piovorno in un fuso biancore; vetrate sanguigne, che fanno colare la luce di fuori in torrenti di amorosa passione; vetrate azzurre che fanno risuonare dominante su ogni altra voce il canto di assorte meditazioni e visioni, il canto — direbbe Rilke — delle solitudini e delle consolazioni.

Guardo il fiammante rosone della glorificazione di Cristo; guardo il contrapposto rosone in cui azzurreggia la Vergine: e non posso fare a meno di ricordare quel passo del Paradiso dantesco che reca: «Quivi è la rosa in che il verbo divino — carne si fece; quivi son li gigli — al cui odor si prese il buon cammino».

Forse qui Dante ha sostato e ha pregato ispirandosi. Lasciamo che l'ipotesi sia discussa dai dantisti di professione. Certissimamente invece qui ha preso corpo lo spirito della Francia vera, la sua vocazione europea: e da qui ha preso il volo la grande tradizione di aperto e liberale cattolicesimo che dagli esponenti dello umanesimo chartrense fin giù a Mounier e a Simone Weil ha sempre risposto ai motivi di quell'unica nostalgia rispettabile che è la nostalgia del futuro.

Vittorio Vettori

Baden-Baden — Il Ministro delle Finanze tedesco Dahlgrün con il collega francese Giscard D'Estaing. A sin., l'on. Tremelloni

UN APPELLO AGLI UOMINI DI SCUOLA

Responsabilità della cultura alle soglie dell'era atomica

Salvatore Comes rivendica ai valori dello spirito la funzione di strumenti di guida tra i popoli

Il mondo corre da qualche decennio con ritmo fortemente accelerato verso modificazioni sociali, ideologiche e tecniche di cui non sempre siamo in grado di intravedere il profilo e lo sviluppo. La nostra civiltà usa dirsi atomica per una «condizione atomica» che sostanzia la nostra giornata di uomini e tesse una magica apprensione tra il presente febbrile e il futuro che non conosciamo. L'epoca attuale è piena di conflitti, di paradossi e di antinomie; chi la giudica gaudente o epicurea; chi parla di civiltà delle macchine o di trionfo della tecnica; e chi, più semplicemente, vi stende sopra il velo dello scetticismo, non scorgendo le opere di sacrificio, di conquista e di genialità che, sulle tracce di un patrimonio comune, confermano la missione dell'uomo e la sua inesausta presenza ordinatrice e creatrice.

A troppi sfugge il significato morale di tante contradizioni con i riflessi sociali che ne derivano, e l'incapacità di una spiegazione finisce col travolgere i valori spirituali accumulati con tanta costanza dal genere umano e lasciati in eredità quale testimonianza da trasmettere alle generazioni future.

L'era atomica scopre dolorosamente la grave insufficienza delle vecchie strutture economico-sociali. I cardini degli Stati cigolano, incapaci di far fronte agli incalcolabili bisogni dei sudditi, stretti fra le morse di una economia che deve esulare dai propri confini e tendere ad una partecipazione reciproca e costante; la geografia appena resiste al disordine nel quale annega la sua tradizionale sicurezza; il tessuto etico-sociale subisce continuamente delle fratture che a stento riescono a ricomporsi e, malgrado l'invito di alcuni uomini di genio, l'umanità soffre tra un sistema paradigmatico che non può essere più ritenuto quale costante regola di vita, e uno fluttuante che non si è ancora organicamente affermato e reso valido a sostituire il precedente.

In questo mondo sin troppe volte litigioso e regrediente — come lo ebbe a definire anni addietro il Presidente Eisenhower nel suo discorso agli studiosi europei — a mala pena si fa luogo il bisogno della comprensione e la necessità dello ascolto. Appena cessata la micidiale bufera della guerra, il poeta Eliot si rivolgeva agli uomini di lettere europei e diceva: «Quel che importa è il comune riconoscimento dei nostri legami e della nostra reciproca dipendenza: il riconoscimento della impossibilità, per noi, se non siamo uniti, a produrre quelle opere eccellenti che segnano le civiltà superiori; è nostro dovere, infine, far di tutto per salvare qualche cosa di quel tesoro di cui in comune godiamo».

E più tardi Einstein, sforzandosi di comprendere il significato della vita umana al primo affermarsi dell'energia atomica, lanciò il suo messaggio di fraternità da realizzare non solo fra uomo e uomo ma più necessariamente fra popoli e nazioni, quale condizione estrema del progresso e della civiltà attuale: «Ognuno di noi è su questa terra per una breve visita; egli non sa il perchè, ma assai spesso crede di averlo capito. Non si riflette profondamente e ci si limita a considerare un aspetto della vita quotidiana; siamo qui per gli altri uomini: anzitutto per coloro dai cui sorriso e dal cui benessere dipende la nostra felicità, ma anche per quella moltitudine di sconosciuti alla cui sorte c'incatena un vincolo di simpatia. Ecco il mio costante pensiero di ogni giorno: la vita esteriore ed interiore dipende dal lavoro dei contemporanei e da quello dei predecessori; io devo sforzarmi di dar loro, in eguale misura, ciò che ho ricevuto e ciò che ancora ricevo».

Nuove prospettive

Appare evidente che Salvatore Comes, uomo di scuola e maestro di vita, nel concepire il suo ultimo volume sulle «responsabilità della cultura», sia partito da queste ansiose sollecitazioni che acquistano il sapore di un appello da dover essere accolto dagli uomini più vigili e coscienziosi della nostra vita sociale.

La condizione atomica ha messo in crisi la storia stessa del genere umano, e la dinamica delle macchine e l'«esplosione» di nuove masse sociali impongono l'urgenza per ognuno di noi di donarsi alla società, di armonizzare il nostro pensiero e la nostra parola con quelli degli altri, di scoprire noi stessi per mezzo degli altri, di cercare una mediazione di rapporti, di rifare la storia non più come sudditi ma cittadini del mondo civile, in una comprensione umana che alle nuove situazioni suggerisca nuove e più attente soluzioni a favore del processo inarrestabile della civiltà.

Salvatore Comes ha fatto appello alle fonti più limpide della perenne «humanitas» rivendicando alla cultura la sua funzione di strumento di guida, di pace e di fraternità fra tutti gli uomini civili. Cos'è infatti la cultura se non l'identificazione con la civiltà, e la coscienza della propria partecipazione a un mondo che noi tutti vogliamo sempre migliore? L'uomo colto non deve rimanere chiuso nella sua torre d'avorio, deve uscire da se stesso, allargare le sue sfere d'influenza, rendersi conto dell'epoca atomica, dello stesso pericolo di distruzione del genere umano; solo così l'uomo colto potrà riconoscere di vivere, cioè di contribuire alla formazione della storia assicurandole il suo ininterrotto progresso; la sua mediazione è quanto mai necessaria, oggi, per la presenza di nuove masse di forza che premono e modificano con le loro richieste l'attuale società dinamica in continuo fermento e miglioramento; la mediazione dovrà essere piena, integrale, profonda, tendente ad una socialità costruttiva, cioè comprensione reciproca verso altri settori e verso altri popoli, perchè cultura è circolarità, è civismo internazionale, è professionalità, è formazione alla universalità.

Il mezzo più idoneo

In questa nuova e più acuta prospettiva, la cultura deve assumere una funzione informativa e formativa, sia come istituto d'istruzione polivalente, sia come istituto di educazione alla libertà, alla collaborazione e all'amore. E poichè la sede della cultura è propriamente la scuola, questa deve elevarsi a strumento più idoneo e più valido nel rinnovamento delle fibre economico-sociali, e assicurare un destino altrettanto valido e degno di essere serenamente affrontato dalla nuova generazione. Niente che duri costa poco. La fatica è immane ma, in mezzo al clamore che si leva dalle piazze, tra questo confuso vocio che è alle volte la vita di ogni giorno, la scuola è un ponte tra una generazione e l'altra, e mentre le tempeste passano, è suo dovere alimentare la speranza e contribuire alla certezza di un bene umano che non muore.

Come la scuola può assumere e svolgere egregiamente questo compito? La scuola deve essere scoperta di quei valori fondamentali che solo nel regno dell'uomo trovano misura e qualità. La scuola deve essere formazione e processo di cultura che, identificandosi con la spiritualità stessa dei popoli, restauri una universalità che è la sua prima condizione di vita. La scuola deve imporsi come maturazione di vita individuale e sociale, e quindi promozione di un comune destino, sicurezza di relazioni, affermazione della razionalità. L'uomo, attraverso la scuola che perdura per tutta la vita, fatto per morire quanto a sè, sopravvive quanto alla specie. La personalità si afferma nei valori e nella loro difesa. Questo insegnamento all'universalità è la più grande consolazione della scuola.

Anche se le antinomie e le divergenze dell'epoca insorgessero ad ogni momento nel cuore degli uomini, alla scuola è riservato questo messaggio di conciliazione umana e di armonizzazione del pensiero e della parola.

Salvatore Comes non poteva elevare con la sua opera maggior monumento alla scuola come istituto di umanità, e agli educatori come apostoli del vero, del bene e del bello, richiamando ogni cittadino alla responsabilità dell'epoca in cui viviamo e impegnando ogni uomo al significato della sua presenza nel consorzio universale.

Tullio Bressan

CRONACA DELLA CITTA'

DISAGIO PER LE RECENTI NOVITÀ

La piccola rivoluzione dei tesserini tranviari

I lavoratori potranno ancora acquistarli dai fattorini e non alla cassa dell'Acegat

I tesserini a riduzione di cui fino allo scorso lunedì poteva fruire qualsiasi utente filotranviario sono attualmente oggetto di osservazioni polemiche e di richieste d'informazioni da parte del pubblico; e quotidianamente riceviamo sul tema decine di lettere. Su proposta dell'Acegat è stato di recente deliberato infatti dal Consiglio comunale, come noto, non solo l'aumento delle tariffe ma anche l'abolizione dei biglietti «gialli»; tale delibera era stata però approvata con un emendamento, che prevedeva un prezzo invariato per i tesserini settimanali e mensili a favore di lavoratori e studenti.

A tale interpretazione favorevole ha fatto però riscontro una più complicata procedura per il rilascio; e su tale punto è stata manifestata perplessità e confusione da parte del vasto pubblico. I tesserini diventano infatti acquistabili solamente presso la sede di via Genova e non più all'atto della salita in vettura, e ciò previa presentazione da parte del richiedente di una dichiarazione di frequenza, per gli studenti, rilasciata dalla scuola, e di quella del datore di lavoro per i lavoratori.

A questo punto è stato fatto osservare che la nuova procedura stabilita per il rilascio dei tesserini alla più ristretta categoria degli aventi diritto è troppo scomoda, tale da comportare un disagio e una perdita di tempo che in pratica annullano il beneficio della riduzione. Tanto più (e qui si forniscono delucidazioni a chi aveva chiesto più dettagliate informazioni) che i tesserini vengono rilasciati non solo previa presentazione della dichiarazione della scuola o del datore di lavoro, ma anche di una fotografia che serva di corredo a un apposito documento di riconoscimento, fornito dalla Acegat gratuitamente.

Prima obbiezione. Gli studenti (ai quali è stato appunto ristretto il beneficio della riduzione mediante tesserini, quelli da undici corse per 300 lire, usufruibili prima dell'applicazione dell'aumento da qualsiasi utente senza limitazione di tempo in quanto le corse potevano effettuarsi sia in una sola giornata che nell'arco di un intero mese) osservano che già possono fruire dell'abbonamento trimestrale, il quale oltretutto è economicamente più conveniente.

C'è una novità invece per i lavoratori interessati allo stesso problema. Finora anche per essi valevano — secondo i primi comunicati dell'Acegat — le modalità di rilascio indicate; ma ieri la Municipalizzata, per «difficoltà di ordine tecnico», ha stabilito che fino a nuovo avviso i tesserini settimanali da dodici corse al prezzo di 150 lire continueranno ad essere venduti direttamente dal bigliettaio in vettura, con le solite modalità, cioè senza bisogno di presentazione all'atto dell'acquisto di alcun documento. Oggi e lunedì — unici giorni in cui vengono rilasciati i tesserini di questo tipo — tutti i lavoratori potranno dunque provvedere al loro regolare acquisto. Si tratta di tesserini che danno diritto a due sole corse giornaliere; da qui il quesito di alcuni lettori: e chi usa i mezzi pubblici anche quattro, sei volte al giorno? Risposta: può acquistare — sempre il sabato e il lunedì — anche più tesserini, quanti ne abbisogni.

Varato il Festival della fantascienza

Le manifestazioni dell'Azienda di soggiorno

L'organizzazione del primo Festival del film di fantascienza procede a ritmo serrato: sono già pervenute alla segreteria della mostra le prime adesioni ed è stata assicurata la partecipazione delle maggiori società di produzione. Nel frattempo non vengono dimenticati i settori collaterali della rassegna. Ieri ha avuto luogo una riunione del consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sotto la presidenza del dott. Magris. Si è deciso, fra l'altro che dal 6 luglio al 15 luglio prossimi, nelle giornate del Festival, sarà aperta la Mostra del libro e del periodico di fantascienza.

L'iniziativa rivestirà notevole interesse per molteplici aspetti: la produzione letteraria di science fiction ha assunto un rilievo ed una dignità tale che sarebbe quanto meno imprudente considerarla con ironia. Scienziati e scrittori, saggisti e sociologi sono impegnati in questo genere nuovissimo che corrisponde ad una esigenza del nostro tempo. Tanto viva questa esigenza da destare il qualificato interesse di studiosi di estetica, di psicologia, di antropologia culturale. Ancora va detto che la mostra avrà anche un significato economico e commerciale, perchè consentirà il confronto e la produzione dei vari Paesi, specialmente nel settore del periodico che conta migliaia e migliaia di lettori.

Un'altra manifestazione di rilievo dell'estate triestina sarà costituita dal concorso nazionale pirotecnico al quale parteciperanno cinque ditte — le prime tre classificate nella edizione 1962 sono ammesse di diritto — e che comprenderà anche uno spettacolo, fuori concorso, dedicato esclusivamente ai fuochi giapponesi.

Nel settore dell'ospitalità il consiglio d'amministrazione ha deliberato di offrire la propria collaborazione tecnica ai numerosi convegni che avranno luogo a Trieste: convegno degli amministratori regionali, Festival del film pubblicitario, cinematografico e televisivo, quarto convegno di tecnica navale, raduno degli scrittori di montagna, raduno degli ufficiali della riserva della Marina militare. Sono stati disposti stanziamenti per lavori turistici, fra cui l'acquisto di centinaia di pini per il nuovo giardino di Barcola.

Il consiglio ha preso atto inoltre dei risultati dei contatti presi dall'Azienda con l'Associazione Nazionale Bande Musicali Italiane per l'effettuazione, nel prossimo mese di agosto, del Festival nazionale bandistico. Questa manifestazione, per la quale l'Associazione delle Bande sta elaborando un piano dettagliato, prevede l'esibizione nelle piazze principali cittadine, di cinque grandi complessi bandistici civili italiani, una per ogni regione, nella serata conclusiva, tutti riuniti in un concertone, diretto da un maestro di chiara fama. I cinque complessi sarebbero prescelti tra le grandi bande nazionali che hanno una tradizione ed hanno conseguito i maggiori riconoscimenti artistici, sia in campo nazionale che internazionale: questo ciclo di concerti bandistici comprenderebbe brani di musiche liriche e sinfoniche, classiche e moderne, dei massimi autori italiani e stranieri.

In apertura della seduta, il presidente Magris aveva relazionato sui lavori della recente assemblea delle aziende autonome di soggiorno e turismo, svoltasi a Firenze e sulla riunione regionale degli enti turistici tenutasi a Gorizia.

Assemblea straordinaria dell'Azione cattolica

Domani alle ore 17 al Ridotto del Teatro Verdi avrà luogo un'assemblea straordinaria dell'Azione cattolica, indetta allo scopo di esprimere una solenne e ferma presa di posizione dei cattolici triestini nei confronti di una sempre più ampia diffusione dell'immoralità, sotto il pretesto dell'arte, nello spettacolo.

L'assemblea, cui presenzierà il Vescovo, sarà aperta da una prolusione dell'on. Narciso Sciolis, relatore di maggioranza al Parlamento per le leggi sullo spettacolo, la censura cinematografica e gli enti lirici. Alla prolusione seguiranno due relazioni su «Lo spettacolo e la morale» tenute dall'ing. Marcello Spaccini e dal sig. Michele Zanetti. Si avrà quindi un pubblico dibattito.

INIZIA IL CAROSELLO DEI COMIZI

Esplode nelle piazze la propaganda elettorale

Tutti candidati gli oratori domenicali

Esploderà domani il torneo oratorio elettorale con una serie di manifestazioni e comizi che per alcuni partiti rappresenteranno il primo contatto col pubblico; la giornata festiva (è la quarta domenica precedente le elezioni) ha infatti favorito l'apertura ufficiale delle campagne propagandistiche della DC, del PDIUM, del FRN e del PSI. Aggiungendo a tali manifestazioni gli altri comizi, si può dire che domani scenderanno in piazza, a chiedere il voto, gran parte dei candidati.

Per la Democrazia cristiana parleranno domattina alle 11 al cinema Grattacielo il segretario provinciale Botteri, il quale illustrerà le linee programmatiche del partito in particolare riferimento alla situazione locale, nonchè i candidati al Senato, l'ex Sindaco Bartoli e il dott. de Rinaldini, che tratteranno dei problemi nazionali e cittadini in connessione al programma DC per la prossima legislatura.

Per domani alle 11 è fissato anche il comizio d'apertura della campagna elettorale del P.D.I.U.M.; parlerà in piazza Goldoni il dott. Domenico Giglio, della direzione nazionale monarchica. Alla stessa ora, in piazza Sant'Antonio, avrà luogo la presentazione dei candidati del PSI alla Camera e al Senato; il discorso sarà tenuto dal segretario provinciale Arnaldo Pittoni, che illustrerà il programma elettorale socialista. La serie delle manifestazioni propagandistiche del Fronte rinascita nazionale verrà invece inaugurata, con un comizio del presidente regionale Arnaldo Pittani, domani in piazza Goldoni alle ore 19.

Per domani a mezzogiorno in piazza Goldoni viene annunciato un comizio del PSDI, nel corso del quale parleranno il prof. Schiffrer, candidato al Senato e il segretario provinciale Pierandrei, candidato alla Camera. Ed alla stessa ora avrà luogo, in piazza Cavana, il comizio del dott. Alfio Morelli, candidato del MSI alla Camera dei deputati, che parlando ieri sera in piazza Cavana ha indicato i pericoli cui andrebbe incontro la città in caso d'eccessiva dispersione di voti: tre deputati invece di quattro e un solo senatore, quello comunista.

Oggi frattanto inizieranno i giri di propaganda del cine-mobile del PLI; le proiezioni all'aperto di documentari che raccolgono le interviste concesse a vari cine-giornali dall'on. Malagodi e dagli esponenti nazionali del partito, si protrarranno per l'intera durata della campagna elettorale. Le prime due tappe del cine-mobile liberale sono fissate per questa sera alle 19 in piazza Sant'Antonio e alle 20 in piazza Cavana. Numerosi i comizi-volanti odierni indetti dai comunisti: alle 19 parlerà l'on. Vidali in via del Prato.

L'azione del Comune nel settore dei prezzi

A seguito della riunione dell'altra sera in Prefettura, presieduta dal Commissario generale del Governo che aveva affrontato il problema dei prezzi dei prodotti di più largo consumo popolare, si sono incontrati ieri i componenti la commissione consiliare per il carovita, di recente istituzione. In modo particolare sono state esaminate le possibilità esistenti in loco per sorvegliare l'andamento dei prezzi, soprattutto per cert. prodotti, e per ricercare quelle formule che possono rivelarsi atte a porre un freno a qualche intemperanza verificatasi in questo delicato e difficile settore.

(«Giornalfoto»)
Al primo piano di questo stabilimento ancora in costruzione è avvenuta la terribile sciagura

MORTALE INFORTUNIO A SAN GIOVANNI DI DUINO

Orrenda fine di un operaio inghiottito da una macinatrice

La vittima è un giovane monfalconese che è stato maciullato da una mastodontica macchina messasi improvvisamente in moto

Un raccapricciante incidente sul lavoro, che non ha precedenti nell'infortunistica della nostra provincia, è accaduto ieri pomeriggio nel comprensorio della Cartiera del Timavo, a San Giovanni di Duino. Un giovane operaio è rimasto stritolato da una gigantesca macinatrice per tronchetti di legno e il suo corpo è stato orrendamente straziato. La vittima è il monfalconese Renzo Furlan, nato il 20 giugno di ventidue anni or sono, e abitante a Monfalcone in via Cellini n. 15.

La spaventosa disgrazia si è verificata alle 14.30 in un nuovo edificio sorto sull'area delle Cartiere del Timavo e appartenente alla società «Cellulosa della Venezia Giulia».

Nella costruzione, divisa in tre piani, sono stati sistemati alcuni pesanti macchinari per la frantumazione e la macinazione del legno. Tali macchine sono state montate nelle scorse settimane a cura dei tecnici delle ditte costruttrici e, in questi giorni venivano effettuate le prove di collaudo; su alcune di esse venivano montati i pezzi accessori.

Al pianterreno della costruzione, che si trova alla destra per chi entra nel comprensorio della Cartiera e a circa duecento metri dall'entrata, hanno trovato sistemazione alcune apparecchiature per la prima lavorazione del legno, mentre al primo piano sono installati i macchinari per un ulteriore sminuzzamento del legno e per l'estrazione della soda caustica. E' stata proprio una di queste macchine ad uccidere il giovane meccanico. Per ironia della sorte, in quel momento egli stava montando uno sbarramento di protezione per salvare la vita agli operai che avrebbero lavorato attorno al mastodontico apparecchio. La disgrazia è stata fulminea: in venti secondi la macchina ha inghiottito il giovane, maciullandolo.

Renzo Furlan, che lavorava per conto della ditta Marino Piro di Monfalcone, si trovava al suo posto di lavoro assieme ai compagni Adalberto Vida (17 anni, da Udine, apprendista), Mario Del Bello (34 anni, abitante a Monfalcone in via Volta 21) e Giovanni Dosi. Tutti e quattro erano intenti, come abbiamo detto, a montare l'intelaiatura di protezione alla fatale macchina.

Per fare ciò il Furlan era salito sulla macinatrice e aveva posto il piede sinistro su un predellino e quello destro sulla parte rotante della macchina costituita da una specie di enorme vite senza fine, lunga alcuni metri e del diametro di oltre mezzo metro.

Proprio mentre il Furlan si trovava in quella posizione, il macchinario si è messo improvvisamente in movimento e, prima che il giovane meccanico potesse in qualche modo salvarsi, è stato ghermito dalle spire del congegno e stritolato davanti agli occhi atterriti dei compagni impotenti a soccorrerlo. Infatti i congegni per l'avviamento e la fermata del macchinario si trovano un piano più su, nella sala di comando dove le urla altissime che hanno coperto ogni rumore, sono giunte sino ai tecnici che istantaneamente, ma purtroppo ormai invano, hanno bloccato la macinatrice.

Il primo pensiero degli uomini è stato di avvertire la Croce Rossa di Monfalcone e la direzione del cantiere. I dirigenti hanno fatto intervenire sul posto gli agenti del commissariato di Duino, che sono arrivati assieme al commissario dott. Cipolla e al capitano Malisan.

Prima di poter estrarre i resti dello sventurato meccanico è stato necessario avvertire gli specialisti della polizia scientifica e il Pretore di Monfalcone, dott. Giuliano Malacrea, il quale, al termine dell'inchiesta, ha rilasciato il nulla-osta per la rimozione della salma. Per liberare dalla stretta della macchina, le membra straziate del Furlan, gli inquirenti hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Trieste, che sono giunti verso le 17 con un carro gru. Gli uomini, comandati dal capo Lisiak, hanno girato a mano all'indietro la grossa spirale, estraendo così il corpo del giovane, che è stato pietosamente composto.

Come si è potuto verificare la tragedia? A questo interrogativo dovranno rispondere gli agenti del commissariato di Duino e i funzionari dell'Ufficio del lavoro, i quali hanno il compito di svolgere l'inchiesta e stabilire le eventuali responsabilità.

Il Furlan ha messo il piede sulla grossa vite, convinto che il macchinario non si sarebbe mosso ancora per altri tre giorni. Invece fatalità ha voluto che un tecnico abbia azionato il telecomando facendo funzionare la macchina.

Decisi gli assicuratori a proseguire l'agitazione

Gli assicuratori di Trieste riuniti ieri in assemblea hanno appreso dai rappresentanti del comitato d'intesa nazionale gli sviluppi della agitazione alla quale ha aderito la grandissima maggioranza dei dipendenti del settore assicurativo. Il vice-segretario nazionale Cadorini e quello provinciale Pioppi hanno sottolineato la compattezza delle astensioni.

Nel corso della riunione hanno preso la parola alcuni dipendenti che dopo aver manifestato la ferma intenzione di proseguire le agitazioni indette e promosse dal comitato d'intesa nazionale hanno approvato per acclamazione una mozione, nella quale, fra altro, si afferma l'impegno «a sostenere compattamente e senza alcun cedimento le ulteriori iniziative che il Comitato d'Intesa ritenesse opportuno di prendere». Rivolto invito ai dirigenti delle Compagnie di assicurazione «ad appoggiare efficacemente l'azione sindacale in corso, considerate anche le clausole che agganciano i miglioramenti retributivi loro con quelli degli impiegati», la mozione auspica «un intervento dell'autorità ministeriale che faccia opera di persuasione presso l'ANIA, affinchè questa desista dalla sua posizione negativa, continuando nella quale essa non dimostra se non mancanza di qualsiasi comprensione per le giustificate richieste di coloro che danno ogni giorno il loro fattivo contributo allo sviluppo ed ai successi tecnici e finanziari delle compagnie in essa rappresentate e che vedono invece la loro categoria man mano sempre più declassata».

SINGOLARE AVVISO DELLA PREFETTURA

Citate in Tribunale quattro milioni di persone

Dovrà essere deciso su una contestazione per i risultati di un concorso del Totocalcio

Una singolare causa civile sarà discussa dinanzi al Tribunale di Roma il 22 novembre prossimo. Essa fa seguito ad un incontro di calcio valevole per la Coppa Italia, inserito nel concorso pronostici del Totocalcio n. 1 del 27 agosto 1961. La partita Napoli-Alessandria, finita in parità dopo i tempi supplementari, era stata decisa dai calci di rigore. In tal modo la colonna vincente non aveva contenuto la X del risultato stabilito durante il gioco ma il segno determinato successivamente, mediante l'effettuazione dei calci di rigore. Un professionista di Roma, l'avvocato Ettore Boschini, a nome proprio e quale procuratore di altre nove persone, aveva presentato ricorso al Tribunale di Roma sostenendo la illegittimità della colonna vincente così come indicata dal Totocalcio. Il Presidente del Tribunale aveva addirittura disposto in data 5 settembre 1961 il sequestro giudiziario del relativo monte premi, ammontante alla bella cifra di 224 milioni

Il CONI, a differenza di quanto sostenuto dai ricorrenti (ossia che il risultato valido era quello stabilito mediante i calci di rigore) aveva precisato che era da considerarsi valido quello stabilito alla fine dei tempi supplementari.

Il giudice istruttore ha citato tutti i partecipanti al concorso Totocalcio del 27 agosto 1961 a comparire dinanzi a lui alla udienza del 22 novembre 1963, ore 11, con l'avvertenza che in difetto si procederà in loro contumacia, «per ivi sentir convalidare il surriferito sequestro e sentir dichiarare gli attori legittimi vincitori del detto concorso».

La singolarità della causa, a parte la natura stessa, sta proprio, come si vede, nella citazione... colossale dei partecipanti al concorso n. 1, un esercito di pronosticatori che potrebbe invadere tutte le aule del Tribunale civile di Roma, per comparire dinanzi al quale sono stati citati. Per stabilire il sequestro giudiziario del cospicuo monte premi, è stato necessario citare tutti i concorrenti; e per farlo, secondo quanto prevede il Codice di procedura civile, è stato fatto ricorso ai pubblici proclami, con l'inserimento della citazione nel foglio annunzi legali di tutta Italia, ed è così apparso nel bollettino della nostra Prefettura. Come andrà a finire la faccenda non è ben chiaro. Essa è indubbiamente singolare, sia per i grossi interessi chiamati in causa, sia per la ampiezza della citazione, che riguarda ad occhio e croce circa 4 milioni e mezzo di pronosticatori...

FAVOREVOLE ECO ALL'ACCORDO CON VIENNA

DI COSTRUZIONE ITALIANA L'OLEODOTTO FINO AL CONFINE

Nell'eco dell'accordo intervenuto in questi giorni, su base internazionale, per la costruzione e l'esercizio dell'oleodotto Trieste-Vienna, [illegible]

Omaggio a Paolo Palese dell'Educandato Gesù Bambino

L'Educandato del Gesù Bambino [illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Stasera il sen. Caron parlerà del MEC

Cinque anni di Mercato comune europeo: questo il tema sul quale parlerà oggi alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti il sen. Giuseppe Caron, Vicepresidente della Comunità economica europea. La conferenza, organizzata dal Circolo di studi sociali «G. Toniolo», per la figura dell'oratore e il tema è tale da richiamare il più largo interesse negli ambienti culturali e politici. Quello dell'integrazione europea è infatti un problema da alcuni mesi vivacemente portato all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, e per la sua lunga esperienza in organismi di carattere europeo il sen. Caron potrà autorevolmente delinearne cammino e possibili futuri sviluppi.

Proiezione di film alla Italo-americana

Oggi alle ore 19 e alle 21 e domani alle ore 17 e alle 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà al Centro culturale di via Galatti 1 il film «Room Service» in edizione inglese. Il film è interpretato da Frank Sinatra e Gloria De Haven.

ULTIMA ORA

Auto contro un palo due feriti gravissimi

Quattro feriti, di cui due molto gravi, è il risultato di un fragoroso incidente stradale accaduto verso le 3 di questa notte nei pressi di Muggia, sul tratto di strada compreso tra il cantiere Felszegi e la raffineria Aquila. Le quattro persone rimaste ferite sono: Carlo Lisiak, di 40 anni, Antonio Lisiak, di anni 31, entrambi domiciliati in via Corsi 1; Marino Senica, di 35 anni, abitante in via Ginnastica 37 e Giovanni Skerl, di 60 anni, domiciliato in via Carbonara 8. Essi stavano viaggiando a bordo della «Giulietta» targata TS 40506, diretti a Trieste.

Nell'affrontare una curva, a causa probabilmente della velocità, la macchina è uscita di strada ed è andata a cozzare con estrema violenza contro un grosso palo di cemento che sorregge i cavi della corrente elettrica e quelli della rete filoviaria. La vettura, dopo l'urto, ha compiuto un giro su se stessa ed è rimasta incastrata con la parte anteriore contro il palo, che è stato inclinato dal forte colpo. I quattro feriti sono stati soccorsi da un'autolettiga della CRI di Muggia e da un'ambulanza giunta da Trieste con il medico di turno dott. Pincetti.

Il più grave dei quattro è Giovanni Skerl, per il quale i medici si sono riservati la prognosi.

Con prognosi riservata è stato ricoverato ieri sera all'ospedale il pensionato Benedetto Zulian, di 76 anni, abitante in vicolo delle Rose 33. Giunto al nosocomio con un autotassametro, il vecchio signore ha raccontato di essere caduto accidentalmente al suolo mentre poco prima stava camminando lungo la via Appiari.

ANCORA INSOLUTO IL MISTERO DI GENOVA

Nel delirio va ripetendo che la causa è stata del gas

Un intervento chirurgico sul giovane la ha però quasi esclusa

La tragica vicenda dei fidanzati di via Majorana a Genova, in cui la giovane triestina Maria Anonietta Capellan vi ha trovato la morte, e Maurizio Ferro è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di San Martino, è ancora lontana dal chiarimento. I punti incerti che si presentavano ieri all'autorità inquirente non sono stati ancora chiariti. Anzi, un nuovo problematico elemento si è inserito nel quadro generale della inchiesta. Maurizio Ferro, infatti, è stato sottoposto ad un intervento operatorio all'intestino cieco, con interessamento del colon, e ciò fa escludere che egli sia rimasto vittima della azione venefica del gas tossico. L'avvelenamento per via respiratoria, infatti, provoca un progressivo indebolimento dei centri nervosi, fino alla consumazione della quantità di ossigeno contenuta nei tessuti. Pertanto, le convulsioni in preda alle quali fu trovato il giovane, vicino alla fidanzata ormai morente, i dolori lancinanti di cui soffriva, non si accordano, evidentemente, con l'avvelenamento da ossido di carbonio o da gas venefici, in generale, che agiscono sui centri polmonari e cerebrali e non su quelli intestinali.

Tuttavia accanto ai giovani (furono scoperti, come si ricorderà, completamente svestiti nella stanza da bagno dell'appartamento della ragazza) non è stato trovato il minimo indizio che potesse far pensare ad un avvelenamento volontario: nè capsule, nè involucri. L'unica traccia è un astuccio di cioccolatini, di tipo normalissimo, consumati a metà.

Probabilmente una parola definitiva in merito sarà pronunciata dall'esame necroscopico della ragazza, la cui salma si trova all'obitorio comunale a disposizione dell'autorità giudiziaria, e dall'analisi dei resti trovati nell'intestino di Maurizio Ferro, di cui i medici non hanno ancora reso note le risultanze. E' certo tuttavia che l'ipotesi di avvelenamento da gas, almeno per quanto riguarda il giovane, è da scartarsi.

La Magistratura non ha ancora disposto la data dell'autopsia del cadavere della povera «Miretta». Sembra però che l'esame sarà effettuato oggi. Le condizioni di Maurizio Ferro restano preoccupanti. Il giovane che si trova al primo padiglione di San Martino, assistito notte e giorno dai genitori, af-

Maria Antonietta Capellan

[illegible]

scorso anno: la ragazza triestina fors'anche afflitta per le cattive condizioni di salute della madre, telefonò, una sera, ad un amico, che adesso è stato escluso fosse Maurizio, annunciandogli con voce concitata di aver deciso di darsi la morte. L'amico, spaventatissimo, si precipitò in via Majorana e trovò la ragazza riversa sul pavimento: essa aveva aperto i rubinetti del gas dopo aver bevuto del liquore.

I medici di San Martino la misero fuori pericolo. Negli ultimi tempi, tuttavia, la ragazza triestina appariva molto sollevata. L'amicizia con Maurizio, sfociata poi in un fidanzamento anche se non ufficiale, sembrava averle ridato speranza.

Le indagini sul tragico «caso» sono state affidate al Commissariato di Nervi che le conduce agli ordini del dott. Patania.

ULTIMA ORA

L'autopsia della salma di Maria Antonietta Capellan è stata fatta ieri nella tarda sera dal prof. Canepa, dell'Istituto di medicina legale di Genova. E' risultato che la ragazza non presenta lesioni al corpo e che non ha ingerito sostanze venefiche. Sono stati eseguiti prelievi di sangue per accertare o meno la presenza di ossido di carbonio.

Giornata nazionale del Patronato scolastico

La Giornata nazionale del Patronato scolastico si celebra ogni anno per ricordare a tutti i cittadini l'obbligo morale di collaborare con questo benemerito Ente all'assistenza dei fanciulli meno dotati, affinchè essi siano in grado di frequentare, su un piano di parità con gli altri, la scuola d'obbligo garantita dalla Costituzione.

Come negli altri Comuni italiani, il Patronato scolastico fu istituito anche nel nostro ed è sovvenzionato dal Governo, dal Comune e da tutti gli enti ed i cittadini che sono consci delle sue alte finalità civili ed umanitarie. Il Patronato scolastico del Comune di Trieste, ben noto a tutti per la sua organizzazione ed attività, fa sentire la sua benefica influenza in ogni scuola materna, elementare e postelementare della nostra città.

La spesa complessiva sostenuta quest'anno da tale benemerito ente, di 91 milioni di lire, è così suddivisa: lire 70 milioni per la refezione scolastica (amministrata dal Comune); lire 4 milioni per i libri di testo; lire 10 milioni per indumenti, calzature ed oggetti sanitari; lire 2 milioni per le biblioteche di classe; lire 5 milioni per il trasporto degli alunni bisognosi. Beneficiano ogni giorno della refezione scolastica, in 34 refettori, 1700 alunni. Sono stati assegnati 5000 libri scolastici gratuiti e distribuiti gratuitamente 1500 paia di scarpe, 1200 vestiti ed indumenti vari, nonchè medicinali ed oggetti sanitari.

In questa XV Giornata del Patronato scolastico viene rivolto un caldo appello a tutti gli enti ed i cittadini, perchè diano il loro tangibile contributo (sia facendosi soci, sia dando un importo, anche modesto, di denaro) a questo ente, che ha lo scopo nobilissimo di debellare la miseria e l'ignoranza, rendendo così possibile a tutti i fanciulli meno abbienti di raggiungere il livello culturale ed educativo dei condiscepoli più fortunati e di divenire un giorno dei cittadini onesti ed utili a se stessi ed alla società.

Riprende l'agitazione nei ricreatori comunali

Presso il Sindacato provinciale scuola elementare si è tenuta ieri sera l'assemblea del personale dirigente ed insegnante dei Ricreatori comunali. Dopo un attento esame dei vari problemi che attendono da troppi anni ormai una risoluzione, è stata votata all'unanimità una mozione con la quale si delibera di riprendere l'agitazione sospesa lo scorso novembre e si chiede: a) la nomina di una commissione giuntale per l'esame della bozza di nuovo regolamento presentata dal Sindacato e l'impegno da parte del Comune di presentare al Consiglio per l'approvazione un testo che accolga le inderogabili esigenze normative del personale; b) l'estensione immediata dell'assicurazione contro gli infortuni e del diritto all'indennità di licenziamento; c) l'aggiornamento dei compensi mensili tenendo conto degli aumenti del costo vita e delle retribuzioni dei dipendenti comunali. L'assemblea ha deciso inoltre di riconvocarsi per il 17 aprile e, qualora la categoria non ricevesse soddisfazione, di passare ad altra forma di azione sindacale, non escluso lo sciopero.

Ufficio postale da oggi a Gretta

Sarà aperto oggi al pubblico l'Ufficio postale e telegrafico di via dei Carmelitani 14, il quale osserverà l'orario al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

SENZA SOLDI MA CON IMMAGINAZIONE

La finestra diventò sportello di una banca

Rubò braccialetti d'oro, anelli, ciondoli, spille, medagliette
Tornò a settembre e si ribellò violentemente all'arresto

Il grave lutto da cui è stato colpito l'avv. Pierpaolo Poillucci, difensore di uno degli imputati, ha fatto sospendere ieri mattina il processo contro Guido Kosovel, Vincenzo Torrone e Luciano Taccheo, rinviandolo a nuovo ruolo. Il primo di essi, detenuto dal 1.o ottobre scorso, è imputato di furto pluriaggravato, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali volontarie aggravate; il secondo di ricettazione, il terzo di acquisto di preziosi di provenienza furtiva.

Era una bella serata, quella del 21 luglio scorso. Il golfo di Trieste era stato illuminato dai disegni infuocati dello spettacolo pirotecnico organizzato dall'Azienda di soggiorno. Tutti i punti strategici erano stati occupati per garantirsi una bella visione della manifestazione. Guido Kosovel, di 24 anni, abitante in via Lavareto 15, aveva scelto Poggioreale: da quella balconata naturale, sotto gli alberi, si accontentava la vista godendo anche del bel fresco dell'altipiano.

Sulla via del ritorno in città, scendendo per via Commerciale, il giovane stava pensando alle sue faccende: era atteso a Genova da amici, voleva andarci, con la speranza di trovarvi una sistemazione, ma non disponeva di denaro: quello il guaio. Così, rimescolando questi pensieri nel cervello, era giunto all'altezza della villetta situata al n. 109/7 di via Commerciale. Una finestra aperta al pianoterra, al di là di un bassissimo muretto di cinta, gli era apparsa come lo sportello di una banca al quale presentarsi per riscuotere quel denaro che egli andava cercando. Un'occasione da non lasciar perdere; e lui l'aveva presa al volo.

Senza alcun indugio aveva su- [illegible]

compagnia del marito e del figlio.

Il furto era stato denunciato alcuni giorni dopo alla Squadra mobile dalla stessa proprietaria, che aveva precisato di avere patito un danno di circa 150 mila lire. La parola dunque toccava adesso alla polizia, che senza perdere tempo si era messa sulle tracce dei presunti ladri. Il Kosovel era stato subito sospettato, ma gli agenti erano arrivati a lui per vie traverse, giovandosi degli errori da lui stesso compiuti. Il mattino del 10 agosto il brigadiere D'Agostino, in osservazione al Monte pegni, aveva visto uno sconosciuto ritirare con una polizza in suo possesso uno dei due bracciali che erano già stati impegnati subito dopo il furto. Si trattava di Luciano Taccheo, di 59 anni, abitante in via dei Porta 52, che aveva dichiarato di avere acquistato la polizza da tale Vincenzo, per 400 lire. Rintracciato il Vincenzo (si trattava del Torrone, di 29 anni, abitante in via De Amicis 6), questi aveva raccontato che dalla fine di luglio aveva impegnato a più riprese al Monte, per conto del Kosovel, degli oggetti d'oro, ricevendo in premio 500 lire. Una polizza era stata quindi da lui ceduta al Taccheo, appunto per 400 lire. Naturalmente si trattava degli oggetti di oro asportati dalla casa di via Commerciale.

Si trattava adesso di mettere le mani sul Kosovel, ma quello si era reso irreperibile. Infatti aveva preso il largo, portandosi dapprima a Genova, secondo il suo desiderio, e proseguendo poi per i centri balneari della Riviera, dove aveva trovato anche il sistema di spillare denaro a qualche signora, in villeggiatura senza marito. La sua assenza da Trieste [illegible]

I colloqui in Municipio per il Borgo San Sergio

[illegible] va in proposito di essere estraneo a detti incontri, «non sollecitati nè richiesti in questi ultimi giorni con le precitate autorità cittadine».

LE ORE DELLA CITTA'

Pesca di beneficenza

Nella sede del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani (via S. Pellico 2) si inaugurerà questa sera alle ore 18 una «Pesca di beneficenza», dotata di ricchi premi, organizzata dalla Sezione femminile a favore del Circolo. La manifestazione si svolgerà da sabato 30 marzo sino a giovedì 4 aprile con il seguente orario: sabato dalle 18 alle 20, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; tutti gli altri giorni sino a giovedì dalle 17 alle 20. La cittadinanza è cordialmente invitata.

Cucina nuova?

I mobili metallici componibili per cucina «Adige Bencini» stanno riscuotendo un successo sempre maggiore: ormai il loro nome è divenuto familiare e tutti sono concordi nell'ammettere la loro superiorità sia dal lato estetico che da quello della praticità. Centinaia di persone visitano ogni giorno l'organizzazione *Brema arredamenti* in via Mazzini 16, dove sono esposte le «più belle cucine d'Europa».

Cucina nuova?

Non allontanatevi dal meglio: «Adige Bencini» mobili metallici componibili. Le più belle cucine d'Europa al prezzo più conveniente. Via Mazzini 16.

Cucina nuova?

Oggi tutto è metallo: domandate a chi già possiede una cucina metallica se ne è soddisfatto. Acquistate anche voi la più bella cucina d'Europa: un'autentica «Adige Bencini», in vendita a Trieste soltanto da *Brema arredamenti*, in via Mazzini 16.

Cucina nuova?

Mille motivi per acquistare i mobili metallici componibili «Adige Bencini». Visitate il negozio *Brema arredamenti* in via Mazzini 16, e vi convincerete che le «Adige Bencini» sono veramente «le più belle cucine d'Europa».

Gratis il detersivo

L'*Universaltecnica* porta a conoscenza delle signore che ancora per oggi una dimostratrice del famoso detersivo per lavatrici, oltre ad illustrare il corretto impiego di questo ottimo prodotto, ne farà omaggio alle signore che si interesseranno intorno al funzionamento delle nuovissime lavatrici automatiche presenti nel più vasto assortimento del negozio di corso Garibaldi 4. Ricordatevi quindi di visitare l'*Universaltecnica* entro oggi.

Oggi ultimo giorno

improrogabile nel quale potrete scegliere un bel tappeto persiano, caucasico o cinese, di nuova e vecchia lavorazione, nello straordinario assortimento esposto in piazza Goldoni n. 1, primo piano, tel. 75-344 e 93-520. Vendita al miglior offerente sul prezzo di perizia, con certificato di autenticità.

Oggi «La Caravella»

si riapre nella Baia di Sistiana. Ottimo servizio di ristorante nella suggestiva «Sala dei caminetto». Si balla con il «*Carouseltrio*» di Uccio Augustini, canta *Berto*.

Il dott.
Ferdinando Ceretti
specialista Endocrinologo
COMUNICA
di aver trasferito il proprio ambulatorio di
MILANO
da Viale Romagna 60/3 in
VIA BESANA 8, tel. 701204
Riceve per appuntamento

Viaggio di studio negli USA

E' rientrato a Trieste in questi giorni dagli Stati Uniti il dott. Franco Mai, consigliere del locale Provveditorato agli studi, che aveva vinto un concorso nazionale della Commissione scambi culturali italo-americani per un soggiorno di sei mesi negli Stati Uniti per ricerche nel campo dell'educazione. Il dott. Mai ha seguito un ciclo di studi presso la nota Università Harward di Cambridge, Massachusetts, sui problemi dell'organizzazione e dell'amministrazione scolastica. Successivamente ha avuto occasione di visitare varie scuole ed istituti di ogni ordine e grado nei diversi Stati dell'Unione. Il dott. Mai ha tenuto pure una serie di conferenze per illustrare il sistema educativo italiano e la politica economica dell'Italia nei confronti del Mercato comune europeo.

La Primavera

e la prossima Pasqua ricordano alla signora elegante il suo appuntamento con le ultime novità della moda. Da *Ricky* in via Battisti 2.

«Viva l'Italia»

Il comitato culturale del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani organizza per domani la proiezione di un documentario cinematografico intitolato «Viva l'Italia» del massimo interesse e di valore storico non comune, dovuto all'ing. Marcello Spaccini, che ha voluto puntualizzare le vicende triestine precedenti e coincidenti con la seconda redenzione della città. La proiezione avrà luogo domani con inizio alle ore 10.30 nella sede dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2. Ingresso libero.

I tailleurs di Alessio Bassi

sono pratici, eleganti, in diversi modelli e tessuti, da Ricky in via Battisti 2.

Fino a L. 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591, e unica filiale in piazza Cavana 7.

Chi acquista

un rasoio elettrico presso *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 e piazza Cavana 7 riceverà oltre alla normale garanzia della fabbrica un'ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. L'acquirente potrà consegnare il suo vecchio apparecchio, anche non funzionante, che gli verrà valutato fino a lire 6000.

L'accenditore

è un dono gradito! Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete l'assortimento più completo e l'assistenza tecnica più aggiornata.

Rigutti... veste tutti

è l'esclusivista per Trieste dell'impermeabile Idrostop Vertex con trattamento Scotchgard, l'unico idro-oleo repellente che respinge ogni macchia e resiste a più lavature. Ricordate! *Rigutti*... veste tutti. Via Mazzini 43 ang. Imbriani.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 31 corrente, con partenza alle ore 9.40 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione sul Monte Coste con discesa a S. Pelagio. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

SCI CAI TRIESTE. In occasione della gara sociale 1963 si organizza per domani 31 c. m. una gita sciatoria alla volta di Ravascletto con partenza alle ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni e prenotazioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Centro focolare unito

Come già comunicato, dal 18 giugno al 2 agosto verrà organizzato, a cura del «Centro focolare unito» costituito recentemente dall'ENAL, un viaggio aereo in Canadà e precisamente a Toronto, con partenza dall'aeroporto di Treviso. Al viaggio potranno partecipare soltanto coloro che hanno congiunti in Canadà. La quota di partecipazione Treviso-Toronto e ritorno è stata fissata in lire 150.000 in contanti o a rate mediante il Credito turistico ENAL. Le iscrizioni a tale viaggio si chiuderanno improrogabilmente al 30 corr. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede provinciale del «Centro focolare unito» che ha sede presso l'ENAL (via Giulia 1, tel. 95-181, 76-232).

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17 alle 24 e domani dalle 21 alle 24.

...e ancora

per un giorno .... *Il Caffè*.

«Paradiso» dancing

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla con l'orchestra Golden Kisses e la bellissima cantante Valnea Serafini. Ricordate: *Paradiso*, la più bella e grande sala da ballo della regione. American bar.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Rassegna della canzone

E' aperta la partecipazione alla Rassegna della canzone indetta dalla presidenza dell'ENAL per la scelta di 50 motivi destinati al repertorio radiofonico. La rassegna si svolge anche quest'anno attraverso una serie di selezioni regionali che avranno luogo a Torino, Trieste, Bologna, Roma, Napoli, Bari, Messina e Cagliari. Le composizioni, esaminate dalle giurie regionali, saranno successivamente sottoposte all'esame definitivo della commissione centrale alla quale compete di stabilire una graduatoria delle 50 canzoni ammesse alla diffusione radio. I lavori originali ed inediti tanto per il testo quanto per la musica devono essere inoltrati, entro il 30 aprile p. v. alla direzione provinciale dell'ENAL (via Giulia 1) dove gli interessati possono prendere visione delle norme che disciplinano la partecipazione alla rassegna.

Per completare

l'arredamento del bagno: tappeti di ogni forma e colore, mobili portabiancheria, specchi molati, farmacie e armadietti in plastica o in acciaio «inox», una vasta gamma di accessori in ottone cromato pesante e cristallo. Questi e mille altri articoli troverete alle migliori condizioni da *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio, in via San Spiridione.

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

L'INVESTITO MORÌ POCHE ORE DOPO

Colto di sorpresa non riuscì a frenare

Assolto dall'imputazione di omicidio colposo

Una tragica fatalità aveva determinato un incidente stradale con conseguenze mortali la notte del 22 luglio 1962, nell'abitato di Sistiana: un motociclista aveva investito un pedone che procedendo in direzione opposta al suo veicolo, lungo il margine della strada, aveva improvvisamente attraversato la statale senza che il conducente potesse evitare l'investimento. Nell'urto la moto era finita a terra, trascinando anche un passeggero che viaggiava sul sellino posteriore; le conseguenze peggiori erano toccate però al pedone (sia il conducente sia il compagno di viaggio si erano feriti al capo) tanto che era deceduto all'Ospedale maggiore di Trieste, poche ore dopo il ricovero. Da qui l'imputazione di omicidio colposo e di contravvenzione al Codice della strada a carico del conducente, giudicato ieri mattina dal Tribunale penale.

Giorgio Barnabei, di 25 anni, di 25 anni, residente a Monfalcone in via Mercato 5, stava transitando lungo la statale 14 attraverso l'abitato di Sistiana, all'altezza della trattoria «Pineta» la notte del 22 luglio scorso. Sul sellino posteriore aveva preso posto un suo amico, il carabiniere Cosimo Coluccio, di 26 anni, in servizio a Monfalcone. Era circa la mezzanotte, il traffico abbastanza intenso, la moto del Barnabei procedeva ad una velocità di circa 45 chilometri orari; in quel tratto infatti è stabilito il limite di 50 orari. Mentre viaggiava in direzione di Monfalcone, il conducente della motocicletta aveva notato un pedone camminare in senso inverso, luogo il margine destro della strada rispetto alla sua direzione di marcia. Quando era giunto quasi all'altezza del pedone, questi improvvisamente aveva iniziato l'attraversamento della carreggiata, portandosi conseguentemente sulla direttrice della moto. Il Barnabei, colto di sorpresa, non era riuscito a frenare e si era limitato a sterzare sulla sua sinistra, senza potere peraltro evitare l'investimento.

L'investito era il muratore Paolo Poretti, di 57 anni, abitante al n. 56 di Sistiana, che a quell'ora stava rincasando, dopo aver trascorso qualche ora in trattoria e giocato a carte. Il poveretto aveva riportato la frattura del cranio, ed era deceduto poche ore dopo il ricovero all'Ospedale maggiore, dove erano stati ricoverati anche Giorgio Barnabei e Cosimo Coluccio, i due motociclisti caduti sull'asfalto, entrambi feriti alla fronte.

Il Barnabei ha confermato ieri mattina la versione dell'incidente, che non aveva avuto testimoni oculari, già riferita alla Polizia stradale, che aveva steso il rapporto sulla disgrazia. Hanno deposto pure il passeggero della moto, alcuni amici del Poretti ed i familiari, che sono stati risarciti.

Il P.M. ha indicato la responsabilità dell'imputato ed ha chiesto la sua condanna a 4 mesi di reclusione. La Difesa ha sostenuto invece la mancanza di colpa del Barnabei, trovandosi di fronte ad un pedone «inconsciamente incauto» ed ha chiesto la sua assoluzione con formula piena. Il Tribunale ha emesso la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove in ordine al delitto di omicidio colposo e di non doversi procedere, per amnistia, per la contravvenzione al Codice stradale.

SEGNALAZIONI

Ancora repliche e controrepliche sulle tariffe dell'Acegat e sul trattamento del personale. Argomento ormai frusto che non vorremmo più affrontare, ritenendo inutili queste polemiche. Tuttavia, per non essere accusati di parzialità, diamo la parola ancora ad alcuni lettori, riassumendo le loro missive. Il signor S. B. risponde, sgarbatamente, al «famigerato nababbo tranviere» che ci aveva scritto difendendo la categoria: egli sostiene invece che le consorti degli acegatini sono ingioiellate come la Madonna di Loreto, che se i tranvieri mangiano a tutte le ore altri non mangiano affatto (come gli impiegati delle corse costretti ad una lunga fatica al freddo, mentre i signori tranvieri sono al caldo). Minaccia infine «una botta in testa» per le «impressioni politiche» circa le paghe basse durante il «periodo fascista». Argomenti, come si vede, che non portano lontano e ai quali non vale la pena di aggiungere commento. La signora M. B. «una delle tante massaie» osserva che «si è scritto tanto in merito al recente aumento tariffario, in relazione al tenore di vita degli acegatini, ma «nessuno si è permesso di citare persone della direzione dell'Acegat che godono veramente favori di privilegio» e auspica il ripristino del biglietto giallo, sia pure aumentato. Il signor Tomaso Heipel, che aggiunge sotto la firma «pseudonimo, naturlich», scrive: «l'Acegat con un comunicato datato "marzo 1963" (e il giorno, di grazia?) esposto stamane nelle vetture ha regolamentato i tesserini settimanali di cui aveva chiesto l'abolizione e che il Consiglio comunale nella deliberazione-catenaccio mantenne in vigore. Ora per il rilascio dei tesserini sono richieste formalità esose, tali da scoraggiare i futuri acquirenti». Il signor C. S. scrive che in altre città, come Brescia e Vicenza, le tariffe sono state diminuite, concedendo nuove facilitazioni agli utenti del tram. «Perchè a Trieste l'Acegat aumenta sempre i prezzi? Non sa forse che in questo modo diminuiscono i consumi e che i previsti maggiori incassi sfumano?». Come si vede, un linguaggio sempre più pesante, con il quale si intrecciano accuse e rimproveri, quasi sempre inutili. Perciò preferiamo fare punto.

I recenti aumenti tariffari della Acegat sono ancora il tema dominante delle segnalazioni: non passa giorno che almeno tre persone non scrivano al giornale insistendo su questo dolente tasto. Pur senza cadere in un'affermazione di scetticismo verso il potere della stampa — che sarebbe del resto in contraddizione con il nostro mestiere — dobbiamo rendere edotti i nostri cortesi interlocutori affinchè non nutrano soverchia fiducia in questi suggerimenti. Se fosse sufficiente «segnalare» per diminuire prezzi e costi a quest'ora potremmo circolare sui tram gratis. Invece. Riassumiamo quindi brevemente alcune lettere. Il signor F.B. propone l'istituzione di un tesserino da undici corse al prezzo di 350 lire per facilitare gli agenti, produttori e rappresentanti che usano tute le linee in tutte le ore del giorno. Il signor R.L. constata amaramente che «il giallo è morto» ed invoca un biglietto a più corse, sia pure a prezzo maggiorato. Un «gruppo di lavoratori» depreca la discriminazione fra lavoratori e studenti nella concessione del tesserino ad undici corse e osserva che dovendo prendere due tram per recarsi alla colazione di mezzogiorno si spendono cinquemila lire al mese, importo poco consono alla deamicisiana «carrozza di tutti». Il signor L.B. pone invece il seguente dilemma: in data 25 marzo sono stati aboliti i tesserini viola: se il Consiglio Comunale non li aveva aboliti, si è commesso un abuso; se il Consiglio Comunale li aveva aboliti, come mai si è continuato a venderli fino al 25 marzo? Quali provvedimenti saranno presi nei confronti dei funzionari responsabili, che dovrebbero rifondere il danno così arrecato al bilancio dell'Azienda?». E continua citando Luigi Einaudi: «il cittadino ha diritto di essere trattato correttamente dagli enti pubblici». Purtroppo Einaudi è morto.

«Caro "Piccolo", ho letto nella rubrica "Segnalazioni" che qualcuno chiedeva informazioni sulle riduzioni ferroviarie concesse a coloro che devono spostarsi per votare. In particolare, io aggiungo i seguenti quesiti: di quali riduzioni usufruisce un cittadino italiano momentaneamente residente a Londra? Vi è differenza se il viaggio viene effettuato in treno o in aereo? Pure i bambini vengono a pagare di meno? Quanto tempo di validità ha il biglietto? Per quale percorso vale la riduzione? — F.L.».

Rispondiamo: 1) Per l'elettore italiano che risieda all'estero per motivi di lavoro o di studio e che sia in possesso della cartolina-avviso speditagli dall'Ufficio elettorale nelle cui liste risulta iscritto come elettore, può usufruire del viaggio gratuito in treno, seconda classe, in territorio nazionale, cioè durante il tragitto più breve dalla località italiana di confine toccata per prima nel suo rientro in Patria alla località dove è iscritto a votare; se invece della cartolina-avviso è in possesso addirittura del certificato elettorale può fruire della riduzione del 70 per cento sia per la seconda che per la prima classe (la stessa riduzione è valida per coloro che debbano trasferirsi dall'uno all'altro Comune, *cioè entro il territorio nazionale, sempre previa esibizione del certificato elettorale); 2) tra il Ministero e le Compagnie aeree e di navigazione sono stati attuati dei concordati per cui il cittadino che giunge a votare dall'estero può favorire, scegliendo di viaggiare su navi o aerei appartenenti a Società nazionali, di particolari riduzioni (per esempio del 30 per cento con l'Alitalia), di cui esatta notizia possono dare i vari uffici viaggi, dato che l'entità delle riduzioni non è uniformemente applicata; 3) i bambini godono solamente delle riduzioni previste per essi in quanto tali; 4) i biglietti ridotti, che non vengano rilasciati prima di dieci giorni antecedenti la data delle elezioni, hanno validità di trenta giorni per coloro che giungano dall'estero e di venti giorni per chi si sposti dall'una all'altra località italiana; 5) le riduzioni valgono naturalmente per il percorso più breve.*

A seguito della segnalazione sulla abolizione della giornata festiva in occasione della Comunione pasquale nelle scuole, due studenti del Liceo scientifico "Guglielmo Oberdan" ci scrivono: «Il nostro collega del "Da Vinci" è in parte male informato: il signor Provveditore agli Studi ha già fatto i suoi calcoli. Dei famosi sette giorni di chiusura per le elezioni, tre sono di per sè festivi (25 aprile, domenica 28 e il 1.o maggio). I residui quattro giorni — di cui il Signor Provveditore di Udine ha già usato due giorni per sanare la frattura fra il Natale e l'Epifania — verranno concessi benignamente "entro il periodo di chiusura elettorale"... Le tradizioni locali non godono di molta considerazione. S'è visto col mercoledì delle Ceneri; di questo passo si farà scuola anche il giorno di San Giusto».

Malgrado tutto, saremo ancora in testa quanto al numero delle giornate festive durante l'anno. I nostri studenti potrebbero informarsi presso i loro colleghi di altri Paesi o aprire un vecchio libro, «Cuore» di Amicis, per avere notizia di situazioni ben diverse, con brevissime vacanze estive. Potrebbero anche interrogare i loro nonni.

«Non so se le autorità prendono visione della calata degli slavi a Trieste. Ogni giorno c'è qualche nuovo arrivo al campo profughi. Forse ora, che sono passati circa vent'anni, si sono accorti che nel paradiso dei lavoratori si sta male? Oppure fanno parte della quinta colonna? L'Austria non li riceve e li respinge decisamente. Nella zona di San Sabba molti lamentano la presenza di questi indesiderati ospiti, spesso pericolosi. Sarebbe ora di prendere un provvedimento. F.M.».

«Sono un triestino residente a Milano, arrivato a Trieste per un paio di giorni. Sabato 23 marzo, volevo rivedere i musei, ma la situazione era la seguente: il Museo di storia naturale era chiuso a metà, cioè soltanto un piano era aperto, perchè due inservienti erano ammalati; il Museo Revoltella era interdetto al pubblico perchè attendevano dei personaggi di riguardo nel pomeriggio e stavano lucidando i pavimenti; il Museo del mare era chiuso, perchè dopo il trasloco tutti gli oggetti sono ancora impaccati; un piano del Museo Sartorio non era visibile al pubblico; la pinacoteca del Castelletto di Miramare era chiusa «sine die». E' una verità ben triste e non facciamo certo bella figura di fronte ai forestieri. R. G.».

«Caro "Piccolo", le persone che scendono alla fermata del tram in riva Ottaviano Augusto all'altezza della Salita Promontorio, devono attraversare la strada senza che vi sia un passaggio pedonale; ciò costituisce un grave pericolo per il forte passaggio di autoveicoli, che provengono da più parti. Inoltre sarebbe necessario che vi fosse lungo le Rive Grumula e Gulli una maggiore sorveglianza per far cessare le ormai comuni e abitudinarie violazioni del codice stradale: sorpassi a destra, continuazione della corsa con il tram fermo in via Burlo, ingombro di macchine in Riva Grumula davanti a due officine. Infine ho letto giorni addietro la protesta di un signore multato in quanto aveva parcheggiato la sua macchina sulla parte alberata del marciapiede di piazza Carlo Alberto. Sarebbe invece opportuno che fosse messo un po' d'ordine anche e specialmente nella via Guido Reni sia ai piedi che alla fine della scala, dove le macchine vengono non solo parcheggiate in tutte le relative manovre di spostamento e dove la strada è stata trasformata in parte integrante di due autofficine che fanno placidamente i loro comodi e dove è lecito bistrattare quelle già misere aiuole esistenti. Emilio Bertoli».

Premi di laurea per orfani di guerra

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra provvederà, entro il 30 giugno 1963, al conferimento di 20 premi di laurea, di lire 50.000 ciascuno, e di 100 premi di diploma, di lire 15.000 ciascuno, ad orfani di guerra meritevoli e bisognosi che hanno conseguito il titolo nell'anno scolastico 1961-62. Le domande corredate dal documento idoneo a comprovare il possesso del requisito di merito scolastico dovranno pervenire al comitati provinciali ONOG presso i quali gli orfani di guerra interessati sono iscritti non oltre il 20 aprile 1963, a pena di nullità.

Un nuovo grande negozio tutto dedicato ai pittori

Oggi vedrà la luce qualcosa di nuovo. Nella parte più bassa di via Rossetti, esattamente di fronte al nuovo cinema Nazionale, verrà presentato al pubblico un nuovo grande negozio forse unico nel suo genere: la nuova sede della ditta Barisi, da anni simpaticamente nota all'ambiente dei pittori, degli amatori d'arte e di quanti s'interessano alla pittura e alla decorazione. Il signor Bruno Barisi, la cui «Casa del Pittore» aveva sede sina a qualche giorno fa nella parte alta del viale XX Settembre, ha voluto dare al nuovo negozio un'impronta accogliente e pratica. Esso si articola in diversi ambienti vasti e luminosi: il negozio vero e proprio, una sala retrostante (una specie di elegante galleria) ed infine il laboratorio delle cornici. Il «genere» trattato dalla ditta Barisi è presto illustrato: in essa sono reperibili tutti i prodotti per le belle arti e per la decorazione, sia artistica che artigianale. Un particolare «capitolo» è riservato alle cornici, per l'esecuzione delle quali dispone, come s'è detto, di un attrezzato e moderno laboratorio annesso al negozio. Insomma, nella nuova sede la ditta continuerà — perfezionata ed ampliata — l'attività iniziata (e condotta con successo per molti anni) nel vecchio negozio, ed allargherà la propria fama di negozio onesto e ben fornito.

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata al nostro affetto l'amata mamma

Elisabetta ved. Vertes

Ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani, 31 marzo, al Cimitero israelitico, alle ore 15.

Partecipano al lutto le famiglie GODELLI, LEVI MINZI, BOLAFFIO, CUSIN.

---

† Il 29 corr. si è spenta

Giovanna Giassi ved. Pitacco
d'anni 73

Ne dànno il triste annuncio i figli ITI, GIOCONDA e BORTOLO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario e al personale della II chirurgica.

I funerali seguiranno domenica 31 corr., alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

---

† Il 28 corr. per doloroso incidente è mancato all'età di 82 anni

Giovanni Toneatti
costruttore edile

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ALFONSO, JOLANDA e NINO in unione a tutti i congiunti.

---

† Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato ai suoi cari

Antonietta Rossetti ved. Micor

lasciando nel dolore le figlie, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione di via D'Annunzio n. 6.

Famiglie MICOR - DELLA PICCA FONTANOT - ROSSETTI

Muggia, 30 marzo 1963

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alighieri Fabbro

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Famiglie FABBRO e REBEZ

Muggia, 30 marzo 1963

---

† Ieri 29 corr. si è spenta

Emilia ved. Innocenti

Ne danno il triste annuncio i figli ARTURO e PINO, le nuore AMELIA e BRUNA, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Del Piccolo
di anni 62

Profondamente addolorati ne dànno il mesto annuncio il fratello, le sorelle, i cognati, le congnate, i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17, a San Pier d'Isonzo, partendo dalla Via di Redipuglia.

San Pier d'Isonzo, 30.3.1963

Preschern, Gradisca, tel. 9155

---

† E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Luciano Sulini

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via Boccaccio 12.

---

† **Maria Mesè ved. Depolli**

si è spenta dopo breve malattia il 28 corr. lasciando nel dolore i figli LUCIA, CARLA e ADRIANO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15 dall'Osp. Maggiore.

---

† **Giovanna Marc**

si è spenta addì 29 corr. lasciando nel dolore il marito GIUSTO, il figlio, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 marzo alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo adorato

Giacomo

la moglie IRMA BERTOLO ringrazia sentitamente parenti ed amici, in particolare la famiglia BAIS, il personale dell'INPS, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra e l'Associazione Granatieri.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Pierina Voivoda

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

VERSO UNA MIGLIOR GIUSTIZIA TRIBUTARIA

RIFORMA DEL SISTEMA E MODI DI EFFETTUARLA

Il lepidissimo bidello chiamato dal Marotta ad illustrar mitologia agli attempati, ma sprovveduti alunni dei bassi napoletani, volendo sottolineare la smisurata forza di Ercole, non trova iperbole migliore che paragonarla alle tasse.

Similitudine divertente, ma oggi quanto mai efficace e di attualità.

La foga con cui il legislatore dell'ultimo biennio ha fatto bollire la vecchia zuppa delle imposte nostrane, e soprattutto l'autentico serrate delle ultime settimane, possono avere sbalordito contribuenti e circoli interessati, ma hanno letteralmente mozzato il respiro agli uffici finanziari. Si anela veramente ad un lungo periodo di tregua, atto a consentire un ponderato giro d'orizzonte.

All'incessante torsione nel settore delle imposte dirette, con il profondo saliente della cedolare, fa riscontro una non minore trazione nelle tasse e imposte indirette sugli affari, capeggiata dalla imposizione composita dei contratti di locazione. Turbinoso l'aggiornamento nel campo doganale e delle imposte di fabbricazione, laddove i provvedimenti regolamentari piovono «ad horas» per fronteggiare i più disparati problemi di tariffa, importazione, esportazione, GATT, MEC, CEE, oli minerali, spiriti, oli e grassi animali e vegetali. Si aggiunga il settore della finanza locale (l'ultimo germoglio, foriero di complicazioni interminabili, è la legge 5 marzo corrente numero 246 istitutiva dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili), nonchè quello degli enti minori e previdenziali.

Si ponga il tutto, prescindendo dalle insidiose secche celate dalla fase di accertamento e da quelle di riscossione, nella intricata rete dei procedimenti contenziosi — e qui bisogna distinguere fra erario e non erario, fra commissioni tributarie e commissioni censuarie, fra competenza amministrativa, giurisdizionale e giudiziaria — e si avrà appena una sbiadita immagine della situazione.

Per quanto mi riguarda personalmente, cerco con tenacia di tenermi aggiornato su tutta la linea, ma finisco sempre col trovarmi a malpartito, perchè oggi occorre la specializzazione per settore e magari per parte di settore, diversamente si è di remora al febbrile ritmo della vita moderna. Non è piacevole, ma è la spietata legge del progresso. Beati coloro che nei momenti di distensione, ad onta dell'incombente dichiarazione dei redditi, sanno praticare ancora la massima romantica dell'altro secolo: «Un dio è l'uomo quando sogna, un mendicante quando pensa!».

Ho sempre nutrito ammirazione per i riformatori, se non altro perchè è gente che non si limita a conoscere la verità, il che sarebbe cosa comune, ma, nel solco del più accessibile Confucio, l'ama intensamente, il che è privilegio di pochi.

Ecco perchè attendo con una certa emozione i risultati del lavoro che sta compiendo la Commissione per la riforma del sistema tributario. Al riguardo, giunge l'eco delle voci più svariate: sarà una vera rivoluzione, sarà un... trabucchetto fiscale, i membri sono divisi da insanabili dissidi, il vicepresidente si è dimesso, ecc., ecc.

Sfumature, d'accordo, ma si lasciano scrivere con facilità, e fanno anche un certo effetto. E la stampa sembra a volte compiacersene. Vi ricordate dell'elicottero che scaricò nel paesino sepolto dalla neve generi di conforto e moduli Vanoni? Passi per l'acidità del resoconto, ma perchè gratificarlo con il titolo «Ai limiti del grottesco?».

O non si è ancora convinti che la dichiarazione unica dei redditi entro il 31 marzo di ogni anno, oltre ad essere un inderogabile obbligo di legge, oltre ad essere ormai un avvenimento di risonanza storica, è altresì l'architrave dell'attesa riforma?

Il lavoro di quel Consesso è realmente difficile ed importante, e la statura degli uomini che lo compongono realmente cospicua, per cui non solo inevitabile, ma è proprio auspicabile uno splendido contrasto d'idee. «...incredibile a quante sciocchezze si possa temporaneamente credere se si pensa per troppo tempo da soli, specialmente in economia (oltrechè nelle altre scienze sociali), dove è spesso impossibile sottoporre le proprie idee ad una prova conclusiva, sia formale che sperimentale». E' un pensierino di un certo John Maynard Keynes, proprio quello che, per aver teorizzato il maggior vantaggio ricavato dal denaro versato ai consumi immediatamente produttivi anzichè al fisco, ha indotto il Presidente Kennedy ad elaborare una draconiana riduzione delle tasse americane.

Immaginiamo un po' tanto per fare qualche nome autorevole, degli studiosi come Allorio, Cosciani, Forte, Steve, Berliri, Bernardinetti e Stammati, guidati poi da Trabucchi, il quale, anche se nei quartieri alti si è acquistato una certa impopolarità, resta sempre un uomo che vive ed opera nella fedele osservanza del più grave mandato governativo, con competenza, sensibilità e coraggio non certo inferiori, a mio sommesso avviso, a quelli di un Sella, un Minghetti ed un Vanoni.

Traendo ammaestramento dalle esperienze e dagli errori del passato, dalle molte indagini e da tante indicazioni vicine e lontane, essi hanno il compito di offrire al nostro popolo una ripartizione del carico tributario che sia la più giusta possibile, eliminando ogni ragione di squilibrio fra le varie categorie sociali e preservando dalla erosione inflazionistica quello che dovrebbe essere il giusto salario di ciascheduno.

Questo desidera e di questo soltanto si preoccupa il mondo dei contribuenti, così come il mondo dei consumatori cerca il prodotto migliore al prezzo più conveniente, poco curandosi se tale risultato derivi da una economia di mercato o da una economia di piano. E ciò anche se intuisce che sarà sempre una scelta politica quella che potrà sottrarre alla fame i due terzi dell'umanità.

E se a questo risultato di migliore giustizia tributaria si può arrivare anzitutto mediante un'imposta diretta progressiva, unificata e personalizzata, anzichè attraverso l'imposizione a cascata delle varie ricchezze mobili e statiche; in secondo luogo mediante la relegazione in subordine della tassazione indiretta, articolando su schemi ridotti quella sui consumi (finanza locale) e sugli affari, e trasformando la IGE, i dazi doganali e le imposte di fabbricazione in uno strumento riservato soltanto alla politica del commercio con l'estero; ed infine, mediante un'amministrazione finanziaria razionale e funzionale, nonchè un contenzioso indipendente, agile ed economico, ben venga questa «rivoluzionaria» riforma.

Antonio Colella

Assemblea dell'ARAC

L'assemblea generale ordinaria viene convocata per domani in sede sociale — padiglione Giardino pubblico — alle ore 10 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione.

Cronache della televisione
«La signorina»

Il primo canale ci ha fatto assistere a una commedia di Jacques Deval, «La signorina». Deval è il tipico autore del teatro fra le due guerre, solerte a cogliere gli inviti del «boulevard» come a sfruttare i prestiti brillanti dell'attualità («Tovaritch») e come infine a puntare, non senza qualche crudezza, il suo obiettivo sui costumi della società borghese mescendo con l'abilità d'un cuoco primario il cocktail di sapori comici e di sapori amari; al punto che qualcuno potè pensare, (salvo poi a ricredersi) che Deval avesse la stoffa di un secondo Henri Becque. «La signorina» costituisce appunto, nelle sue cangianze ora ironiche, ora dolenti, un documento di costume nel quadro d'una famiglia borghese. Detta in breve, si tratta di questo. Un'istitutrice, cioè «la signorina», ha così curato la [illegible] dei suoi ricchi e distratti padroni, la quale non è [illegible] un fiore di vereconde virtù. Un giorno la fanciulla confessa alla sua dama di compagnia di attendere un bimbo. L'evento, che per la giovane madre rappresenta niente altro che un imbarazzante accidente, diventa invece per la severa e spenta zitella un fatto di vitale importanza, quasi che quella maternità spettasse a lei e la creatura fosse, sia pure per interposta persona, sua. Tesori di tenerezza, soffocati o dissipati, si ridestano cantando nel suo arido cuore e da questo istante non avrà altro pensiero, altro interesse che di demolire la maternità della vera madre a vantaggio della maternità propria, putativa ma in certo senso più legittima perchè sentita nella piena profondità degli affetti. Così, lottando con pazienza e scaltrezza per la conquista del suo bene, ella finirà davvero per appropriarsi, in senso materiale oltre che affettivo, della creatura nata da un'altra, ma sua per diritto d'amore.

«La signorina», benchè [illegible] pezzo per pezzo come una costruzione di meccano, rimane un pezzo di teatro abbastanza interessante e rappresentativo. Nell'edizione data dal primo programma hanno recitato nelle parti principali: Lia Angeleri, Roldano Lupi, Loredano Savelli, Gabriella Andreini, e alcuni altri fra cui Mario Valdemarin. Regia di Marcello Sartarelli.

Ber.

Ci sarà un acrobata

Come già annunciato, domani pomeriggio si svolgerà sull'Aeroporto di Gorizia la II Giornata dell'ala universitaria organizzata dalla Sezione aeronautica del CUS. La manifestazione avrà il programma previsto ed in più sarà arricchita dalla esibizione di un asso dell'aviazione italiana. E' stata confermata infatti la partecipazione di uno degli F 86 della Pattuglia acrobatica nazionale che verrà ad esibirsi sul cielo isontino alle ore 15.30.

Il Ministero Difesa Aeronautica ha pure assegnato al CUS numerosi buoni - volo propagandistici da distribuire fra gli studenti intervenuti alla Giornata dell'Ala.

Per coloro che si recheranno a Gorizia col pullman appositamente organizzato dal CUS, il ritrovo è stabilito per le ore 15.30 di domani all'Idroscalo.

IN OCCASIONE DELLA TRADIZIONALE «SETTIMANA»

Quaranta acquisti del Museo Revoltella

L'interessante esposizione è articolata in quattro saloni e comprende opere pregevoli di varie epoche e provenienza

Si è praticamente iniziata la sesta Settimana dei Musei italiani promossa dall'International Council of Museum dal 31 marzo al 7 aprile: in città non mancheranno occasioni per solennizzare l'evento, solo che si volga lo sguardo alle molte collezioni purtroppo non sempre conosciute: dal Sartorio allo Scaramangà, dal Museo del Mare al Castello di Miramar.

Vogliamo soffermarci intanto su una mostra che è stata allestita proprio in occasione della Settimana dei Musei: è aperta ogni giorno dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20, con ingresso gratuito, nelle sale al pianoterra del Civico Museo Revoltella in via Diaz 27 e comprende una quarantina di opere, acquisite recentemente alla Galleria di arte moderna. L'esposizione è articolata in quattro sale, dedicate rispettivamente all'arte contemporanea, al periodo fra le due guerre, all'Ottocento e all'arte sacra. E' interessante notare come il settore dei doni e dei legati sia particolarmente ricco di opere del passato, talune delle quali di altissimo valore. Ci si sta a dimostrare quanto l'amore per i musei sia ancora vivo tra i privati e quanto importante sia la funzione del museo nei confronti della conservazione di un patrimonio privato di ritratti anche dopo l'estinzione della famiglia. Per la parte contemporanea, invece, si tratta quasi sempre di acquisti effettuati dal Comune al fine di documentare gli aspetti salienti e più indicativi del linguaggio pittorico e scultoreo.

Nella prima sala incontriamo appunto gli artisti italiani che hanno avuto il massimo riconoscimento nella ultima Biennale veneziana. Il pittore Ennio Morlotti è rappresentato al Revoltella con il quadro «Motivo in viola», dove l'esperienza materica rivive un'eccezionale ricchezza di temi figurativi, nel pregnante ricordo di un mondo di colori e di forme tratto dalla vivente vegetalità dei tralci di vite. Umberto Milani, lo scultore italiano che ha avuto il massimo riconoscimento nella Biennale, è presente con «Piani orizzontali», composizione astratta articolata su un sapiente e greve gioco di equilibri e impreziosità dalle asperità del bronzo.

Novità al Revoltella: una bella litografia di Filippo De Pisis

La proposta più appassionante e nuova è quella di Giovanni Palminteri: [illegible] Renato Barisani costruisce con abili interpolazioni polimateriche un paesaggio astratto, Gianni Dova inventa con lucide lacche la sua «Arena» posta al margine fra il surrealismo e l'astratto. Sono da ricordare due triestini scomparsi: Vladimiro Sircely, che fu uno dei primi triestini a realizzare esperienze materiche e che è qui degnamente rappresentato e Carlo Giorgio Titz con il «Motivo di città». Ancora nella prima sala una scultura in legno della triestina Ossi Czinner e una pittura di ascendenza futurista, il «Cap de la Chèvre» di Tullio Crali.

La seconda sala accoglie la perla di questa mostra: sei litografie di Filippo De Pisis edite da [illegible] nel 1946 in una tiratura di [illegible] esemplari con la prefazione di [illegible]: è un dono dell'ing. Antonino Rusconi, triestino, già Soprintendente ai monumenti del Veneto. L'arte di de Pisis non ha bisogno di commenti, se non per sottolineare come accanto alle famosissime nature morte e ai celebrati paesaggi, dove una scattante grafia incide il balenante guizzo di una sempre perfetta intuizione coloristica e spaziale, sono da conoscere i grandi ritratti, fermati in una allusiva indagine psicologica sospesa nella rarefatta intimità di un colloquio.

Non è questo l'unico dono dell'ing. Antonino Rusconi: nella stessa sala è esposto un nobile acquarello del trentino Giovanni Pancheri e una delle sei litografie illustranti gli «Amori di Giove» che resero famoso Luigi Bonazza al tempo della «Belle époque»; nella sala successiva, proveniente dal legato della compianta Ada Gasparini, il ritratto della moglie di Eugenio Scomparini e un ritratto di Giovanni Rota: sono tutti doni dell'ing. Rusconi.

Torniamo per un momento nella sala del novecento e ci soffermiamo fra i giuliani: di Umberto Veruda sarà da ricordare l'autoritratto a matita, di Ruggero Rovan una solida scultura, di Edgardo Sambo la melodiosa liricità della natura morta, tutta tesa nella profondità del colore tonale e il piacevole quadretto «Armonia grigiorosa» (Sambo, artista fra i più interessanti della generazione anziana andrebbe studiato e rivalutato con amore) di Vittorio Cocever indicheremo la perfezione artigianale e l'amore per il materiale trattato nell'autoritratto in scultura ceramicata, di Mario Aubel un delicato paesaggio.

Giungiamo alla quarta sala e incontriamo un'opera del più antico fra i pittori giuliani dell'età moderna: il ritratto di giovane di Giuseppe Tominz, quadro inedito proveniente dal legato Mercedes Puglisi. Degnamente si avvicina a questo quadro, il «ritratto della madre» di Isidoro Grünhut, vigoroso e penetrante nella esatta proporzione dei colori scalati in una ristretta gamma di tinte scure: un dono della signora Beatrice Aslanidis, nipote dell'artista. Guarderemo ancora i ritratti di Ede Heinrich (il pittore che ha lavorato nel Castello di Miramare e che era fra i più noti della sua generazione), di Henri Bordeau, di Bartolomeo Ferro, di Eugenio Scomparini, di Tito Aguiari, di Amelia Granzmann.

Nella biblioteca del Museo sono esposte due opere di argomento sacro: il bassorilievo in bronzo «Cenacolo» di Remo Rossi, di gusto cubista, acquistato dal Comune di Trieste alla Mostra internazionale di arte sacra e donato al Museo Revoltella e la Crocifissione di Mario Lannes.

I. N.

PRIME VISIONI

Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin

Regia: Edouard Molinaro
Interpreti: Jean-Claude Brialy, Jean-Pierre Cassel, Françoise Dorleac, Geneviève Gra

La buon'anima di Arsenio Lupin quando se ne va lascia due figli naturali che non si conoscono tra di loro: [illegible] in concorrenza, e nessuno dei due intende mollare. Tutto però finisce bene: si scambiano anche le fidanzate.

Il film di Edouard Molinaro ha tutti i numeri per piacere e per accontentare un vasto pubblico. E' garbato, spiritoso, ha «suspense», da autentico poliziesco e spunti divertenti da antica comica (diciamo Ridolini). Non per questo però è eterogeneo; va detto anzi che gode di un'invidiabile unità di stile, felicemente incorniciata da scenografia e costumi epoca charleston. In definitiva — si sarà capito — il modulo è un po' quello di «A qualcuno piace caldo» di Billy Wilder, con deliziose sfumature tutte francesi. I due eredi del terribile Arsenio sono Jean-Claude Brialy (efficace e snobisticamente svagato come sempre) e Jean-Pierre Cassel, molto sveglio e simpatico. Le donnine, piuttosto carine, sono Françoise Dorleac e Geneviève Gra.

ma.

SPETTACOLI

Stasera all'Auditorium «Un uomo è un uomo»

Questa sera al Teatro Auditorium andrà in scena «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht, per la regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Emanuele Luzzatti, musiche di Paul Dessau. Marisa Fabbri, Renzo Montagnani, Vittorio Franceschi, Egisto Marcucci, Oreste Rizzini, Giorgio Valletta, Lino Savorani, Gilfranco Baroni interpreteranno i ruoli principali. Va aggiunto che presentando per la prima volta un'opera di Bertolt Brecht, il Teatro Stabile affronta la prova più impegnativa della sua nona stagione di vita.

Domani seconda del «Cavaliere della rosa»

Domani alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti seconda rappresentazione dell'opera «Il Cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss, nel testo originale, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il M.o Mainhard von Zallinger. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

FOTOGRAFIA AL ROTARY CLUB

I giovani anticipano l'arte dell'avvenire

Brillante conferenza del dott. de Pollitzer

L'ultima riunione conviviale del Rotary, è stata presieduta dal vicepresidente avv. Viola che ha portato ai presenti il saluto del presidente Jona, ancora assente per malattia, ed ha dato il benvenuto ai rotariani in visita al Club.

Ha dato quindi la parola al prefetto del sodalizio gen. Campi pregandolo di leggere una relazione del dott. Andrea de Pollitzer sulla Fiera della fotografia e della cinematografia, denominata Photokina, che si tiene ogni tre anni a Colonia.

La prima ebbe luogo nel 1949. Nell'edizione di quest'anno su 619 espositori, di cui 265 esteri di 22 nazioni, hanno purtroppo esposto solo 14 italiani. Sul mercato mondiale, tre paesi sono i più importanti per la produzione di apparecchi fotocinematografici e di materiale fotochimico: gli Stati Uniti, la Germania ed il Giappone. Ciò perchè le premesse per lo sviluppo di queste industrie sono: gran numero di abitanti per garantire un sicuro mercato interno, passione per la fotografia e mano di opera specializzata. In ordine di tempo l'industria ottica, che secoli fa è sorta dal genio italiano di Leonardo e Galilei, si è sviluppata prima in Germania poi negli Stati Uniti infine in Giappone.

Per citare alcune cifre: la produzione germanica, nel 1962, era di 200 miliardi di lire. Il Giappone nel 1962 ha prodotto 3 milioni di apparecchi per 55 miliardi e 800.000 cineprese da 8 mm., di cui il 77 per cento venne esportato. Il solo Giappone ha esportato per 40 miliardi di lire.

Il dott. Pollitzer ha quindi descritto alcuni apparecchi di particolare interesse esposti alla Fiera, e cioè 1) la fotografia spaziale, dov'era esposto l'apparecchio fotografico automatico della capsula Mercury; 2) la Polaroid, un laboratorio d'invenzioni, creato dal dott. Land, uomo geniale paragonabile a Edison e Marconi, il quale dopo gli occhiali da sole e dopo la fotografia in bianco e nero pronta in 20 secondi, ha ora inventato la fotografia a colori pronta in 90 secondi; 3) una nuova macchina fotografica popolare, economica e semplice, che verrà lanciata da una grande industria americana, e che avrà un formato nuovo 26 x 26 mm.; 4) una nuova macchina fotografica veramente automatica, inventata in Giappone che da sola mette a fuoco alla giusta distanza; 5) dato l'enorme aumento dei cineamatori a passo ridotto, tutte le ditte importanti hanno esposto nuovi modelli. Oggi la moda prescrive obiettivi Zoom a distanza focale variabile da 7 a 40 mm. Nel campo della cinepresa sonora, non ancora ben risolta, è prevedibile un vasto sviluppo.

Oltre alla Fiera campionaria, alla Photokina hanno avuto luogo 12 mostre fotografiche. Di queste mostre, quelle che più hanno colpito i visitatori sono: «La fotografia sorridente», «La gioia di vivere», «L'umanità dell'uomo», «La fotografia nello spazio», «Grandi fotografi del secolo» e soprattutto e finalmente «La gioventù fotografa». E qui il dott. Pollitzer ha detto testualmente:

«Mi sia lecito premettere che io per guardare opere d'arte ho una testa bifronte come Giano: con la faccia da vecchio, miro estatico le opere degli antichi maestri: l'Acropoli, il Laocoonte, le pitture di Raffaello e di Rembrandt e i disegni di Dürer e di Leonardo. E non mi sazio di ammirarli. Ed è con questa faccia che guardo le fotografie dei grandi ritrattisti del XIX secolo. Guardo ammirato Octavius Hill. L'altra faccia di Giano è quella giovane: guardo le fotografie dei giovani, fotografie sperimentali, soggettive, realiste, astrattiste e tanti altri «ismi». Contrariamente ai compositori ed ai pittori, un fotografo di 18 anni può essere maturo e nella piena capacità creativa. E sono i giovani che anticipano l'arte dell'avvenire».

Calorosi applausi hanno salutato la fine della lettura e l'avv. Viola si è felicitato col dott. Pollitzer per la brillante relazione.

Collaborazione dell'ENALC nell'attività dell'INAM

Nel quadro degli accordi fra gli organi direttivi centrali dell'INAM e dell'ENALC, tendenti allo svolgimento di una vasta azione informativa nei confronti dei lavoratori circa le prestazioni cui essi hanno diritto nel campo dell'assicurazione contro le malattie, hanno avuto luogo anche quest'anno nella nostra città alcuni proficui contatti tra funzionari dell'INAM e allievi dei Centri ENALC. Dopo una serie di lezioni informative, tenute da un funzionario della locale sede dell'INAM ai frequentanti i vari corsi di specializzazione ENALC, si è avuta la visita degli allievi al poliambulatorio specialistico e sanatorio chirurgico di via Farneto.

A più riprese dato il loro numero considerevole, guidati da un funzionario sanitario dell'INAM che ha fornito loro ogni utile ragguaglio, gli allievi hanno potuto prender diretta visione delle attrezzature dei vari gabinetti specialistici di radiologia, pediatria, fisioterapia, meccanoterapia, ecc. Particolare interesse hanno destato nei visitatori il Centro analitico e laboratorio micrografico di recente istituzione e la sala operatoria del sanatorio chirurgico.

LE CONFERENZE

Mengoni e Pasquini

Il prof. Luigi Mengoni, della Cattolica di Milano, ha tenuto ieri sera nella nostra Università degli Studi la sua seconda attesa lezione, stavolta per conto della Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro. Presenti docenti, giuristi, magistrati fra cui il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e il prof. Francesco Santonastaso, il preside della Facoltà di giurisprudenza e direttore della Scuola, prof. Renato Balzarini, ha presentato il conferenziere all'uditorio.

Sul tema «Contratto di lavoro e istituzione», l'oratore ha fatto delle considerazioni se nel nostro vigente ordinamento il rapporto di lavoro sia ancora disciplinato secondo la concezione tradizionalistica, seppur corretta dal riconoscimento della personalità del lavoro come criterio di una disciplina speciale, oppure sia stato adottato il diverso punto di vista della concezione istituzionalistica la quale tende a staccare il rapporto di lavoro dalla fonte contrattuale e a ricollegarlo piuttosto al fatto dell'ingresso volontario del lavoratore in una comunità d'impresa.

Tema che l'illustre giurista ha presentato in tutte le sue sfumature di ordine storico e sociologico, oltrechè giuridico, spesso ricorrendo a comparazioni con il diritto germanico codificato in un'epoca dittatoriale alla quale si ispirò anche il nostro legislatore, sebbene il vigente ordinamento abbia subito quelle modificazioni e quegli aggiornamenti che le nuove disposizioni legislative dell'Italia libera e democratica hanno imposto. Vivi consensi hanno suggellato la dotta e chiara lezione del prof. Mengoni.

Uno scienziato di fama mondiale, il prof. Pasquini dell'Università di Roma, ha parlato ieri sera alla Facoltà di scienze della nostra Università degli studi su un tema di viva attualità: «Embriologia sperimentale e teratogenesi». Presentato dal Preside prof. Sergio Morgante, l'oratore ha esordito ringraziando il Rettore Origone e il prof. Morgante stesso per l'invito rivoltogli a parlare a Trieste. Dopo aver ricordato alcuni allievi triestini e istriani, che ora coprono cattedre universitarie, si è compiaciuto che un altro suo allievo, il prof. Ghirardelli, diriga ora il nuovo istituto della Facoltà di scienze alla quale ha augurato proficuo sviluppo.

Il prof. Pasquini ha illustrato i processi assai complessi che conducono allo sviluppo di organismi animali. Talvolta, in tale sviluppo, compaiono anomalie che determinano formazioni di mostruosità. Un ramo della biologia teratologica (cioè delle mostruosità) sperimentale, ha il compito di ricercare i fattori che sono causa di anomalie. Ricerche fondamentali sono state compiute in questo campo dal Premio Nobel Spemann, che riuscì a formare mostri doppi suddividendo con un sottile laccio il centro organizzatore delle uova di rana. Asportazioni, spostamenti, fusioni di parti diverse dell'uovo danno pure origine a mostruosità di vario tipo. Effetti dello stesso genere si ottengono pure con radiazioni penetranti, come i raggi X, bombardamenti nucleari o con sostanze chimiche particolari come il talidomide di cui s'è tanto parlato. Fra tali anomalie il prof. Pasquini ha ricordato la riduzione degli arti (focomelia), la ciclopia, la mancata chiusura della parete addominale, ecc. Gli agenti che causano tali mostruosità determinano in generale arresti o ritardi di alcuni processi dello sviluppo o alterazioni delle azioni induttrici alle quali si deve l'organizzazione di certi organi. La conferenza, veramente interessante ed attuale, è stata sottolineata da calorosi applausi.

ZINELLI & PERIZZI: ultimo giorno

(«Giornalfoto»)

Raramente una vendita speciale ha destato tanto interesse, quanto quella promossa giorni fa da Zinelli & Perizzi. La vendita, che doveva concludersi ieri, è stata prolungata a tutta la giornata di oggi. Oggi inoltre, per accontentare il desiderio espresso da molti clienti, verrà posto in vendita anche qualche mobile in stile

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 16, seconda rappresentazione de: «Il cavaliere della rosa», di Riccardo Strauss. Direttore il maestro Mainhard von Zallinger. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21, per il turno di abbonamento A: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau concertate e dirette da Fabio Vidali.

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21, per il turno di abbonamento A, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Vendita dei posti ancora disponibili presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Domani alle ore 16: «Malacarne» di Interdonato.

ARCOBALENO. 16: «La smania addosso». Brillante, divertente come sempre inimitabile, con Vittorio Gassman, Gerard Blain, Annette Stroyberg, Nino Castelnuovo e Gino Cervi. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Come ingannare mio marito». Una brillantissima commedia in cinemascope technicolor, con Dean Martin e Lana Turner. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata per grandi e piccini con un meraviglioso documentario a colori: «Giaguaro nella giungla». Seguirà: «Topolino nel regno della matematica», in technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15: «Budda». In cinemascope technicolor. Per la prima volta sullo schermo la vita di colui che visse 500 anni avanti Cristo, in uno spettacolo eccezionale e indimenticabile. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Russia sotto inchiesta». Spettacolare agfacolor. Un film che rivelerà la Russia che il mondo amico e nemico deve conoscere.

NAZIONALE. 15.30: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin». Un film piacevole, divertente, spiritoso, con Jean Claude Brialy, Jean Pierre Cassel e Geneviève Grad. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. A richiesta generale: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), in technicolor. Il clamoroso ed insuperato successo di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Sexy al neon bis». Superspettacolo n. 2, in cinemascope technicolor. Formidabile, audacissima carrellata da mezzanotte all'alba che vi trasporterà nel fantastico mondo degli spettacoli notturni. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16: «La steppa». Capolavoro di A. Lattuada in cinemascope e technicolor, con M. Vlady, D. Spallone e C. Vanel. Sosp. tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «La guerra dei bottoni». La più grande vittoria della risata. Premio Jean Vigo 1962. Seconda settimana di eccezionale successo.

CRISTALLO. 16.30: «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito), in cinemascope technicolor. Dalla geisha allo streap-tease. Una affascinante inchiesta sulla donna giapponese. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Quel nostro impossibile amore». Sublime, appassionante storia d'amore, in technicolor, con l'affascinante Sarita Montiel, Frank Villard e A. Cifariello.

GARIBALDI. 16.30. Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto ed Erminio Macario, in: «I quattro monaci». Cinemascope in technicolor.

IMPERO. 16. L'atteso capolavoro Euro: «La grande ruota», con O. W. Fischer e M. Schell. La storia di un grande amore, due superbe interpretazioni in un commovente e drammatico film austriaco. Prima visione assoluta. Sospesi tessere e omaggi

MASSIMO. 16: «Il trionfo di Robin Hood». Cinemascope in technicolor, con Don Burnett e Gia Scala. Ardimentose e sensazionali avventure, tra un balenio di spade, dell'eroe leggendario.

MODERNO. 16: «Marcia o crepa», con Stewart Granger, Dorian Gray, Fausto Tozzi e Maurizio Arena. Il primo film sulla guerra d'Algeria.

VIALE. 16: «Odio mortale», con Amedeo Nazzari e Danielle De Metz. Una grandiosa avventura, in un meraviglioso technicolor, in prima visione.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30. Burt Lancaster, Thelma Ritter, Karl Malden ed Edmund O'Brien, nel capolavoro: «L'uomo di Alcatraz». Premiato a Venezia e candidato al premio Oscar 1963. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Senilità», il film di M. Bolognini girato interamente a Trieste, con C. Cardinale e A. Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16. Totò e De Sica nel più divertente dei film: «I due marescialli». Una risata continua.

ALDEBARAN. 16, 18.50 e 21.45: «I giovani leoni». Una storia cruda e possente dei più fatali anni del nostro secolo, con Marlon Brando, Montgomery Clift e Dean Martin.

ARISTON. 16: «I magliari». La Titanus presenta un capolavoro di audacia e umorismo, con A. Sordi, B. Lee e R. Salvatori. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16, ultima 21.30. Due film in technicolor: «Appuntamento in riviera», con Mina e Tony Renis e: «Il giustiziere dei mari», avventuroso.

ASTRA. 16. «Tre contro tutti», con Frank Sinatra e Dean Martin. Divertentissimo ed entusiasmante technicolor, in cinemascope.

IDEALE. 16: «La monaca di Monza». Altamente drammatico nella magistrale interpretazione di Gabriele Ferzetti, Giovanna Ralli e Gino Cervi.

LUMIERE. 16: «I tre moschettieri». Cinemascope in technicolor, con Gerard Barry, Georges Descrieres e Mylene Demongeot.

MARCONI. 16: «L'urlo della battaglia». Technicolor Warner Bros, con Jeff Chandler e Thy Hardin.

NOVO CINE. 16: «Totò di notte n. 1». Comicissimo technicolor, con Totò e Macario. Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 16: «Le sette sfide». Cinemascope a colori, con Ed Fury, Elaine Stewart e Bella Cortez.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Hatari», con John Wayne ed Elsa Martinelli.

ROMA: «Un militare e mezzo», un film comico, a colori, con Aldo Fabrizi, Renato Rascel e Virna Lisi.

VERDI: «Via col vento», in technicolor, con Clark Gable, Vivien Leigh e Olivia de Havilland.

VOLTA: «Giulio Cesare contro i pirati», in technicolor, con Gustavo Rojo, Abbe Lane e Gordon Mitchell. Grande capolavoro.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astori, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia - Bacon F.: «Il pensiero di Francis Bacon» (2-13658); Schopenhauer A.: «Parerga e paralipomena» (3-13339).

Religione - Bibliotheca Sanctorum: Enciclopedia dei Santi (Cons. 471/1); Giordani I.: «Rivolta cattolica» (3-13342).

Scienze pure - Frajese A.: «Attraverso la storia della matematica» (3-13347).

Scienze applicate - Carton P.: «Oltre i cinquant'anni» (3-13343); Ducrocq A.: «Scommessa sulla Luna» (Coll. 3-38/115).

Letteratura - Tecchi B.: «Le fiabe di E. T. A. Hoffmann» (3-13344); Alegria C.: «I Peruviani» (2-13659); Petronius Arbiter: «Il Satiricon» (Coll. 2-47/IX).

Storia, geografia, biografia - Santinello G.: «Leon Battista Alberti» (3-13348); Ronchey A.: «La Russia del disgelo» (3-13345).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

A partire dal 1.o aprile l'ufficio della segreteria provinciale del S.N.S.M. funzionerà con il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30; martedì e giovedì dalle 18.45 alle 19.45.

All'albo pretorio del Comune, trovasi esposto il bando di concorso inerente al concorso nazionale per la ideazione e realizzazione di opere d'arte da eseguirsi nella scuola di avviamento di Guardiella.

Istituto studi assicurativi. Oggi per il corso biennale di scienza dell'assicurazione, presso la Facoltà di Economia e Commercio, il dott. Attilio Bidoli terrà, alle ore 17, due ore di lezione sulla tecnica del ramo trasporti.

DRAMMATICI BATTIBECCHI TRA LA «DIFESA FENAROLI» E IL PROCURATORE GENERALE

Augenti scatena per quattro ore la battaglia chiedendo la nullità della sentenza istruttoria

Il difensore ha detto: «Non sono state seguite le norme di giustizia; sono stati commessi illeciti da parte del magistrato» - La Corte dopo novantacinque minuti di Camera di consiglio ha respinto questa tesi - A Napoli il presunto amante-assassino di Maria Martirano respinge ogni accusa a suo carico

Roma, 29

Augenti ha scatenato la battaglia. L'atmosfera in aula è diventata immediatamente incandescente e non sono mancati drammatici battibecchi fra il difensore di Giovanni Fenaroli e il rappresentante dell'Accusa, il Procuratore generale dott. Giovanni De Matteo. Anche il Presidente della Corte di Assise d'Appello, dott. Nicola D'Amario, è intervenuto per due volte interrompendo il prof. Giacomo Primo Augenti e richiamandolo al tema che preliminarmente si era impegnato a trattare.

Ieri la Corte aveva detto «no» a Inzolia, oggi in sostanza ha detto di «no» a Fenaroli, riservandosi di rispondere a Ghiani dopo la relazione che il Presidente farà ai giurati. Per il geometra di Airuno, tuttavia, non si è trattato di un «no» secco. I giudici infatti hanno stabilito di discutere dopo la relazione le questioni di nullità della sentenza istruttoria, questioni che, se accolte, porterebbero automaticamente alla scarcerazione di Fenaroli e Ghiani per avere superato abbondantemente i limiti previsti dalla legge per la carcerazione preventiva.

Si è trattato di una controversia in materia di precedenza, come dire una «questione di cerimoniale»; ciononostante come abbiamo detto, la polemica ha infuocato tutti, accusatori e difensori. Anche Raoul Ghiani, che normalmente non mostra molto interesse alle questioni di procedura, ha perduto quell'aria assente, nello sforzo di districarsi nella selva di articoli citati da tutti i banchi. Si è andato avanti per oltre quattro ore e alla fine tutti mostravano i segni della fatica.

Giacomo Primo Augenti nella giornata di ieri aveva presentato in cancelleria della Corte di Assise d'Appello un'istanza con la quale aveva chiesto che i giudici, prima di ascoltare la relazione, stabilissero se la sentenza istruttoria era nulla o meno. «Una serie di nullità — ha scritto il prof. Augenti — hanno travolto tutti gli atti successivi, inficiandone la validità».

PRESIDENTE D'AMARIO (rivolto ad Augenti): «Gradirei che la Difesa di Fenaroli precisasse gli argomenti che intende trattare, e cioè se intende spiegare i motivi per cui le istanze di nullità devono essere discusse prima della relazione, o se invece intende entrare nel merito delle nullità stesse».

AUGENTI: «Le nullità istruttorie devono essere discusse preliminarmente, immediatamente dopo la costituzione delle parti nel giudizio. Si tratta infatti di nullità assolute che possono e devono essere denunciate — secondo quanto prevede il Codice di procedura — in ogni stato e grado di giudizio, indipendentemente se si è fatto menzione di esse nei motivi di appello. L'istruttoria è nulla perchè in essa non si sono seguite norme di giustizia; sono stati commessi illeciti da parte del magistrato».

Questa affermazione del difensore è caduta nel silenzio dell'aula. Tutti si sono resi conto della gravità della cosa. «Se riesco a dimostrare — ha continuato Augenti in tono polemico e vivace — che sono state usate forme intimidatorie nell'interrogatorio dei tre imputati, e si è usato il falso per far cadere gli stessi in contraddizione, ho automaticamente dimostrato che l'istruttoria è nulla. Alla Difesa è stato vietato l'intervento nella fase preliminare, gli inquirenti — ha proseguito l'avvocato — hanno omesso di depositare tutti gli atti di polizia e fra gli altri i verbali delle intercettazioni telefoniche che servivano alla convinzione del giudice, e fra l'altro non è stato consacrato in un verbale il sequestro di alcuni documenti trovati all'Alitalia. La prima nullità si ha proprio quando si apre il caso Fenaroli. Nel verbale del sopralluogo nella camera del delitto non si parla — e il verbale è stato firmato dal giudice — delle 13 polizze di assicurazioni che si trovavano sparse a terra...».

PRES.: «L'avevo pregata di spiegare i motivi della sua richiesta, non di illustrare il contenuto...».

AUGENTI: «La Corte non può esercitare la facoltà di giudice di appello in un processo nel quale tutti gli atti sono viziati da nullità assoluta e insanabile. Sono stati violati, maltrattati e vilipesi tutti i principii essenziali del processo. Sulle pagine dell'istruttoria si è versato il calamaio del mendacio e dell'illecito...».

PRES.: «Lei parla di fatti che nessuno conosce...».

Avv. ROSSI (Parte Civile): «Ma non è causa...».

AUGENTI (rivolto a Rossi): «Se deve fare qualche osservazione la faccia con una eccezione e non a mezza voce...».

Il prof. Augenti conclude il suo intervento (è soltanto il primo di questa giornata) insistendo nella richiesta di discutere immediatamente la richiesta di nullità dell'istruttoria.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Giovanni Fenaroli, mani in tasca, e la sua attenta guardia del corpo, alla fine della seconda udienza del processo

Il prof. Giuseppe Sabatini che insieme a Nicola Madia e Franz Sarno assiste Raoul Ghiani, per rimettere all'ordine della Corte sulla questione sollevata dal prof. Augenti, ha rilevato che per discutere la richiesta della difesa di Fenaroli si deve per forza di cose esaminare nel merito. «I giudici potranno conoscerne ancora il processo. Per dire in sostanza se c'è o non c'è nullità bisogna conoscere in fatto bene o male, bisogna sapere l'argomento che c'è da giudicare». In sostanza le stesse tesi di Ghiani e quelle di Fenaroli sono state trovate in aperto contrasto e la frattura fra i due imputati ogni giorno che passa diventa più insanabile.

Il prof. Augenti un aiuto lo ha avuto dall'avv. Cesare Degli Occhi, difensore di Inzolia. «Carlo Inzolia — ha detto l'avv. Degli Occhi — ha segnalato fin dal primo momento i sistemi poco ortodossi seguiti dal Giudice istruttore. In una lettera l'imputato ha fermamente protestato contro il magistrato. La sua difesa ha rilevato le «stranezze» di una istruttoria alla quale ha preso sempre parte il P.M. Si tratta quindi di nullità assolute che inficiano alla base tutto il procedimento e lo rendono nullo alla radice. Come dire che devono essere discusse immediatamente. E' un processo questo — ha commentato l'avv. Degli Occhi — che si deve fare alla luce del sole, al di fuori dei meandri di Vincenzo Barbaro, il teste ascoltato in istruttoria quando porta al magistrato i bigliettini che Fenaroli avrebbe scritto a Ghiani e Inzolia a Regina Coeli, il teste respinto dalla Corte d'Assise».

L'avvocato Adolfo Gatti della Parte civile ha affermato che le questioni proposte vanno discusse dopo la relazione che rientra nelle formalità di apertura del dibattimento. «La relazione — ha spiegato il legale — deve infatti informare i giudici dei fatti del processo e la Corte non conoscendo nulla del caso Martirano non può stabilire il fondamento delle nullità».

«Sono contrario all'accoglimento della richiesta del prof. Augenti — ha esordito il Procuratore generale De Matteo — perchè ha affrontato problemi che risolveremo dopo con calma, quando cioè i giudici saranno al corrente di quanto andiamo dicendo. Si potrebbe chiedere la nullità della sentenza istruttoria preliminarmente qualora si trattasse di una nullità chiara e patente, per esempio nel caso in cui la sentenza istruttoria non sia stata firmata dal giudice. Ma ciò non è avvenuto nel caso di Fenaroli, Ghiani e Inzolia, e il prof. Augenti è stato costretto ad entrare nel particolare, trattando per esempio le intercettazioni telefoniche...».

AUGENTI (gesticolando): Anche lei in questo momento sta trattando il particolare...».

PRESIDENTE D'AMARIO: «Il Procuratore generale sta rispondendo ad alcune sue affermazioni...».

PROCURATORE GEN. (con vivacità): «Possiamo dire sciocchezze tutti quanti, fatemi dire le mie. Tuttavia non ammetterò mai da questo banco che si accusi un magistrato di aver agito contro giustizia. Ogni tentativo di fare del giudice un imputato sarà sempre contrastato dal Procuratore generale, e con amarezza devo rilevare che nella istanza si è parlato di "ingiustizia del giudice"...».

PRES.: «Forse la parola è andata più in là del pensiero».

AUGENTI: «No, è una frase di Piero Calamandrei...».

Avv. GIUSEPPE PACINI (Parte civile): Se per avventura dovesse essere accolta la tesi dell'avv. Augenti, i giudici in Camera di consiglio dovrebbero prendere visione di tutto il caso Fenaroli prima di decidere».

Un'ora e 35 minuti è stata sufficiente ai giudici per respingere la tesi del difensore di Giovanni Fenaroli. «Per esaminare la istanza di nullità — hanno stabilito i giudici — non si può prescindere dai fatti del processo». La discussione delle tesi del prof. Augenti è stata rinviata a dopo la relazione.

Sembrava che la udienza si dovesse concludere quando lo avvocato Nicola Madia — difensore di Ghiani — ha chiesto alla Corte di discutere dopo la relazione la sua richiesta di rinvio del processo, presentata nei giorni scorsi. Se prima i difensori di Ghiani si erano detti contrari alla tesi di Augenti, ora Augenti si è detto contrario alla tesi di Nicola Madia. «Si tratta di una questione di competenza — ha detto il professore — e deve essere risolta prima della relazione». Anche l'avv. Degli Occhi per Inzolia, ha sostenuto che la istanza di rinvio deve essere discussa immediatamente.

Ha quindi parlato l'avv. Giuseppe Pacini per la Parte civile. «Anche noi — egli ha detto — siamo d'accordo con l'avv. Giacomo Primo Augenti. Tutto ciò che è necessario per discutere la richiesta dell'avv. Nicola Madia si trova negli atti del processo di appello. Si tratta in fondo di una richiesta di rinvio e ci sembra, quindi, che siamo fin da ora in condizioni di giudicare».

Il Procuratore generale dott. Giovanni De Matteo ha sostenuto che «solo dopo aver ascoltato la relazione i giudici potranno decidere sulla istanza di sospensione. In venticinque minuti i giudici della Corte di Appello hanno accolto la tesi della difesa di Raoul Ghiani. La istanza sarà discussa dopo la relazione.

L'udienza quindi, su accordo delle parti, è stata rinviata a martedì prossimo. Al «romanzo» sul «vero» assassino di Maria Martirano si è aggiunto oggi un altro capitolo. Secondo una denuncia presentata da un Procuratore legale al magistrato il «vero assassino di Maria Martirano» sarebbe un giovane autista napoletano, ex amante della sventurata signora di via Monaci. La rivelazione — che come abbiamo detto ieri andava presa con il beneficio dell'inventario — si è ulteriormente minimizzata con la intervista concessa dall'autista napoletano allo stesso giornale che ha pubblicato il testo della denuncia. Come era prevedibile Pasquale Piezzi, un autista di 32 anni, ha negato recisamente di aver mai conosciuto Maria Martirano e Giovanni Fenaroli. Tuttavia si deve rilevare che nel suo racconto al giornalista è incorso in numerosi errori e non ha saputo spegare dove si trovasse il giorno in cui fu uccisa la moglie di Fenaroli. Ma quante persone possono ricordare che cosa hanno fatto la sera del 10 settembre 1958. Poche o forse nessuna. La denuncia tuttavia è nelle mani del magistrato, il dott. Giuseppe Mauro, che stabilirà se sospendere il procedimento in attesa della definizione del processo Fenaroli o se è il caso di indagare a fondo.

Franco Salomone

COSTRETTO ALL'AUTOCRITICA L'ESPONENTE DELLA «NOUVELLE VAGUE» RUSSA

Il poeta sovietico Yevtuscenko recita il «mea culpa» al Plenum

La Pravda si dice insoddisfatta del «ravvedimento» perchè reticente - Brucia soprattutto la pubblicazione dell'autobiografia sull'«Express»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca 29

Il caso Yevtuscenko continua ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici e culturali della capitale sovietica. Il «mea culpa» recitato mercoledì scorso di fronte al Plenum della direzione dell'Unione degli scrittori sovietici dal giovane poeta con un discorso, che per la sensibilità di un occidentale rappresenta un atto umiliante e non compatibile con la dignità di un uomo, evidentemente non ha soddisfatto per cui il «caso Yevtuscenko» resta ancora aperto. Ed al poeta che fino a poco tempo fa era considerato come l'autorevole esponente della «nouvelle vague» letteraria sovietica, dedica ancora oggi molto spazio la «Pravda», il magno organo del partito comunista sovietico e non certo per premiare il suo «ravvedimento».

Il giornale riferisce per prima cosa che il discorso di Yevtuscenko non ha per nulla soddisfatto coloro che lo hanno ascoltato al Plenum, perchè in sostanza, sembra di capire dall'articolo, la confessione dei suoi errori è stata compiuta dal poeta in maniera reticente. Insomma non si è trattato di un'ammissione piena, indiscutibile, tale da testimoniare veramente un'autocritica profonda del poeta e quindi la garanzia di non ricadervi mai più. «E' necessario dire — dichiara la "Pravda" — che il discorso di Yevtuscenko non ha soddisfatto coloro che avevano partecipato alla riunione del Plenum. In quel discorso sono stati espressi dei pensieri che dimostrano che Yevtuscenko non si rende conto delle vere radici dei suoi errori».

«Si è detto molto — riferisce più oltre il giornale — sugli errori nell'opera poetica e nel comportamento di Yevtuscenko. Gli errori ideologici e politici di Yevtuscenko si riscontrano non solo nelle sue poesie, ma appare particolarmente evidente nell'autobiografia che egli ha inviato al settimanale francese "L'Express" che l'ha recentemente pubblicata».

Avere passato la sua autobiografia all'«Express», questo sembra l'appunto massimo che viene mosso al poeta. Forse se tutto si fosse ridotto a qualche poesia non conformista che oggi con il nuovo clima creato dalla parola di Krusciov comincia per la verità a striderle un po' troppo, l'autocritica fatta pubblicamente dal poeta sarebbe bastata. Ma avere spedito all'«Express» la sua autobiografia è una colpa che alla mentalità conformistica dei dirigenti sovietici non va giù.

Su questa colpa, durante la discussione svoltasi nella riunione del Plenum, richiamò la attenzione lo scrittore Firsov con un discorso di cui si è venuti ora a conoscenza. Egli disse tra l'altro:

«Yevtuscenko, è vero, ci accennò alla sua decisione di spedire in Europa la sua autobiografia, ma non ci disse una cosa: come è successo che il suo manoscritto così voluminoso sia andato a finire ad una delle più reazionarie pubblicazioni francesi? Secondo Yevtuscenko era necessario farlo perchè egli era perseguitato da gran parte della stampa occidentale». Molti altri, in quella riunione si sono levati a parlare per criticare il poeta. Mentre il giornalista Zukhov si è limitato ad affermare che Yevtuscenko ha dato prova di leggerezza, un altro scrittore, Novichenko, ha sottolineato con particolare forza che si tratta di un uomo cui soprattutto fa difetto l'educazione marxista.

Eppure stando a quanto già si conosce delle dichiarazioni rese da Yevtuscenko di fronte al Plenum degli scrittori, si sarebbe portati a ritenere che la sua autocritica sia stata più che sufficiente per appagare il conformismo sovietico. Ma evidentemente non è così, forse perchè il conformismo sovietico ha una tale dimensione da divenire disumano. A questo proposito merita il conto di riferire altri passi del discorso di Yevtuscenko che sono stati pubblicati stamani per la prima volta dalla «Pravda».

«Desidero ripetere: ho compiuto un errore incorreggibile e ne sento tutta la pesante colpa sulle mie spalle. Ho avuto così modo di pensare a lungo sulla grande responsabilità che incombe su ogni scrittore sovietico. E credetemi, questa non è una frase vuota. In questi ultimi giorni ho molto sofferto. Ciò che mi è accaduto sarà una lezione che mi servirà per tutta la vita. Desidero assicurare gli scrittori dell'Associazione che io mi rendo pienamente conto dei miei errori e che cercherò di correggerli nei miei scritti futuri».

A proposito della sua autobiografia passata all'«Express», il poeta ha detto tra l'altro: «Rileggendola ora trovo che la mia autobiografia conteneva molte affermazioni immodeste e superficiali, ma il mio errore più grande è che ho dimenticato la morale della stampa estera e per questo sono stato severamente punito».

Yevtuscenko ha continuato: «Il settimanale francese ha accompagnato la mia autobiografia con titoli sensazionali che le hanno dato un senso che io non volevo... Devo anche dire che quando ho preso visione del testo francese, sono rimasto stupito per le distorsioni e correzioni apportate dalla redazione dello "Express"».

Egli ha poi rilevato che i redattori francesi hanno tagliato dal testo un passo di una conversazione da lui avuta con uno studente e che suonava così: «Uno studente, dimentico di essere l'erede della Rivoluzione francese, mi disse: In generale io sono per il socialismo, ma preferisco aspettare fino a quando anche voi avrete nell'Unione Sovietica dei magazzini come le "Galeries Lafayette". Mi sono vergognato — proseguiva il poeta in questo passo tagliato — per questo giovane-vecchio. Egli vuole avere il futuro su di un piatto d'argento, bene arrostito e cosparso di sugo. E allora forse si servirà prendendone una porzione con la forchetta. Ma noi ci siamo costruiti il futuro da noi. Abbiamo sofferto, abbiamo compiuto degli errori, ma lo abbiamo fatto da noi».

A. P.

E' morto il bimbo curato con il curaro

Roma, 29

Alessandro Belà, il bambino di 10 anni colpito da tetano, è morto al Policlinico. Come noto, il piccolo era stato curato con iniezioni di curaro.

Il 13 scorso, il bambino era rimasto ferito leggermente a una mano da un chiodo infisso all'estremità di una canna con cui, in compagnia di altri coetanei, stava giocando in un prato. Medicato all'ospedale, era stato dapprima giudicato guaribile in pochi giorni. Successivamente, a poche ore di distanza, le sue condizioni erano peggiorate e dai sintomi i medici avevano potuto constatare che era stato colpito da una grave infezione tetanica.

Alessandro Belà era stato sottoposto per dodici giorni, fino a ieri, a una cura di iniezioni di curaro.

La cura mediante il curaro è applicata solo per la seconda volta in Italia (il primo caso sperimentale, a Pavia, si concluse positivamente dopo 47 giorni) e la quattordicesima nel mondo. Finora, dieci di questi casi hanno ottenuto esito positivo.

Morto anche il quarto dei gemelli di Napoli

Napoli, 29

Rosaria, l'ultima sopravvissuta dei quattro gemelli Guadagni, è morta stamane alla clinica pediatrica.

I quattro neonati erano stati dati alla luce il 13 marzo scorso, all'ospedale Ascalesi, dalla signora Rosa Rea, di 35 anni. Tre giorni dopo il parto quadrigemino morì il primo neonato, Vincenzo. Due giorni dopo morì anche il secondo, Luisa. Il terzo neonato, Tommaso, è deceduto qualche giorno fa. La piccola Rosaria è morta mentre si trovava ancora nella incubatrice.

È TERMINATO IL PROCESSO DI KREMS

Il «Barbablù austriaco» condannato all'ergastolo

Alla domanda «Ha qualcosa da dire?» Kindlinger ha risposto: «Niente, signor Presidente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 29

Mathias Kindlinger di 69 anni, già condannato per l'assassinio della prima moglie, è stato riconosciuto oggi colpevole di avere assassinato anche la sua terza moglie, e condannato allo ergastolo. Kindlinger era stato condannato a dodici anni di reclusione nel 1927 per l'assassinio della prima moglie Victoria. La sua seconda moglie Federica era morta di cause naturali. Due sue amanti, Maria Wegscheider e Anna Fleischer, erano morte in circostanze misteriose Nel 1938 era stata aperta un'inchiesta in relazione alla morte della Fleischer, ma la istruttoria era stata poi abbandonata per mancanza di prove. Nel 1961 Kindlinger era stato riconosciuto colpevole di avere colpito a morte la propria moglie milionaria, Margarethe, cercando di far passare il delitto come commesso da rapinatori.

Ai giurati erano stati proposti — questa volta — soltanto i seguenti due quesiti: 1) Ha Kindlinger soffocato sua moglie premendole la testa contro il guanciale, e con ciò commettendo un assassinio? 2) E' egli colpevole di aver commesso atti immorali sulla non ancora quattordicenne Annemarie Kaufmann?

Ai due quesiti (per il secondo lo stesso Kindlinger si era riconosciuto colpevole) i giurati hanno risposto affermativamente: di conseguenza l'imputato è stato condannato alla pena massima, del carcere duro a vita.

Il Pubblico Ministero, dott. Dobner, nel descrivere questa mattina la figura e il passato di Kindlinger, aveva detto che, per quanto si sforzasse, non riusciva a trovare alcuna circostanza attenuante per l'imputato, e perciò aveva chiesto la pena dell'ergastolo.

Il difensore, avv. Stern, ha cercato piuttosto di confutare gli argomenti dell'accusa, anzichè tentare di far credere alla possibilità di un'aggressione e uccisione da parte di altre persone. Sul giudizio della Corte hanno certamente influito le perizie degli esperti legali, i quali hanno escluso che l'imputato fosse stato aggredito da presunti rapinatori (la tesi sostenuta da Kindlinger) e hanno dimostrato chiaramente che egli si legò da se stesso in quella notte del 29 aprile 1961, in cui sua moglie, Margarethe, due volte vedova, fu uccisa per soffocamento, con la testa premuta e affondata nel cuscino.

Gli esperti hanno messo in rilievo il carattere sadico dello imputato, cosicchè l'assassinio della sua terza moglie è stato caratterizzato come delitto sessuale.

«Ha qualcosa da dire» gli ha chiesto il Presidente dopo la condanna. «Niente, signor Presidente, lascio al mio avvocato decidere al riguardo», ha risposto con calma. Si conclude in tale modo uno dei più appassionanti processi della storia giudiziaria del dopoguerra austriaco. L'avvocato difensore ha fatto sapere che molto probabilmente ricorrerà in appello.

Bruno Tedeschi

RADIO e TELEVISIONE

Al sabato sera il «Nazionale» riprende i suoi «show». Stasera inizia alle 21.05 un nuovo ciclo intitolato «Il Cantatutto» che avrà tra i protagonisti fissi Nicola Arigliano, Claudio Villa e Milva (nella foto). Essi però non si limiteranno a cantare, ma saranno anche gli interpreti di scenette umoristiche da introduzione alle canzoni. Per contro vi saranno attrici che cantano e la serie sarà aperta da Giorgia Moll, Antonella Lualdi e Nadia Gray. Sul «Secondo», alle 21.15, puntata di «Disneyland» con «Paperino cerca lavoro». Alle 22.05 «Hiro Hito, storia dell'imperatore del Giappone» della serie «Primo piano». E' un documentario completo sulla vita di colui che i giapponesi credevano di origine divina ma che nel 1946 vi rinunciò volontariamente per diventare un essere umano. Chiuderà la serata un concerto sinfonico diretto da Pietro Guarino con la collaborazione del fisarmonicista a bocca solista John Sebastiani.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Interradio; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: «I segreti del divano», di A. De Stefani; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale - Napoli: Dalla piscina Scandone: Riunione internazionale di nuoto.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. De Palma; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.30: Notizie; 10.31: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Un angolo nella sera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Ronda di notte; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche di J. S. Bach; 9.55: Musiche di A. Verett; 10.30: Ultime pagine; 11.50: Compositori nordafricani; 12.55: Variazioni; 13.30: Un'ora con S. Prokofiev; 14.30: Tril e quartetti per archi; 15.25: Trascrizioni; 16.15: Liriche da camera francesi; 16.45: Suites e divertimenti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di O. Di Lasso, Gallus-Carniolus, O. Vecchi e G. Galtoldi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21 Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da F. Rieger.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Operette che passione! 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Gianni Safred al pianoforte; 14.45: Lectura Dantis. Purgatorio: Canto IX. Lettore Romolo Valli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.45 (17.45), Musiche romantiche; 8.55 (18.55): Polifonia classica; 9.30 (19.30): Invenzioni e fantasie; 10 (20). Musiche di balletto: 11 (21): «Lohengrin», opera romantica in 3 atti di R. Wagner; 14.25 (0.25). Musica da camera; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Motivi e canti tirolesi; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Girotondo; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23); La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Terza legislatura: 5 anni di vita parlamentare; 20.15: Telesport; 20.30 Telegiornale; 21.05: Il Cantatutto; 22.15: L'Approdo; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Disneyland; 22.05: Primo piano: «Hiro Hito, storia dell'imperatore del Giappone; 23: Concerto sinfonico, diretto da A. P. Guarino; 23.25: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

PER AVER USATO SOSTANZE «DOPING»

Quattro calciatori del Napoli squalificati fino al 23 aprile

Si tratta di Molino, Pontel, Rivellino e Tomeazzi Revocata la sospensione a Fraschini, Rosa e Tacchi

Milano, 29

La commissione giudicante della Lega calcio ha squalificato fino al 23 aprile 1963 il giocatori del Napoli: Molino, Pontel, Rivellino e Tomeazzi. Il provvedimento si riferisce alle risultanze del controllo sanitario «antidoping» effettuato il 27 gennaio. Risulta che la commissione giudicante ha telegrafato questa sera al Napoli la decisione adottata. Nel telegramma la commissione aggiunge che il provvedimento di sospensione in precedenza adottato anche nei confronti dei calciatori Fraschini, Rosa, Tacchi deve intendersi revocato.

Alla riunione della commissione giudicante sono intervenuti anche il dott. Borchi, Desio e Marena della Federazione medici sportivi. I tre medici sono stati ascoltati e sono stati uditi anche il dirigente e i consulenti tecnici del Napoli. Successivamente è stato sentito ancora il dott. Scuotto.

La riunione della commissione giudicante avviene in locali nei quali è inibito l'accesso ai giornalisti. La commissione dovrà esaminare, oltre alla questione riguardante il Napoli, anche la denuncia della Lega in ordine alla posizione del giocatore Paolo Bessi del Como, e il ricorso del Venezia avverso la squalifica inflitta ai giocatori Bartu e Frascoli a seguito del rapporto arbitrale relativo alla gara Mantova-Venezia del 13 marzo scorso.

Il consigliere delegato del Napoli, dott. Scuotto, appena al corrente della decisione adottata dalla Commissione giudicante della Lega nazionale, ha preannunciato la presentazione di un ricorso alla CAF da parte della società partenopea. Interrogato da un redattore dell'ANSA, il dott. Scuotto ha poi dichiarato: «Preferirei non fare commenti. Comunque debbo rilevare che è la prima volta che la Commissione giudicante applica l'art. 22 del regolamento di giustizia, articolo aggiuntivo concernente le norme che disciplinano i provvedimenti disciplinari antidoping e che prevedono per tale infrazione la squalifica per un periodo minimo di un mese».

«E' da rilevare — egli ha aggiunto — che la Commissione giudicante ha applicato «sic et simpliciter» l'articolo 22 poichè [illegible]

[illegible]

mito. La ferita menoma molto il campione italiano il quale con il viso coperto di sangue, fa appello al suo coraggio per reagire ai sempre più pressanti attacchi di Nunez nelle ultime riprese. Nonostante il prodigarsi dell'italiano l'argentino tuttavia finisce in vantaggio il combattimento.

Il Giro d'Italia

Si insiste sul traguardo a Piazza San Marco?

Milano, 29

A proposito della deliberazione della Giunta comunale di Venezia che ha ravvisato l'opportunità di spostare da piazza San Marco a piazzale Roma l'arrivo della tappa del Giro ciclistico d'Italia, Vincenzo Torriani, direttore dell'organizzazione della «Gazzetta dello Sport», ha dichiarato a un redattore dell'ANSA: «La presentazione del Giro d'Italia con la tappa con arrivo in piazza San Marco è avvenuta con l'intervento ufficiale delle autorità municipali. Quindi è un impegno e un atto solenne di fronte alla stampa e nella sede dell'assessorato turismo e sport del Municipio di Venezia. Non ho niente da aggiungere. Attendo solo che gli organi qualificati mi chiariscano quanto io, solo attraverso la stampa, sono venuto a conoscere. Sono certo che gli eventuali stati d'animo maturati su di un programma ardito, rispettoso e singolare — che ha suscitato la curiosità di tutto il mondo — non escluderanno di valutare nella completezza del problema, nell'interesse di Venezia turistica e nel rispetto delle più nobili tradizioni».

Coppa De Martino

Oggi a Valmaura Triestina-Monfalcone

Sono proseguiti senza interruzioni gli allenamenti degli alabardati. Lunedì riprenderà la preparazione il terzino Frigeri, le cui condizioni fisiche sono notevolmente migliorate. E' probabile che lunedì facciano rientro in sede gli attaccanti Vit e Scala, che hanno trascorso un periodo di riposo a Cima Sappada. Domani gli alabardati osserveranno assoluto riposo. Gli allenamenti riprenderanno lunedì mattina.

Per mercoledì è previsto un allenamento sulla palla; da squadra allenatrice fungerà il Saici di Torviscosa. Il «provino» avrà luogo a Valmaura e servirà all'allenatore Colaussi per varare lo schieramento, che verrà opposto al Bari nella prima delle due partite consecutive sul campo di casa.

Questo pomeriggio con inizio alle ore 15.30 avrà luogo l'incontro valevole per la Coppa De Martino tra le formazioni «juniores» della Triestina e del CRDA di Monfalcone. Per questa partita sono stati convocati i seguenti giuocatori: Parovel, Pelin, Pez, Pellegrini, Cattunar, Furlani, Scropetta, Fonda, Corso, Ispiro, Flegar, Gobet e Zecchini. Con tutta probabilità questi due ultimi giuocatori fungeranno da riserve.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE «A»

Il Milan al completo condiziona una Juve alla ricerca del centravanti

Anche l'Inter in grande formato con il rientro di Di Giacomo - Restaurata la Fiorentina Sempre nei guai il Venezia - Il Bologna affronta la trasferta di Torino con tre riserve

Roma, 29

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domani.

Torino - Bologna

Con ogni probabilità Ellena dovrà fare a meno di Peirò per la partita con il Bologna. Lo spagnolo è rimasto contuso domenica scorsa durante l'amichevole con lo Spartak, e l'infortunio si è rivelato in seguito più grave di quanto inizialmente si pensasse. E' questo l'unico problema per il trainer granata, il quale ha preso in esame due possibili soluzioni: far rientrare Rosato in mediana, ed avanzare Ferretti al posto di Peirò; oppure rimandare ancora d'una settimana il rientro di Rosato, lasciare Ferretti al suo posto, e inserire Spanio in prima linea.

La formazione del Torino sarà la seguente: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Mialich, Ferretti (Rosato); Danova, Ferrini, Hitchens, Spanio (Ferretti o Peirò), Crippa.

L'allenatore Bernardini non ha potuto trarre molto giovamento dalla parentesi azzurra in quanto continua a non poter disporre di ben tre giocatori, tutti del reparto sinistro: Pavinato, Fogli e Pascutti. I sostituti saranno nell'ordine: Lorenzini, Franzini e Perani, mentre Cimpiel e Furlanis si aggregheranno alla comitiva come rincalzi.

La formazione che affronterà il Torino sarà la seguente: Rado; Capra, Lorenzini; Tumburus, Janich, Franzini; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Perani.

Sampdoria - Inter

Nel ritiro di Nervi la Sampdoria attende di scendere in campo domenica a Marassi per affrontare la capolista Inter. I blucerchiati, da cinque domeniche imbattuti, non sono affatto rassegnati, specie con il ritorno in formazione del loro tiratore scelto Da Silva, ad interrompere la loro serie positiva.

Ocwirk non ha ancora deciso la formazione e, questa volta, il suo dubbio riguarda Toro: il cileno se è uomo da centro campo di notevoli doti, scompare tuttavia molto presto quando la gara assume il tono dell'alta velocità, per cui si pensa che a Jorge sarà preferito l'intramontabile Cucchiaroni che sembra aver trovato una seconda giovinezza e che, contro le grandi squadre, sa sempre cavare i numeri migliori del suo repertorio. Resterà invece inalterato il sestetto difensivo.

La formazione che vedremo domenica sarà la seguente: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino, Brighenti, Tamborini (Toro), Toschi, Da Silva, Cucchiaroni (Tamborini).

L'unico dubbio dell'allenatore Herrera riguardava il centravanti: per questo ruolo erano infatti in ballottaggio Mazzola e Di Giacomo, quest'ultimo completamente rimessosi dopo l'infortunio che lo ha tenuto alcune domeniche lontano dai campi di gioco. Herrera, dato anche il particolare genere di partita, ha infine deciso per Di Giacomo, giocatore di grande prontezza di riflessi e capace di approfittare di ogni occasione favorevole che gli possa capitare in area avversaria.

Per il resto la formazione sarà quella delle ultime domeniche e cioè: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Jair, Maschio, Di Giacomo, Suarez, Corso.

Milan - Juventus

Anche se non protagonista diretto, il Milan è attualmente l'arbitro nella lotta per lo scudetto: se domenica battesse la Juventus, la squadra bianconera potrebbe trovarsi gravemente in ritardo nei confronti dell'Inter. Alla vigilia di questa partita circolano alcune voci maligne secondo le quali il Milan avrebbe più piacere che lo scudetto fosse conquistato dalla Juventus, anzichè dai rivali concittadini. Queste considerazioni sono però smentite da una previsione pratica che non può sfuggire a coloro che amministrano la società rossonera: se il Milan vincesse la «Coppa dei Campioni» e l'Inter lo scudetto, il prossimo anno si avrebbero a Milano due derby in più: oltre ai due per il campionato vi sarebbero infatti gli altri due per la prossima edizione della Coppa dei Campioni. Un paio di incassi in più sull'ordine dei cento milioni ciascuno, che nel calcio professionistico vale molto di più delle considerazioni «passionali». Così è certo che il Milan si batterà al massimo contro la Juventus.

La probabile formazione rossonera sarà: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Fortunato.

Amaral ha preparato con cura la squadra, effettuando alcuni esperimenti durante la partita di martedì con l'A.J.K. e durante l'incontro di allenamento sostenuto ieri con una formazione minore. Si è potuto così apprendere che a San Siro rientrerà Emoli, completamente ristabilitosi; che Crippa sostituirà all'ala sinistra Stacchini, attualmente in condizioni fisiche precarie; che Miranda tornerà al comando della prima linea in sostituzione di Nicolè. L'unica risultanza delle esperienze infrasettimanali di cui Amaral non sembra voler tener conto, riguarda Sacco il quale, nonostante abbia offerto una splendida prestazione a centro campo contro gli svedesi, sarà nuovamente allineato all'estrema destra. Resta la sola incertezza di Castano, che ha lamentato ieri un dolore alla schiena, di probabile origine reumatica. Il difensore dovrebbe essere comunque presente a Milano, ma se ciò non fosse possibile il suo posto verrebbe probabilmente occupato da Noletti.

Ecco la probabile formazione della Juventus: Mattrel; Castano (Noletti), Salvadore; Emoli, Leoncini, Sarti; Sacco, Del Sol, Miranda, Sivori, Crippa.

Modena - Catania

Il Modena potrà di nuovo allineare Garzena e Pagliari. Probabile formazione: Balzarini; Barucco, Garzena; Ottani, Aguzzoli, Goldoni; Bolchi, Bruells, Bettini, Merighi, Pagliari.

Per il Catania, la vigilia dell'incontro è dominata dall'incertezza della disponibilità del portiere Vavassori e del centravanti Petroni. La probabile formazione: Vavassori (Seveso); Giavara, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Caceffo, Szymaniak, Petroni (Milan), Biagini, Prenna.

Napoli - Venezia

Monzeglio e Pesaola nel romitaggio di Vietri sul Mare sono in attesa del verdetto che la Commissione giudicante della Lega diramerà domani sui sette giocatori del Napoli accusati di «doping». Solo dopo tale sentenza i due tecnici saranno in grado di completare la formazione del Napoli che dopodomani affronterà al San Paolo il Venezia.

In linea di massima la formazione del Napoli non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Cuman; Schiavone, Mistone; Girardo, Gatti, Corelli; Ronzon (Mariani), Fraschini, Fanello, Canè, Tacchi (Ronzon).

La comitiva neroverde sarà priva di ben quattro titolari e cioè Bartù e Frascoli, squalificati, Mencacci, che non è ancora a posto con il ginocchio, e Tesconi che si è infortunato nell'allenamento di mercoledì.

A Lume di logica, tenuto conto delle condizioni di forma degli atleti, la formazione del Venezia non dovrebbe discostarsi troppo dalla seguente: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Neri; Azzali, Santisteban, Raffin, Mazzia, Pochissimo.

Atalanta - Vicenza

Nell'Atalanta si avrà sicuramente il ritorno in squadra di Domenghini e Mereghetti, mentre invece sarà assente Nielsen il quale lamenta una contusione ad una vertebra. Il danese sarà sostituito da Veneri. Ecco la probabile formazione: Pizzaballa; Pesenti, Roncoli; Veneri, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli.

Tutti i vicentini sono in buone condizioni fisiche. Per quanto riguarda la formazione sono possibili le sostituzioni di Luison con Pin e di Vastola con Vernazza. Ecco il probabile schieramento: Pin (Luison); Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Vernazza (Vastola), Menti, Vinicio, Puia, Campana.

Palermo - Genoa

Per l'incontro con il Genoa l'allenatore Montez ha già risolto alcuni problemi di inquadratura, preannunciando il rientro in squadra di Fernando e Volpi. Questa la probabile formazione: Rosin; Ramusani, Calvani; Sereni, Malavasi, Maggioni; Volpi, Fernando, Borjesson, Spagni, De Robertis.

Quattordici rossoblù con il nuovo allenatore Rosso sono partiti stamane in aereo per Palermo, confidando nella tradizione secondo cui la squadra che cambia allenatore non perde.

Oltre al ritorno in squadra di Pantaleoni, saranno in campo i due brasiliani Almir e Germano e, probabilmente, l'ex capitano rossoblù Carlini, mentre a Occhetta e Giacomini verrà concesso un turno di riposo.

A Palermo, salvo ripensamenti dell'ultima ora, Rosso farà scendere in campo la seguente squadra: Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Baveni, Colombo, Rivara (Carlini); Meroni, Pantaleoni, Firmani, Almir, Germano.

Spal - Mantova

Per l'incontro casalingo di domenica prossima contro il Mantova, il rientro di Massei potrebbe rappresentare lo incentivo sufficiente a por termine alla serie nera dei risultati e ad un miglioramento del gioco. Ancora assenti invece, saranno Cervato e De Souza. Questa la probabile formazione della Spal: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Gori, Muccini, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli e Novelli.

Il Mantova spera di conquistare un punto prezioso per la lotta per evitare la retrocessione. Lo allenatore Hidegkuti avrebbe intenzione di schierare all'ala sinistra Mazzero, con compiti di copertura, anzichè l'attaccante puro Recagni. Ecco la probabile formazione: Negri; Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Simoni, Sormani, Geiger, Giagnoni, Mazzero (Recagni).

Fiorentina - Roma

Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Cavicchia, Seminario, Canella: questa la formazione più probabile della squadra viola che incontrerà domenica, a Firenze, la Roma. Come si vede, le più importanti novità consistono nel rientro di Hamrin e Robotti, oltre all'inserimento di Canella all'ala sinistra. Hamrin ha dimostrato un leggero progresso rispetto ai giorni scorsi ed è apparso vicino alla sua normale condizione di forma. La Fiorentina si trova ora in ritiro collegiale al Centro tecnico federale di Coverciano, ove si tratterrà fino a poche ore prima della partita con i giallorossi.

Angelillo lamenta uno stiramento inguinale per cui è quasi certa la sua assenza nella trasferta di Firenze. Ecco la probabile formazione della Roma: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Jonsson, Manfredini, De Sisti (Angelillo), Menichelli.

PUGILATORI ITALIANI A VIENNA

Vince per k.o. Pittardi mentre Friso pareggia con Westphal

Lungamente disapprovato l'incontro dei massimi - Cinquemila spettatori

Vienna, 29

Il peso medio italiano Vicente Pittardi ha messo questa sera fuori combattimento alla terza ripresa il pari peso austriaco Arthur Zemla, in un incontro allo «Stadthalle» di Vienna, dinanzi ad un pubblico di 5000 spettatori. Pittardi ha dato il colpo di grazia all'avversario con un corto destro che ha colpito il mento di Zemla.

Nella stessa riunione, il peso massimo italiano Federico Friso ha pareggiato un incontro sulla distanza delle dieci riprese con il tedesco occidentale Albert Westphal. L'incontro non è stato particolarmente entusiasmante e alla fine i tifosi hanno fischiato lungamente. L'unica ripresa interessante è stata la quarta, quando i due pugili si sono scambiati una nutrita serie di colpi, senza che nessuno dei due riuscisse a prendere un vantaggio apprezzabile sull'altro.

E' stato invece annullato un incontro in programma tra lo italiano Francesco Fiori e lo americano Pal Newsome, nella categoria pesi medi. L'italiano ha fatto registrare al peso addirittura cinque chili oltre il limite di categoria. Il suo compenso è stato congelato e l'Associazione pugilistica austriaca ha detto che denuncerà il caso all'EBU.

Ai punti Nielsen batte Echavarria

Copenaghen, 29

L'americano Billy Nielsen ha battuto oggi ai punti in dieci riprese il peso massimo spagnolo Mariano Echavarria.

In equilibrio sulla fune per una settimana?

Roanne, 29

Il funambolo Henry's, il cui vero nome è Henri Rochatin, ha battuto ieri a Roanne il suo stesso record di permanenza in equilibrio sulla fune sospesa. Il precedente record era stato stabilito da Henry's in 174 ore il 23 settembre scorso.

Salito sulla fune il 21 marzo scorso, Henry's ieri sera ha oltrepassato le 174 ore di permanenza in equilibrio sulla fune del suo precedente record. Egli conta di restare sulla fune fino a domenica, portando così a 250 ore il suo nuovo record.

Contro Pender. La Commissione atletica dello Stato di New York ha oggi ancora una volta rifiutato di riconoscere la pretesa di Paul Pender al titolo mondiale dei pesi medi.

Il «Bluebird», il famoso velocissimo bolide con cui Donald Campbell tenterà nuovi record sulla pista del Lago Eyre, è giunto in Australia e ha compiuto il tragitto da Melbourne ad Adelaide alla velocità di 25 chilometri orari, su un gigantesco trasportatore automobile

A NANTES OGGI CONTRO I FRANCESI

Giocherà con il 4-2-4 la rappresentativa della «B»

Ottimisti gli allenatori Lerici e Bonizzoni Enorme interesse: già esauriti tutti i posti

Nantes, 29

Vigilia a Nantes dell'incontro Francia-Italia di calcio. L'incontro oppone soltanto le rappresentative della Serie B, ma per la città ducale sarà una giornata sportiva eccezionale. [illegible]

UNA GLORIA DEL CALCIO UNGHERESE

Ingaggiato dall'«Austria» il trentaquattrenne Zsoltan Czibor

Aveva già militato in due Società spagnole Esordirà mercoledì prossimo contro i bulgari

Vienna, 29

La squadra campione austriaca, l'«Austria» di Vienna, ha ingaggiato oggi l'ex giocatore della nazionale ungherese Zsoltan Czibor, di 34 anni. Czibor, [illegible] era andato in esilio [illegible] Barcellona e [illegible]. Czibor giocherà per la prima volta [illegible] nella partita di mercoledì contro la [illegible], squadra bulgara.

Arbitri italiani invitati in Turchia

Roma, 29

L'ufficio stampa della FIGC comunica che gli arbitri italiani [illegible] e [illegible] sono stati designati a dirigere due gare della «Coppa di Turchia», rispettivamente il 30 e il 31 marzo p. v.

Il Santos a Milano

Milano, 29

La direzione del Milan ha concluso [illegible]

Premiati dal CONI Culot e Mario Cergol

[illegible]

Senza Porcelli in gara la Philco

[illegible] detto. Ghietti e Guarini avranno a disposizione solo sette giocatrici, poichè tre rimangono a casa per motivi di studio. Ecco l'elenco delle partenti: Brombara, Vascotto, Carlon, Rauber, Bettoso, Maggio, Rosaro.

Il Don Bosco a Imola. Per la penultima giornata della serie «A» maschile di basket, il Don Bosco sarà impegnato domani a Imola contro la Virtus. Una trasferta difficile per i salesiani di Turcinovich in quanto i «virtussini» sono lanciatissimi verso il traguardo della salvezza. La comitiva bianconera, che sarà accompagnata dai dirigenti Pistrin e Gherzel, si metterà in viaggio nel primo pomeriggio composta dai seguenti giuocatori: Turcinovich, Scabini, Nardin, Aytnik, De Ponte, Pozzecco, Pozar e Cuccari.

Pugilato a Milano

Santucci piega Jones Vecchiatto è battuto

Milano, 29

[illegible]

CON ROBBIDAR NELLA CORSA DI CENTRO

Trotto oggi a Montebello

Validi tests per i «quattro» e i «tre anni»

Per Robbidar, dopo il lusinghiero rientro, un'ottima occasione nel Premio delle Colonne la prova principale dell'odierna riunione di trotto a Montebello. Il figlio di Dardano e Vesta incontrerà tre soli competitori fra i quali uno, Rinviato, in veste di fiancheggiatore. Fuori distanza e categoria Rombo, il solo Buttero cercherà di arginare le folate di Robbidar, ma dubitiamo che vi riesca. Il pronostico è dunque tutto per Robbidar che sulla distanza preferita (2075 metri e alla pari) vorrà dare conferma della riacquistata forma; per Buttero il ruolo di contro favorito in una corsa dove l'allievo di Belladonna potrebbe ben disimpegnarsi.

Nel Premio dell'Architettura un buon «match» fra Aletto e Palerino, due «quattro anni» di marca, che daranno vita a un interessante spettacolo agonisti[illegible] te da errori Invicta dovrebbe correre con disinvoltura alla meta. Le si chiede in definitiva di essere soltanto saggia.

L'odierno convegno s'inizierà alle ore 15.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Cupole:* Ormea, Abamy, Ustrina. *Premio delle Volte:* Fiordimaggio, Cricco, Olocausto. *Premio delle Ogive:* Fabra, Invicta, Rarità. *Premio dell'Architettura:* Aletto, Palerino, Canin. *Premio degli Archi:* Soprano, Iraniano, Nadila. *Premio delle Colonne:* Robbidar, Buttero. *Premio dei Pilastri:* Imera, Asso, Edolo.

Selezione interregionale di ginnastica artistica

Domani mattina con inizio alle 8.30 avrà svolgimento nella palestra della Ginnastica Triestina la selezione interregionale di ginnastica artistica, per gli allievi della categorie A, B e C. Essa sarà valida per designare gli elementi che parteciperanno ai campionati nazionali, in programma a Firenze il 12 aprile prossimo. Per essere ammessi dovrà essere raggiunto il punteggio minimo di 8,50. Gli allievi della categoria A parteciperanno individualmente, quelli delle altre due categorie dovranno comporre invece una rappresentanza sociale di due elementi.

Alla selezione triestina hanno aderito finora le seguenti società: S. C. Merano, Fulgor Thiene, Fulgor Venezia, Ardor Padova, Fortitudo Schio, Spes Mestre, Ginnastica Triestina. In tutto saranno presenti circa 60 giovani ginnasti. Nella categoria A saranno eseguiti cinque esercizi: corpo libero, spalliera, parallele, volteggio, arrampicata; nelle categorie B e C saranno eseguiti gli esercizi ai quattro grandi attrezzi (parallele, sbarra, cavallo e anelli), a corpo libero e al volteggio, tutti obbligatori.

Torneo E.N.A.L. di calcio. Per la prima giornata del girone di ritorno, oggi, sabato alle ore 15 saranno disputate le seguenti partite: campo S. Giovanni: Lloyd Adriatico - Karbokraft; campo San Luigi: Magazzini Generali - Amm.ne Finanziaria; campo Ponziana: Cassa di Risparmio - ENAL Provincia; riposa C.M.M. «N. Sauro». La classifica: 1) Lloyd Adriatico punti 9; 2) Amm.ne Finanziaria p. 9; 3) Cassa di Risparmio p. 7; 4) C. M. M. «N. Sauro» p. 6; 5) Karbokraft p. 4; 6) Magazzini Generali p. 4; 7) ENAL Provincia p. 2.

Nuova selezione della nazionale juniores

Roma, 29

Per completare la preparazione della nazionale juniores che parteciperà al Torneo internazionale juniores dell'UEFA (Inghilterra, 13-23 aprile 1963), la FIGC, su proposta del selezionatore sig. Giovanni Galluzzi, ha convocato i seguenti giocatori:

Como: Cherubini Massimo, Francesconi Fulvio e Terreni Roberto. Fiorentina: Ferrante Ugo. Internazionale: Bovari Nicola. Juventus: Bercellino Silvino. L'Aquila: Picella Giuseppe. Legnano: Riva Luigi. Mantova: De Paoli, Roberti, Marzotto: Luise Paolo, Novara: Giannini Luigi. Pro Patria: De Bernardi Gianfranco e De Bernardi Pierangelo. Sampdoria: Garbarini Giorgio e Salvi Giancarlo. Tevero Roma: Superchi Franco.

Borsoi di Zoppola nella nazionale dilettanti

Roma, 29

In vista della preparazione della nazionale calcio dilettanti, che dovrà disputare l'incontro internazionale con la Germania-Ovest ad Alassio il 13 aprile, la Lega nazionale dilettanti, su proposta della commissione tecnica per la squadra nazionale dilettanti, ha convocato i seguenti giocatori:

A.Be.Te U. S. (Roma): Nardoni Aleandro. Almas A. S. (Roma): Marini Marcello. Antoniana S. C. (Busto Arsizio): Gorla Paolo. Caivanese A. S. (Caivano): Di Giovanni Pasquale. Cenisia A. C. (Torino): Voltolini Livio e Zanelli Giuseppe. Coffea Virle U. S. (Virle Treponti): Padovani Pietro. oFlgore G. S. (Castelvetrano): Angeretti Claudio e Marino Benedetto e Morana Francesco. Foligno A. S. (Foligno): Amici Filippo. Galliate Leonina S. S. (Galliate): Mascheroni Norberto. Pinerolo A. C.: Pilato Vincenzo. Piombino U. S.: Lancioni Antonio e Pierozzi Alfredo. Pro Cinisello U. S. (Cinisello Balsamo): Radi Ennio. Toma A. S. (Maglie): Brunetti Angelo. Zoppola A. C.: Borsoi Sergio.

Campionato dilettanti

San Giovanni-Cremcaffè

Domenica avrà luogo sul campo del San Giovanni l'atteso «derby» tra i rossoneri triestini ed il Cremcaffè. Le due squadre, che occupano una classifica del massimo rispetto, sono in lotta per migliorare la loro posizione. La partita si preannuncia pertanto molto interessante e dall'esito incerto. La formazione del San Giovanni verrà varata soltanto questa sera. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30 e sarà preceduto alle ore 14 da una partita valevole per le squadre «juniores».

Un centinaio di iscritti al Giro podistico

Interessante si preannuncia la manifestazione podistica, organizzata dalla Libertas per domani domenica, valevole per la Coppa Libertas del Centro Nazionale Roma, in un'unica prova e con l'assegnazione inoltre di medaglie per i primi venti arrivati. Alla chiusura delle iscrizioni, fissate per ieri sera, quasi un centinaio risultavano i partecipanti delle varie società cittadine e della regione.

La partenza avverrà dallo stadio di San Sabba, lato tribune, alle ore 9.45 circa e si snoderà sul seguente percorso della zona di Valmaura, per un totale di 3.500 metri circa: Stadio, piazzale Valmaura, via Flavia, piazzale Cagni, via Mascagni, via Puccini, via Zandonai, strada vecchia dell'Istria, via Giarizzole, via Pigafetta, via Caboto, piazzale Cagni, strada vecchia dell'Istria, piazzale Valmaura, Stadio lato tribune (arrivo).

Tre gare a Trieste di hockey prato

Anche il programma di domenica si presenta intenso per le squadre giuliane di hockey su prato. La Serie A vedrà di fronte alle ore 12.15 sul campo di San Luigi le squadre della Triestina e del Monfalcone. In precedenza verrà giuocata alle ore 10.45 l'incontro Polisportiva TS - CUS TS, valevole per il campionato «juniores». Alle 13.45 infine verrà disputata la partita Polisportiva TS - CUS Padova valevole per il campionato di Serie B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FINE DELLA CRISI INIZIATA NEL DICEMBRE SCORSO

SCIOLTA DA LONDRA LA FEDERAZIONE RHODESIANA

Accuse del Premier Welensky al Governo sudafricano britannico
Egli rifiuta di partecipare a una colazione offerta da Macmillan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Il Ministro per l'Africa Centrale Butler ha annunciato oggi la decisione del Governo britannico di porre fine all'ormai decennale Federazione della Rhodesia. Il Governo federale continuerà il proprio incarico per un breve periodo, per dar tempo ai tre territori della Rhodesia Meridionale, della Rhodesia Settentrionale e del Nyassaland di prepararsi ad esercitare un potere autonomo. La decisione pone termine alla crisi iniziata nel dicembre scorso, quando il Nyassaland ottenne il permesso di separarsi dalla Federazione. Nel dare l'annuncio Butler ha detto: «Il Governo di Sua Maestà ritiene che nessuno dei territori può essere trattenuto nella Federazione contro la propria volontà».

Questo passo del Governo è come una favorevole risposta a Kaunda e Nkumbula, che lunedì scorso avevano abbandonato le discussioni ufficiali rifiutando una ulteriore collaborazione qualora la Rhodesia del Nord non avesse ottenuto il diritto di secedere. Frattanto Sir Roy Welensky Primo Ministro della ormai condannata Federazione, rifiutava di prendere parte ad una colazione ufficiale offerta da Macmillan all'«Admiralty House» e a cui avrebbe dovuto partecipare Butler e tutti i principali esponenti rhodesiani. In una conferenza stampa, Welensky ha dichiarato di essere disgustato dal modo con cui Butler ed il Governo inglese lo avevano trattato, chiamandolo a Londra con il pretesto di preparare una nuova conferenza e limitandosi, alla sua venuta, a chiedergli dei suggerimenti per risolvere la crisi.

Kaunda e Nkumbula, leaders nazionalisti della Rhodesia del Nord, hanno rilasciato questa sera un comunicato in cui si afferma che il provvedimento del Governo è la fine di un combattimento intento a distruggere una istituzione «imposta e non democratica» quale è la Federazione. Il comunicato termina con un solenne elogio del Governo britannico e del Ministro Butler per i modi in cui sono state prese le decisioni finali, che hanno risolto un problema intricato e difficile.

Fra l'altro, Welensky, ad una conferenza stampa ha detto che il Governo inglese ha preso la sua decisione in seguito alle minacce dei dirigenti nazionalisti della Rhodesia Settentrionale e ha sostenuto che ciò significherà il crollo della Federazione. «Mentre il Governo di Sua Maestà prendeva questa decisione sul diritto della Rhodesia Settentrionale di staccarsi dalla Federazione io mi trovavo a Londra e potevo essere consultato, mentre invece sono stato ignorato».

Secondo la versione degli avvenimenti di Welensky, le attuali trattative londinesi sul futuro dell'Africa Centrale sono state indette per preparare un ordine del giorno concordato per una successiva conferenza. «Io ho accettato la necessità di cambiamenti e ho riconosciuto che possono anche essere considerevoli, ma non sono disposto a permettere che la questione di fondo della secessione sia pregiudicata in questo momento», ha detto.

La Federazione Centrale africana è sorta il 1.o agosto del 1953, situata tra il turbolento Congo e il Sudafrica, la Federazione, composta dalla Rhodesia del Nord e del Sud e del Nyassaland, ha una superficie di circa 500.000 miglia quadrate e una popolazione di 8.330.000 abitanti, di cui 308.000 europei.

E. G.

In Francia

A UN PUNTO MORTO le trattative tra Governo e minatori

Parigi, 29

A Lens, nel cuore del «paese nero», si è avuto oggi il più colossale concentramento di minatori dall'inizio dell'agitazione. Ne aspettavano 20 mila: sono arrivati in 70 mila, sotto la pioggia, da tutti i centri carboniferi del Nord e del Passo di Calais. Una marea umana. Molte donne, molti bambini. Bandiere, cartelli: «Dateci i nostri aumenti», «Quarta settimana di congedo pagato», « Settimana di quaranta ore», «Pompidou in miniera!».

Il Ministro Peyrefitte ha fatto le spese del «meeting»: i responsabili sindacali che si sono alternati al microfono gli hanno rimproverato di avere truccato le cifre per far credere all'opinione pubblica che il Governo aveva fatto grandi concessioni. Gli oratori, tuttavia, hanno avuto cura di non rompere i ponti e hanno molto insistito sulla «tavola rotonda», lasciando così intendere di essere d'accordo per il rinvio dell'esame dei problemi non salariali dopo la ripresa del lavoro. Si è notato che il segretario del sindacato comunista (CGT) ha abbandonato lo slogan «Aumento dell'8 per cento al primo aprile» per quello «Aumento dell'8 per cento entro il '63».

Il Governo continua a fare la «grinta dura» in pubblico, ma sotto sotto cerca il contatto con gli scioperanti attraverso i Prefetti. Quello di Metz, che aveva già preparato le trattative per risolvere la vertenza delle miniere di ferro della Lorena, avrebbe ricevuto carta bianca per proporre un nuovo incontro, quello decisivo.

Nuovi casi di tifo registrati a Ginevra

Ginevra, 29

Due nuovi casi di tifo sono stati registrati a Ginevra. Si tratta di un giovane impiegato di nazionalità tedesca, recentemente rientrato da un periodo di vacanze a Zermat e di un operaio italiano di 21 anni, arrivato da Bergamo una quindicina di giorni fa per motivi di lavoro. Complessivamente, il Cantone di Ginevra conta ora sei malati di febbre tifoidea, tre dei quali provenienti dall'Italia, mentre gli altri tre sono in diretto rapporto con l'epidemia scoppiata a Zermatt.

Una epidemia di tifo, ha fatto due morti a Istanbul, a quanto hanno riferito oggi le autorità sanitarie. Oltre 150 persone sono state colpite dal morbo che si ritiene si sia propalato per l'uso di acqua infetta.

Il Centro federale americano per le malattie infettive ha reso noto che otto casi di febbre tifoidea sono stati sinora registrati negli Stati Uniti tra persone che probabilmente hanno contratto la malattia a Zermatt, in Svizzera. Il Centro ha reso noto che in Europa si sono avuti 250 casi di febbre tifoidea, 180 dei quali nella Svizzera.

IL PRIMATE DI UNGHERIA HA CELEBRATO I 71 ANNI

Mindszenty non si piega a presentare domanda di grazia

Trattative sarebbero in corso tra Kadar S.U. e Vaticano
Liberati nove sacerdoti cattolici condannati nel '61

Budapest, 29

Oggi il Cardinale Mindszenty celebra il suo 71.o compleanno nel rifugio della Legazione americana di Budapest dove occupa un appartamento di due stanze dall'autunno del 1956. Condannato nel '49 per alto tradimento, dopo una confessione che evidentemente gli fu estorta, il Cardinale può godere dell'attuale amnistia solo presentando domanda di grazia. Ma egli è tipo da preferire di passare il resto della vita nel palazzo della Legazione americana piuttosto che compiere un atto che può assumere il valore di una ammissione della colpa di fronte alle autorità comuniste ungheresi.

La sorte del Cardinale resta ora affidata alle trattative segrete che pare siano in corso fra il Governo ungherese, quello americano e la Santa Sede. Funzionari di Governo ungheresi, infatti, hanno dichiarato in proposito, proprio oggi, che per fare andare avanti le trattative occorre che siano il Vaticano e Washington ad avanzare proposte.

Nove sacerdoti cattolici ungheresi condannati a dure pene detentive nel 1961 sotto la accusa di avere partecipato ad un complotto mirante a rovesciare il regime comunista sono stati liberati oggi nel quadro della amnistia politica. Insieme ai preti, sono stati liberati anche tre laici condannati per la stessa accusa. Uno di essi, il sacerdote Laszlo Emodi, un prete condannato a 7 anni di reclusione ha dichiarato appena uscito dal carcere: «Oggi, noi dodici saremo tutti liberi». Il gruppo è stato liberato nel quinto giorno di applicazione della amnistia che, secondo i programmi, sarà completata il 4 aprile, giorno della festa nazionale ungherese.

A causa del disgelo

Esplodono le mine lungo il sipario di ferro

Vienna, 29

Il disgelo, causando spostamenti del terreno, sta facendo esplodere migliaia di mine lungo il sipario di ferro. Per ore e ore si sentono detonazioni dalla frontiera austriaca. Di fronte a Jennersdorf sono state contate dagli agenti austriaci più di 4.000 esplosioni. I pali dei reticolati vengono divelti per tratti di centinaia di metri. Nella zona di Kuessing tre soldati ungheresi sono stati feriti per lo scoppio di mine nascoste nel fango e uno di essi — come segnala il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung» — è morto.

UNA NOTA TEDESCA AL GOVERNO SOVIETICO

Bonn respinge le accuse contro il trattato con Parigi

La Germania federale contraria a consultare il regime di Pankow per i negoziati di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

L'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca a Mosca, Horst Groepper, ha consegnato oggi al Governo sovietico una nota in risposta alla protesta sovietica contro il trattato franco-tedesco. Lo ha annunciato un portavoce del Ministero degli Esteri federale precisando che il testo della nota sarà pubblicato nel pomeriggio. La nota di protesta sovietica, consegnata a Bonn il 5 febbraio, attaccava il trattato franco-tedesco, definendolo un trattato diretto contro i Paesi socialisti.

Il Governo di Bonn respinge gli addebiti mossi al trattato franco-tedesco da parte dell'Unione Sovietica. «Questo trattato, si legge nella nota, non è diretto contro nessun popolo e nessuno Stato. Esso è più che altro l'espressione della volontà dei popoli francese e tedesco di eliminare definitivamente i loro contrasti». Il Governo federale, nella sua risposta alla nota di protesta sovietica, coglie l'occasione per ribadire la propria disposizione a migliorare le relazioni russo-tedesche, così come ha cercato di fare anche in passato.

All'osservazione del Governo di Mosca che l'accordo franco-tedesco, intendendosi esteso anche alla città di Berlino, costituisca perciò stesso una ulteriore provocazione, il Governo federale risponde in questi termini: «Berlino è una parte della Germania. Già da lungo tempo la Repubblica federale segue la prassi che i trattati da essa conclusi con terzi Paesi si riferiscano anche a Berlino». Tale applicazione avviene, di volta in volta, con il consenso del comando alleato, che a Berlino esercita la suprema autorità, e dopo che gli organi competenti berlinesi emanano i necessari provvedimenti per l'entrata in vigore degli accordi stessi. Questa procedura, in sostanza, tiene conto dello speciale status di Berlino, che invece l'Unione Sovietica ha violato e continua a violare con le sue unilaterali ed illegali contromisure a Berlino Est e specialmente con l'erezione del muro della vergogna. La nota fa inoltre osservare che se si esamina attentamente il testo dell'accordo franco-tedesco si può dedurre che le misure difensive da esso previste non si riferiscono all'ex capitale tedesca.

Il Governo federale respinge poi la proposta di consultare le autorità di Pankow per la conclusione di un trattato di pace. Il Governo di Bonn, fa osservare che, al momento della conclusione dell'accordo franco-tedesco, ha agito in nome dell'intero popolo tedesco. Libere consultazioni sarebbero dimostrato, se fossero state permesse nella zona controllata dai sovietici, che la stragrande maggioranza della popolazione è favorevole a una intesa con Parigi.

L'asserzione sovietica che il trattato firmato a Parigi il gennaio scorso riecheggi la dottrina militare della Bundesrepublik è assurda, dal momento che il Governo di Bonn ha rinunciato spontaneamente nel 1954 alla fabbricazione di armi atomiche, mettendo tutte le sue truppe al servizio della NATO, la quale è un'alleanza puramente difensiva. Il Governo federale, dichiara ancora la nota, esprime il suo rammarico per le parole recentemente pronunziate da Kruscev durante un comizio popolare a Fuerstenberg-an-der-Oder, secondo le quali la Germania «si troverebbe sull'orlo di una guerra civile». Il Governo federale si chiede come tali parole possano essere conciliate con le profferte dello stesso Kruscev per una coesistenza pacifica.

Verso la conclusione, la nota ricorda al Governo sovietico il memorandum del febbraio 1962 nel quale era stata espressa la speranza di un miglioramento dei rapporti fra i due Paesi: tale memorandum è rimasto senza risposta, anzi non è stato neppure portato a conoscenza dell'opinione pubblica russa. Viene rinnovata pertanto la richiesta di esaminare se nel memorandum non si ravvisino gli elementi per fare qualche passo innanzi sulla strada della distensione.

Il Governo federale tedesco ha sottoposto oggi al Bundestag il disegno di legge contenente la ratifica del trattato di cooperazione franco-tedesco concluso a Parigi lo scorso gennaio. La ratifica è già stata approvata dal Bundestag il 1.o marzo. La prima lettura del disegno di legge avverrà il 24 aprile, ma si prevede nel frattempo una viva polemica fra il partito cristiano-democratico e il partito social-democratico di opposizione circa il trattato di cooperazione fra i due paesi.

Oggi il comitato direttivo del partito cristiano-democratico tedesco, ha lanciato un appello a tutti i paesi membri della NATO perchè rispettino le decisioni del Consiglio atlantico, circa le esportazioni di tubi di acciaio nei paesi comunisti. La Repubblica federale, aggiunge l'appello, ha messo in secondo piano i suoi interessi economici rispetto alle esigenze politiche e militari della NATO. Il comitato direttivo della CDU ha criticato l'atteggiamento assunto a questo riguardo dall'opposizione socialdemocratica «che non corrisponde alle affermazioni da essa fatte di osservanza degli obblighi imposti dalla difesa nazionale e dalla NATO».

M. P.

Il Presidente del Messico in visita a Belgrado

Belgrado, 29

Il Presidente del Messico Adolfo Lopez Mateos è giunto stamani a Belgrado per una visita ufficiale di tre giorni.

Il Presidente e sua moglie sono giunti a bordo di un aereo speciale proveniente da Parigi. All'aeroporto si trovavano a salutare gli ospiti il Presidente Tito, sua moglie Jovanka e le massime autorità politiche e militari jugoslave. L'incontro fra Tito e Lopez è stato cordialissimo. Durante il passaggio del corteo presidenziale attraverso le vie della capitale la folla ha tributato una calorosa accoglienza al Presidente Mateos.

Sostituito in Argentina il Ministro degli Interni

Buenos Aires, 29

Rodolfo Guido Martelli, Ministro del Lavoro argentino, è stato nominato Ministro degli Interni ad Interim in sostituzione di Rodolfo Martinez, le cui dimissioni sono state accettate.

Una delle prime conseguenze delle dimissioni di Martinez sarà senza dubbio un rafforzamento delle disposizioni legali già esistenti contro il peronismo e il comunismo. Infatti i Ministri delle tre armi si sono riuniti ieri sera per studiare il mezzo di estendere legalmente la portata dei decreti che prevedono la repressione delle attività peroniste. Inoltre essi stanno anche studiando un nuovo testo per reprimere le attività dei comunisti in tutto il territorio.

SANGUINOSI INCIDENTI NEL PORTO DI BOMA

Diciassette civili uccisi nel Congo senza pace

Non si ha notizia finora di molestie agli europei

Leopoldville, 29

Diciassette civili sono stati uccisi e oltre una settantina feriti nel corso di sanguinosi incidenti accaduti martedì nel porto di Boma, alle foci del Congo. Gli scontri sono stati provocati da una aggressione contro un soldato della locale guarnigione congolese, sorpreso in compagnia di una donna sposata. I commilitoni del soldato si sono scatenati per tutta la città, sparando sui civili. Un portavoce delle Nazioni Unite ha detto che la calma è stata ristabilita ieri pomeriggio.

Non si ha notizia finora di molestie agli europei durante i disordini. Il Parlamento congolese ha incaricato tre dei suoi membri di condurre un'inchiesta sugli incidenti.

Una commissione militare di inchiesta si è già recata a Boma, una cittadina di 60.000 abitanti, per esaminare le responsabilità. Un comunicato del comando dell'esercito congolese smentisce che negli incidenti vi siano state vittime.

L'agenzia d'informazioni congolese, semi-ufficiale, afferma che tre soldati sono stati arrestati dalla polizia militare in seguito agli incidenti. Il comandante del battaglione congolese di stanza a Boma è stato richiamato nella capitale.

Un cavillo giuridico salva l'uccisore di un cervo

Londra, 29

Il col. Louis Murphy, processato per avere ucciso un cervo dopo averlo tirato fuori da sotto un camioncino dove si era rifugiato, è stato assolto perchè i cervi non rientrano nella legge del 1911 per la protezione degli animali.

Nell'agosto dello scorso anno un cervo inseguito dai cacciatori entrò nel villaggio di Timberscombe; impaurito dalle persone, dalle auto e dagli autobus, scivolò sul marciapiede finendo sotto un furgoncino. I cacciatori arrivarono, tirarono fuori il cervo e trascinandolo per le corna lo portarono in un cortiletto dove il col. Murphy lo uccise. Il cervo fu poi squartato ed il cuore fu dato ad un macellaio locale.

Il col. Murphy, interrogato dal giudice, ha detto: «Che altro poteva fare?». Il giudice ha risposto «se un teppista avesse tirato un gattino da sotto una auto e lo avesse sgozzato ed avesse dato poi il cuore ad un macellaio, avreste accettato una sua giustificazione quale: che altro potevo fare?». Dato che la legge del 1911 non parla di cervi e legge non è precisa per quanto concerne gli animali prigionieri e gli animali catturati, il giudice ha mandato assolto il colonnello. La causa era stata intentata dalla Società per la prevenzione della crudeltà contro gli animali.

Sgravio fiscale per «Bandiera rossa»

Aldridge, 29

Una coppia di coniugi inglesi ha chiesto a un tribunale di ottenere una riduzione dell'imposta che essi pagano sulla loro casa, perchè alcune persone che abitano vicino accanto in continuazione l'inno dell'Internazionale comunista «Bandiera rossa». Un altro vicino ha testimoniato che il canto di «Bandiera rossa» è effettivamente assai continuo e intenso. Il tribunale ha accolto la richiesta, riducendo di una sterlina l'imposta annua a causa degli svantaggi ai quali sono esposti gli abitanti della casa.

La Sagan divorzia per la seconda volta

Parigi, 29

La prima sezione del Tribunale civile della Senna ha oggi concesso, alla scrittrice Françoise Sagan, il divorzio dal suo secondo marito, l'americano Bob Westhof, e la custodia del loro bambino Denis. La Sagan aveva chiesto (ed ha ottenuto) una sentenza di divorzio per colpa del marito, per «abbandono del tetto coniugale». La Sagan divorziò dal primo marito, l'editore Guy Schoeller, nel giugno 1960.

La scrittrice francese aveva sposato Bob Westhof, di professione ceramista, nel gennaio del 1962. Il Westhof si era allontanato dalla casa della Sagan, poco tempo dopo la nascita di Denis, avvenuta lo scorso giugno, «per lavorare con le sue ceramiche».

Sciopero di 48 ore degli avvocati greci

Atene, 29

Circa undicimila avvocati greci hanno iniziato oggi uno sciopero di 48 ore in appoggio alle loro rivendicazioni per quanto riguarda il trattamento economico e le condizioni di lavoro.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Canaveral — Il riuscito lancio sperimentale del gigantesco missile «Saturno» avvenuto ieri. Il «Saturno» punta verso il cielo sprigionando un'enorme fiammata dagli ugelli di scarico

AVEVA PRESO FUOCO UNO STANZINO ADIBITO AL PERSONALE

Spettacolare incendio in un albergo di Boston

Quattro morti e venticinque feriti dei quali tre gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 29

Uno spettacolare incendio è scoppiato la notte scorsa in uno degli alberghi più noti di Boston, causando la morte di quattro persone ed il ferimento di altre 25. Teatro della sciagura, ha concorso una serie di circostanze imprevedibili, è stato il «Sherry Baltimore Hotel» sito in un edificio di otto piani sulla centralissima Massachusetts Avenue, a poche decine di metri dal fiume Charles, il grosso corso d'acqua che taglia in due la «grande Boston».

Il primo allarme era stato lanciato dal portiere notturno dell'albergo, Charles O'Connor, verso le quattro del mattino corrispondenti alle 10 ora italiana. Messo in sospetto da un acre odore di bruciato che aveva invaso la hall, scendendo dalla tromba dello ascensore, il portiere ispezionò i piani superiori dell'edificio. Giunto al quarto piano, l'uomo agevolato dal silenzio che regnava nei corridoi, potè avvertire distintamente lo scoppiettio delle fiamme che ruggivano in uno stanzino adibito a deposito per il personale di fatica.

Urlando a squarciagola, il portiere corse da una stanza all'altra, strappando dal sonno i clienti per incitarli a mettersi in salvo. La sua tempestività si è rivelata provvidenziale, perchè tutte le persone residenti al quarto piano sono riuscite ad aver salva la vita, gettandosi, con addosso solo gli indumenti da notte, per le scale e raggiungendo così l'aperto. Nel frattempo, le fiamme, alimentate dal materiale combustibile ammassato nel ripostiglio ed agevolate dal rivestimento in legno delle pareti del corridoio, ed avanzando su un fronte di una decina di metri, si erano già propagate ai piani superiori dell'edificio.

Mentre decine di autopompe accorrevano sul luogo della sciagura a sirene spiegate, una settantina di clienti, abitanti negli ultimi piani dell'albergo, si vedevano con terrore preclusa ogni via di scampo avendo le fiamme già divorato la scala interna dell'edificio. Mentre una ondata di panico si impossessava dei bloccati, fra i quali si trovavano molte donne in età avanzata e buona parte dei componenti la troupe della commedia musicale «The sound of music», presentata con successo in questi giorni in un teatro cittadino, i vigili del fuoco tentavano con ardita manovra di innalzare le scale fino alle finestre dell'ottavo piano.

Purtroppo un fortissimo vento ha reso la manovra oltremodo difficoltosa, più di una volta le cime delle scale ondeggiavano sotto le raffiche del vento, minacciando di crollare da un momento all'altro. Finalmente un pompiere ha potuto agganciare una finestra dalla quale stava già uscendo una nuvola di fumo, saltando nell'interno dell'albergo.

Facendosi strada fra le fiamme, in mezzo ad un calore quasi insopportabile, il vigile raggiunti i bloccati, ha organizzato la loro evacuazione, facendo scendere per prima le persone anziane, poi le donne ed i bambini, e infine gli adulti maschi. Settantacinque persone si sono così messe in salvo, e quando ormai si era diffusa la voce che l'incendio non aveva causato alcuna vittima, grida laceranti levatesi da una finestra del quinto piano polarizzava l'azione dei soccorritori. Purtroppo non vi era più nulla da fare. Penetrati nella stanza, dopo averne abbattuto la porta a colpi di ascia i vigili vi trovavano i cadaveri di quattro persone, due uomini e due donne.

I salvati venivano intanto accompagnati negli ospedali e nelle stazioni di pronto soccorso. I medici curanti ordinavano il ricovero immediato di tre persone le cui condizioni, a causa delle gravissime ustioni riportate, si presentavano oltremodo critiche. Altre 22 persone sono state trattenute in osservazione. L'incendio è stato messo sotto controllo da un centinaio di «Firemen» coadiuvati da 35 autopompe.

L'Albergo, aperto dieci anni fa in un edificio costruito agli inizi del secolo, è andato distrutto in buona parte. I danni materiali ammontano, secondo una prima stima, a circa 65 milioni di lire. Una coppia di medici indiani, giunti ieri da Bombay, si sono messi in salvo in modo drammatico. Svegliati quando le fiamme avevano già raggiunto il loro piano, i due, marito e moglie, si sono dati allafuga percorrendo scalzi il corridoio, ormai seminato da tizzoni ardenti, cercando una finestra dalla quale chiamare aiuto. Quando i pompieri sono giunti a pochi metri da loro, i due rientravano precipitosamente nella propria stanza per sottrarre alle fiamme una voluminosa documentazione scientifica, riguardante una cura contro il cancro, che il medico aveva portato in America al termine di lunghi anni di studi.

Per quante ricerche i pompieri facessero, i due erano spariti senza lasciare traccia. Quando ormai si temeva il peggio, i due medici sono apparsi, sorridenti e per nulla emozionati, in strada, dove erano giunti calandosi di finestra in finestra con una fune formata da lenzuoli annodati fra loro, l'uomo teneva stretto sotto il braccio i suoi preziosi documenti.

A. P.

Forte scossa sismica segnalata in Grecia

Komotini, 29

Un terremoto è stato avvertito stamane in questa località della Grecia settentrionale. La popolazione si è riversata per le strade in preda al panico. Non si lamentano danni alle persone.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. DONNA per albergo 8 ore giornaliere cercasi. Presentarsi dalle 9-12, Diaz 6. 42566 B

DOMESTICA prestaservizi cercasi. Telef. 76058. 62262 B

DOMESTICA con referenze cercasi dalle 8 alle 17. Tel. 44568. 42509 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore 8-17. Via F. Severo 38, tel. 29096, mattinata. 62269 B

PRESTASERVIZI referenziata sappia cucinare cercasi. Telefonare 31331. 42546 B

PRESTASERVIZI referenziata dalle ore 9 alle 17 cercasi. Tel. 35640 pomeriggio. 42512 B

PRESTASERVIZI prime ore antimeridiane cercasi. Indir. UPI. 42528 B

SIGNORA-signorina per bimbo 19 mesi disposta trasferirsi Torino cercasi, ottimo trattamento. Telef. 95410. 42516 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296.

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 22428 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 22415 C

AUTISTA 30enne con patente pubblica, lunga esperienza offresi sabato domenica. Telefonare 91417. 22507 C

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 62721. 42514 C

COMMESSA 19enne, 3 anni pratica ramo calzature, offresi. Tel. 41426 ore antimeridiane. 42506 C

CUOCO 27enne pratico ristoranti offresi anche fuori zona. Cassetta 42513 C, UPI.

RAGIONIERA volonterosa, primo impiego, offresi. Furlan, Monfalcone, via Crocera 25. 425 C

RIPARATORE giocattoli, bambole, soprammobili, offresi. Podetti, Carducci 12. 29640. 62454 C

UFFICIALE macchina offresi per direzione, installazione e manutenzione impianti centrali termiche presso importante società. Cassetta 12523 C, UPI.

23ENNE diplomato militesente triennale esperienza ramo vendite cerca impiego stabile Trieste. Cassetta 22503 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. IMPRESA organizzatissima, con personale specializzato, assume lavori edili, pitturazioni, affini qualsiasi entità. Costruzioni, restauri, manutenzioni conto privati, amministratori, condomini, ditte. Subappalti imprese. Telefonare 23729. 62285 CC

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 42042 CC

CONTABILITA' commerciale marittima contributi sociali stipendi esperto offresi tempo libero. Cassetta 42536 CC, UPI.

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati telefonare 75233. 42426 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere per buffet cercasi. Battisti 2. 62259 D

AIUTO banconiera giovane cercasi lavoro diurno, feste libere. Telefonare 40972. 22421 D

AIUTO cameriere pratico ristorante cercasi. Telefonare 29538, 9-12, 15-18. 62261 D

APPRENDISTA passamaniera 15-17enne cercasi. Ditta Mitis, via San Maurizio 16, II p. 62267 D

APPRENDISTA commesso 16-17 anni cercasi. Autoforniture, via Valdirivo 31. 22471 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Saint Tropez, viale XX Settembre 29. 42519 D

APPRENDISTA banconiera 15-20enne cercasi. El Cafetero, via Udine 1 (nuova gestione). 22486 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Moliterni, via Milano 29. 42538 D

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi. Alimentari, v. Marconi 16. 22472 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni festa domenicale orario diurno, cercasi. Telef. 50890. 42539 D

APPRENDISTE 15enni, 19.000 mensili circa, cerca importante abbigliamento. Cassetta 62271 D, UPI.

APPRENDISTI cercansi. La Cubana, via Roma 12. 42260 D

BANCONIERA o aiuto banconiera 18-25enne, presenza, cercasi. Telef. 31551. 42573 D

BARBIERE cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 53. 62278 D

BARBIERE lavorante o mezzolavorante stabile cerco. Pietà 29 telefono 55565. 62251 D

CERCANSI: stiratrici a mano e macchina; garzone portatrici per negozio; e ragazzo per tintoria. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1297 D

COMMESSE cerca serio abbigliamento. Cass. 62271 D, UPI.

COMMESSO salumeria cercasi prontamente. Presentarsi Antica Salumeria Masè, via G. Gallina 4. 62274 D

GIOVANE o signorina da avviare propaganda medica cercasi. Scrivere specificando età, studi, cassetta 42433 D, UPI.

GIOVANI ambosessi per distribuzione materiale pubblicitario cercansi. Cassetta 42535 D, UPI.

IMPIEGATO tecnico per impianti idrotermosanitari, anche primo impiego, cercasi. Tel. 61116. 22470 D

IMPORTANTE organizzazione alberghiera alto Adriatico assume subito camerieri/e sala, cameriere sala piani, interne cucina. Indirizzare offerte con referenze a: OTAT, Bibione (Venezia). 5490 D

LAVORANTE, mezzalavorante, garzona sarte uomo cercansi. Sartoria Cassano, Machiavelli 15. 999 D

MACCHINISTE magliaie, confezioniste magliaie cercansi. Maglieria Carsica, Ghiberti 1. 62279 D

MEZZALAVORANTE capace manicure posto stabile. Salone Bruna, Corolli 2 (ang. Pietà). 22478 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Via del Ponte 7. 42567 D

RAGAZZO/A 15-17 anni cercasi per Bar Celeste, telef. 94247. 42540 D

18ENNE portapacchi munito patente auto cercasi. Tel. 61487. 42534 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA bella ariosa soleggiata, prossimità Ventisettembre, primi piani, cerca distinta signora. Telef. 37419. 62277 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. STANZA cucina presso sola, altre varie, appartamento. Palma, Goldoni 9, primo. 100 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi anticipando. Cavana 13, porta 11. 42559 F

CAMERA indipendente paraggi Giardino Pubblico affittasi distinto. Telef. 92396. 62254 F

MOBILIATA soleggiata centralissima presso persona sola affittasi signore serio. Tel. 68850. 22504 F

MOBILIATA bagno caloriferi affittasi persona occupata. Telefonare 28009, pomeriggio. 42533 F

STANZA elegantemente mobiliata, bagno, ascensore, affittasi a distinto signore. Via Brunner 2 III, telefono 92136. 42526 F

STANZETTA mobiliata soleggiata casa nuova, conveniente affittasi. Riccioli, della Guardia 52-I. 42544 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL corsi accelerati di dattilografia; lezioni singole d'ogni materia. Via Battisti 22, telef. 38800. 42486 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

DANZE classiche e moderne della scuola della prof. Maria Iessipova. S. Lazzaro 3, telefono 38719, dalle ore 16-17. 42530 G

ESTETISTE, indossatrici, esperte moda, corsi Centromoda Battisti 8, telef. 38139. 1207 G

FIGURINISTE, indossatrici inizio 2 aprile corsi trimestrali diurni e serali. Centro professionale moda abbigliamento ENCIP via XXX Ottobre n. 6, telef. 35798. 1178 G

INDOSSATRICI, fotomodelle corsi accelerati. Federazione autonoma indossatrici, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1178 G

STUDENTESSA per ripetizioni matematica I scientifico cerco. Telefono 54914. 42572 G

TAGLIO e cucito inizio 2 aprile corsi trimestrali diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1178 G

TEDESCO (madrelingua) assistenza medie, avviamento, lezioni bambini, ottimo metodo, assume esperta anche domicilio. Cassetta 22506 G, UPI.

UNIVERSITARIO ripetizioni italiano latino francese matematica computisteria, modici prezzi. Telefono 74225. 42537 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SCOIATTOLO smarritosi paraggi via Besenghi; compenso rinvenitore. Tel. 93771. 42504 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA 36, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROIANO bistanze bagno poggiolo centralnafta ascensore. CENTRALISSIMO bistanze bagno. ALTRI 3-4-5 stanze. 9528 I

AICA 37703 affitta appartamentino Severo, stanza stanzetta doppi servizi poggiolo 15.000 mensili prelievo mobilio; altro 2 stanze stanzetta cucina spazzacucina ascensore 23.000, Dalmazia. 9523 I

APPARTAMENTINO centro due stanze cucina affittasi. Tel. 24159. 42568 I

APPARTAMENTO grande, Giardino Pubblico, adatto 2 famiglie, 25.000 affittasi. Tel. 91348, mattino. 62288 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno affittasi. Ginnastica 20, III, ore 10-12. 42570 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina 17.000 affittasi. Amministrazione, piazza Benco 2. 62291 I

CAMERA cucina soffitta affittasi. Visitare giornalmente ore 9-10, piazza della Valle 2, IV. 42543 I

CAMERE 3 cucina bagno riscaldamento autonomo soleggiato, affittasi. Immobiliare Trieste, v. Ginnastica 3. 42548 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO anche soffitta cerca in affitto signora sola. Telefonare 30077. 62291 L

APPARTAMENTO casa nuova, 2-3 stanze qualsiasi località, cerco affitto per giovani sposi. Telefonare 37419. 62277 L

APPARTAMENTO moderno cercasi urgentemente affitto, due stanze, stanzetta, bagno, cucina, termonafta, ascensore, zona non periferica. Telef. 23558. 151 L

BISTANZE cucina servizi cerco. Tel. 65625 dalle 14 alle 16. 9525 L

CERCO in affitto una camera, cameretta, bagno, cucina, riscaldamento centrale; telef. 65144. 22483 L

PROFESSIONISTI cercano 2-4 stanze luminose uso studio paraggi Hortis-Diaz. Telef. 37459. 87 L

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZELLA modernissima doppio uso, recinto, lettino, bollitore, sparherd vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 42562 M

GATTINO soriano bellissimo affettuoso pulito regalasi persona cuore. Tel. 27714. 62287 M

LAVATRICE Hoovermatic come nuova vendesi. Telef. 65811. 42547 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 42464 M

VENDONSI televisori tedeschi, ritiro TV usato valutazione 100 mila; telef. 75233. 42426 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili tappeti bronzi salotti camere cucine mobili antichi quartieri completi singoli, per Veneto. Tel. 31428. 22459 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; tel. 23485. 42564 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 42563 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

EDIZIONI Laterza, Lemonnier, Barbera, Loescher; periodici letterari, acquista Marini 24782. 42505 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili per Friuli. Telef. 30358. 42564 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ARMADI 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, attaccapanni 5 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, carrozzine, seggioloni, lettini, grandioso assortimento materassi crine, gomma piuma, Permaflex, salotti letto, cucine tutto formica, matrimoniali, tinelli, prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 42480 NN

ATTENZIONE solo contanti affarone, cucina Formica 85.000; lussuosissima 110.000, Crispi 51 falegnameria. 62264 NN

CAMERA pranzo palissandro, lusso, ordinata, non ritirata, vendesi contanti. Crispi 51 falegnameria. 62264 NN

CAMERETTA ragazzo bellissima, soggiorni formica, matrimoniali. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 22458 NN

MATRIMONIALE, tavola, seggiole da cucina, vendonsi. Patrono, Ponziana 18, pomeriggio. 42424 NN

TINELLO palissandro vendesi occasione, ottimi stato; telef. 97043. 42554 NN

O Commerciali L. 40

PATATE da semina tipo Maestik e Albona provenienza Alto Adige. Rivolgersi mercato ortofrutticolo ingrosso Ruso Dipinto, Trieste. Tel. 68398. 42369 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTO Moretti vendo. Rivolgersi distributore benzina C. S. Giacomo. 62260 Q

FIAT 1300 '62, Fiat 500 N '61, Bianchina 1958, Fiat 1600 spyder 1962. Tel. 75-215. 150 Q

FIAT 500/60 perfetta vendo visibile Severo 61, trattoria, possibilmente ore pranzo. 1306 Q

MONFALCONE vendesi 1300 - 1962 occasione, privato a privato. Telefonare 79051. 424 Q

NUOVA 500 preparazione Fiat, tetto rigido vendesi; telef. 35894. 62293 Q

TRIUMPH Ducati la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti altri particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

600 berlina da immatricolare colore a scelta, senza aumento prezzo vendesi. Cassetta 42531 Q, UPI.

«1800» occasione cercasi, unico proprietario, perfette condizioni, blu o nero. Da privato a privato, esclusi intermediari. Pagamento contanti. Scrivere Cassetta 352 Q - UPI o telefonare 75500 Monfalcone. 423 Q

1100/E perfettissima, motoleggera MV Augusta 61, vende privato. Lazzaretto Vecchio 11/A. 62273 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 9524 R

BARBIERE nuovo zona sprovvista vendesi affittasi vera occasione; telef. 36795. 62275 R

CARTOLIBRERIA centrale vendesi. Viale D'Annunzio 10. 42527 R

CONCEDIAMO prestiti senza avalli senza intervento datore di lavoro, riservatezza 95056. 62276 R

DISPOSTO associarmi apertura nuovo esercizio pubblico apportando licenza. Telef. 24417. 62547 R

TABACCHERIA centrale vendesi o cedesi in gestione. Offerte cassetta 22481 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA, PIAZZA S. GIOVANNI 4, 61712. SARA DAVIS angolo **PRATELLO** ultime disponibilità appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi vende facilitazioni pagamento VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi pomeriggio ore 15-17, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9526 S

A.B. ISTRIA. Iniziata costruzione signorile edificio 6 piani, prospicente piazzale Valmaura, vista libera, soleggiatissimo; centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, ampi poggioli. Appartamenti da anticamera, bistanze bagno, ripostiglio. Sicuro, redditizio INVESTIMENTO capitali. Facilitazioni pagamento; mutui decennali. Informazioni, vendite: AGEP passo Goldoni 2. 9527 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano, tel. 72120. 5520 S

LIGNANO via Sabbiadoro, vendonsi appartamenti arredati bistanze soggiorno cucina terrazza. Prossimità mare, pineta. Telef. 71245 Lignano. 42569 S

LOTTI terreno da 600 mq. e più, ottima posizione, vista mare, zona Sistiana, vendonsi a 2500 il mq. Per informazioni telefonare 75233. 42426 S

TRISTANZE stanzino centrale vendesi. Rivolgersi via Molino a Vento 3/B, maglieria. 42545 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA - corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO - corso Vittorio
- LIGURE - piazza C. Felice
- ALLEMANDI - via Buozzi
- ROSSO - piazza S. Carlo
- PASQUALE - piazza S. Carlo
- DAVICO - via Viotti
- TROVATO - piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
- GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
- AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
- BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
- CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- PENNESI - piazza Maggiore
- GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
- DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
- BOSCHI - via Marconi
- RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- CORAZZA - piazza Acquaverde
- PAGANETTO - piazza Principe
- GISELDA - piazza Deferrari
- MORCHIO - portici Accademia
- GRAFFEO - piazzetta Labo
- PATRINI - via XX Settembre Ponte
- TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Milano - Parigi
13.30 D	Venezia - Bari
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A	Udine
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine
17.35 A	Udine
19.14 D	Cormons - Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco
11.58 A	Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale
12.03 DD	Fiume - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
21.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume
19.38 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale